Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8014 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

GLI AFFARI DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO DIVENTANO SEMPRE PIU' UN MOTIVO DI POLEMICA

MOLTE DISCUSSIONI SULLA RAI-TV IL P.S.I. È PROPENSO A RITIRARSI

Così ha deciso, non senza contrasti, l'ufficio politico socialista - Ma spetta alla direzione la decisione definitiva - Duplice smentita al «Corriere della sera»: la gestione della Rai rimane sotto il controllo della Corte dei conti - Pesante giudizio riferito dal giornale repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Dilaga la polemica sul recente riassetto del vertice dell'ente radiotelevisivo. L'ufficio politico del PSI, in una lunga e animata riunione, ha espresso parere favorevole alle dimissioni del socialista Paolicchi dall'incarico di amministratore delegato dell'ente, in conseguenza della estromissione dal comitato direttivo dell'altro socialista Fichera, sostituito dal liberale Mattei. I contrasti emersi in proposito tra demartiniani e manciniani non hanno però permesso di giungere ad una vera e propria decisione, che è stata demandata alla direzione del partito, prevista per giovedì.

Ad attizzare il fuoco delle polemiche contribuiscono anche i repubblicani — i quali, con un odierno corsivo del loro quotidiano ufficiale, hanno definito la RAI «un pantano o, peggio, un bordello». Molte delle critiche, oltre che all'ente radiotelevisivo, sono rivolte anche ad Andreotti, accusato dai partiti di sinistra di aver fatto un colpo di mano con la estromissione di Fichera. Il presidente del consiglio ha avuto in merito uno scambio di idee con Forlani.

Governo e RAI-TV evitano, comunque, di impelagarsi nelle polemiche, limitandosi a replicare a quelle voci e informazioni che risultino del tutto infondate. E così una nota della RAI ed una di palazzo Chigi hanno oggi dichiarato la inesattezza ed infondatezza di un odierno articolo del «Corriere della Sera», in cui si parlava di manovra per trasformare la natura giuridica del canone di abbonamento da tassa dovuta per il corrispettivo di un servizio, ad un semplice prezzo pubblico versato dai cittadini alla stessa RAI-TV, ottenendo così il risultato di modificare il canone da entrata tributaria a semplice entrata patrimoniale, con la conseguenza di eliminare il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'ente.

Questo turbinio di critiche, voci, ipotesi (già c'è chi parla delle possibili candidature in sostituzione di Paolicchi) ha, allo stato dei fatti, il solo risultato di confermare ampiamente che i problemi della RAI sono valutati dai partiti sulla base della deteriore legge del «levati tu che mi ci metto io», in una «lottizzazione» politica che nulla ha a vedere con la gestione di un ente. Vediamo, comunque, i particolari di questo quadro molto poco esaltante.

L'ufficio politico del PSI ha discusso questa mattina per circa due ore del problema Paolicchi. Com'è noto nei giorni scorsi l'on. Paolicchi, in conseguenza della sostituzione del socialista Fichera con il liberale Mattei nel consiglio di amministrazione della RAI-TV, aveva inviato una lettera all'on. De Martino, chiedendo al partito di decidere se egli doveva rinunciare o conservare l'incarico di amministratore delegato. L'ufficio politico è composto dal presidente del partito De Martino, dal vicesegretario Mosca, dal vicesegretario Craxi, autonomista, da Mancini, da Riccardo Lombardi e da Bertoldi.

De Martino ha comunicato all'ufficio politico, il testo della lettera di Paolicchi. Egli non si è pronunciato né a favore, né contro la permanenza, ma si è limitato a fare delle ipotesi, inserendole nel quadro politico generale. De Martino ha detto che il ritorno al centro-sinistra è possibile, ma lontano nel tempo; ha sottolineato che nell'ambito della DC c'è un fenomeno di involuzione, ma ha aggiunto che è interesse del PSI non favorirlo. Comunque, De Martino ha fatto capire di essere favorevole ad una permanenza di Paolicchi alla RAI-TV.

A questo punto ha parlato Craxi, il quale ha sostenuto che il ritiro di Paolicchi sarebbe stato un grave errore e avrebbe favorito la politica di chi tende ad allontanare sempre di più in prospettiva il centro-sinistra e aggravare la frattura tra la DC e il PSI. Di parere del tutto diverso si è detto Mancini, il quale ha anche fatto presente che non c'era solamente il problema di Paolicchi, ma anche della permanenza del vicepresidente dell'Enel, il socialista Grassini, lombardiano.

Mancini ha sottolineato che la estromissione di Fichera dal consiglio di amministrazione della TV è stato un atto compiuto soprattutto contro quelle forze della DC che vogliono riallacciare il dialogo con i socialisti; tanto più, è stato osservato dagli esponenti del cartello delle sinistre del PSI, che Fichera non è stato sostituito con un uomo qualsiasi, ma con un liberale, che in un'intervista concessa al giornale «XIX Secolo» di Genova si è dichiarato apertamente di estrema destra. Mancini ha invitato il partito ad una linea di condotta coerente con le decisioni prese di non far parte di un governo nazionale nel quale siano presenti anche i liberali. Non si vede perché, egli ha detto, la stessa regola non debba valere per la RAI-TV.

A conclusione del dibattito, l'ufficio politico nonostante le riserve di Craxi, ha deciso alla unanimità di invitare la direzione di Paolicchi, promuovendo anche le dimissioni di Grassini dalla vicepresidenza dell'Enel. La notizia dell'accordo raggiunto dall'ufficio politico si è diffusa a Montecitorio tra l'incredulità generale. Era convinzione largamente diffusa, infatti, che Paolicchi avrebbe conservato l'incarico.

I demartiniani si sono notevolmente irritati: da parte dell'ufficio stampa del partito è stato precisato che l'ufficio politico è un organo puramente consultivo e che comunque ogni decisione spetta alla direzione, ed in realtà, al termine della riunione dell'ufficio politico, nessun componente ha rilasciato dichiarazioni formali.

Le dimissioni di Paolicchi da consigliere delegato nell'ambito della RAI-TV, aprono indubbiamente un grosso problema di carattere politico e di carattere amministrativo. Se effettivamente la direzione accoglierà le proposte dell'ufficio politico e Paolicchi darà le dimissioni, il consiglio di amministrazione dovrà procedere alla sostituzione. Il problema non è facile ed investirà la responsabilità delle forze politiche della maggioranza del governo. Naturalmente, le forze di opposizione chiederanno lo intervento della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV.

Come si è accennato, i repubblicani continuano a sparare a zero sulla RAI. In un corsivo della «Voce Repubblicana» pubblicato prima che si conoscessero gli orientamenti dell'ufficio politico socialista, si rileva che «al di là dell'incertezza di orientamenti sulla permanenza di Luciano Paolicchi nell'incarico di amministratore delegato della RAI-TV, si delinea l'ambiguità di fondo della posizione socialista, corresponsabile dei guasti della gestione RAI e pretendente ad una verginità riformatrice sulle piazze».

L'organo repubblicano aggiunge che «la stessa ambiguità di fondo si legge nelle dichiarazioni di Riccardo Lombardi e Bertoldi, che chiedono l'uscita dagli organi dirigenti della RAI, perché giudicano intollerabile l'estromissione di un loro compagno di partito da quegli organi stessi». «Naturalmente — prosegue il corsivo — sarebbe preferibile che la decisione del PSI fosse per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Incontro Medici-Ciu a Pechino



Telefoto Upi

Pechino — Il ministro Medici, che si trova ancora in Cina, ha avuto un lungo colloquio su vari temi politici con il primo ministro Ciu En-lai. Quest'ultimo, con evidente allusione antisovietica, ha sottolineato la necessità della difesa dell'Europa. (In 13.a pagina il resoconto dettagliato)

Sciagura sulla linea Cividale-Udine



(Foto Gi. Pa.)

Udine — Un morto e sedici feriti, per fortuna non gravi, sono il bilancio di una sciagura avvenuta ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria Cividale-Udine, in località Moimacco. La vittima è il conducente di un camion travolto sul binari da un'automotrice della Società veneta ferrovie. L'incidente è avvenuto a un passaggio semaforizzato. Nella foto, l'automotrice danneggiata

SECONDA «MANO» A PARIGI DELLA PARTITA DECISIVA PER LA PACE

Viet: sei ore di colloquio in un'atmosfera ancora fredda

Mentre Kissinger e Tho discutono, Hanoi continua a inviare truppe e armi al Sud per avere comunque una posizione di forza - Timori di nuovi bombardamenti

Parigi, 9

Cinque ore e cinquanta minuti di discussione tra Henry Kissinger e Le Duc Tho, oggi, nella seconda «mano» della partita decisiva, la cui posta è la pace o il rilancio della guerra che imperversa da 30 anni nel Vietnam: Kissinger e Tho, che si sono riuniti nella sede del club del golf di Saint-Nom-la-Breteche, a una quarantina di chilometri da Parigi, si sono incontrati e lasciati, come ieri, senza strette di mano. Tale freddezza è significativa, secondo gli osservatori, dell'importanza delle divergenze che separano le due parti: al riguardo, il Presidente francese Pompidou, in una conferenza stampa, ha dichiarato oggi che la «situazione è difficile: i problemi sul tappeto non sono inesistenti, sono reali». Pompidou, che mentre erano in corso i bombardamenti «totali» su Hanoi e Haiphong aveva avuto uno scambio di lettere con Nion, ha espresso comunque l'augurio che «questa sia la volta buona».

I nordvietnamiti, dal canto loro, sembrano non nutrire troppe speranze su una conclusione rapida del negoziato: lo sottolinea anche l'autorevole «Le Monde», sulla base di informazioni raccolte dai suoi corrispondenti nel Vietnam; secondo il giornale parigino, al centro del negoziato c'è il problema fondamentale dell'unità del Vietnam, su cui Stati Uniti e Nord Vietnam sono ancora divisi. «Le Monde» afferma che i massicci bombardamenti cominciati il 18 dicembre scorso sarebbero dovuti durare tre settimane; la loro durata fu poi ridotta da Nixon per due ragioni: gli interventi di paesi stranieri, in particolare della Francia e dell'URSS, e le forti perdite dell'aviazione americana. Ora comunque — scrive «Le Monde» — «i nordvietnamiti si attendono una ripresa degli attacchi aerei contro le loro città: per questo preparano nuove e numerose unità di contraerea, e annunciano che la prossima festa del „Tet", il 3 febbraio, sarà un „Tet di resistenza"».

Frattanto, mentre i colloqui tra Kissinger e Tho proseguono (domani i due supernegoziatori si riuniranno nuovamente a Gif-sur-Yvette), il Nord Vietnam continua a trasferire nel Sud Vietnam numerosi contingenti di truppe corazzate e di artiglieria: lo afferma il «Los Angeles Times» che, citando fonti dei servizi segreti americani, precisa che i nordisti hanno fatto passare nel Sud almeno 150 carri armati e 125 pezzi d'artiglieria da campagna solo nelle ultime due settimane. Questi movimenti sono visti con preoccupazione dai funzionari americani, secondo i quali Hanoi ritarderebbe ancora per varie settimane la firma dell'accordo di pace, in attesa di rafforzare le sue posizioni tattiche e strategiche nel Sud Vietnam. Anche l'infiltrazione di truppe appiedate rimarrebbe notevole, quasi allo stesso livello raggiunto prima dell'offensiva nordvietnamita della scorsa Pasqua.

Gli sviluppi militari in questione dimostrano, secondo le fonti citate dal «Los Angeles Times», che il Nord Vietnam dispone tuttora di una vasta rete logistica ed è in grado di organizzare il trasporto di materiale bellico a distanze tra i 900 e i 1400 chilometri dalle proprie basi. L'intenzione nordvietnamita di aumentare la pressione militare in zone vulnerabili del Sud sarebbe stata provata anche attraverso documenti militari, catturati dal servizio americano del controspionaggio: ciò spiegherebbe, tra l'altro, l'aumentata intensità degli attacchi nemici negli ultimi giorni. La tesi degli americani a proposito di questi movimenti è che, se si arriverà alla cessazione del fuoco, Hanoi disporrà d'una sufficiente forza militare «in loco», per proteggere i territori già sotto il suo controllo, mentre, se il negoziato di Parigi fallirà, il Nord sarà in grado di continuare la guerra nel territorio meridionale.

Da segnalare ancora che, a Washington, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha oggi ammesso implicitamente (confermando così alcune informazioni provenienti da Saigon) che aerei americani possono tuttora bombardare alcuni obiettivi militari nordvietnamiti a Nord del 20.o parallelo. Interrogato a proposito dei bombardamenti di alcune postazioni di missili «SAM», Ziegler ha dichiarato che Nixon non ha concesso all'aviazione americana alcuna autorizzazione speciale, in deroga alla propria decisione del 30 dicembre, concernente la sospensione dei bombardamenti a Nord del 20.o parallelo. La politica di «reazione protettiva», egli ha detto, continua pertanto a essere applicata: essa dà agli aerei americani che sorvolano il territorio vietnamita la facoltà di rispondere quando sono attaccati da missili «SAM». *(Ansa)*

E' DURATO PIU' DI QUATTRO ORE IL PRIMO INCONTRO AL MINISTERO DEL BILANCIO

Dialogo governo-sindacati sulle partecipazioni statali

Il colloquio continuerà - Ferrari Aggradi ha sottolineato il continuo incremento degli investimenti e le buone prospettive per l'occupazione - Ma la controparte si è detta ancora una volta insoddisfatta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La politica delle partecipazioni statali e i suoi indirizzi a breve e medio termine sono stati ampiamente discussi in una riunione governo-sindacati svoltasi stamane al ministero del bilancio. Vi hanno partecipato il ministro del bilancio Taviani, il ministro delle partecipazioni Ferrari Aggradi, il sottosegretario al lavoro De Cocci, in rappresentanza del ministro Coppo, e i segretari confederali della CGIL Bonaccini, Vignola e Verzelli; della Cisl Macario e Reggio; della Uil Simoncini e Rossi. Le delegazioni sindacali erano composte anche dai rappresentanti delle categorie maggiormente interessate ai problemi in discussione: metalmeccanici, chimici, tessili, edili, petrolieri e alimentaristi.

Con una breve esposizione il ministro del bilancio, poco dopo le 10, ha avviato la discussione, nella quale è subito intervenuto Ferrari Aggradi, per rispondere alle osservazioni sulla politica delle partecipazioni formulate dalla «triplice» sindacale nel documento da questa inviato al governo il 5 gennaio scorso. Successivamente i rappresentanti sindacali sono intervenuti a turno replicando ad alcuni argomenti del ministro e fornendo alcuni chiarimenti sui contenuti del documento con il quale la federazione «ha inteso definire i temi sui quali avviare un confronto con il governo e con gli enti economici di gestione e finanziari».

Dopo oltre quattro ore di discussione, è stato reso noto che all'incontro odierno seguiranno, sempre in sede di ministero del bilancio, incontri settoriali tra governo e sindacati, nel corso dei quali si esamineranno i problemi della politica delle partecipazioni statali per i singoli settori, a cominciare da quello meccanico e della siderurgia a quello tessile.

Al termine della riunione, il segretario generale aggiunto della Fiom, Elio Pastorino, che faceva parte della delegazione sindacale dei metalmeccanici, ha fornito un giudizio cautamente positivo sull'esito dell'incontro. «Quanto meno sul metodo — ha detto — ci siamo trovati d'accordo, ed è stato stabilito di andare ad una serie di incontri settoriali, anche se la nostra impostazione iniziale, e cioè del confronto con gli enti a partecipazione statale, non è stata accettata». Pastorino ha aggiunto che lo stesso Ferrari-Aggradi ha riconosciuto alcune esigenze poste dai sindacati circa i problemi di investimento delle partecipazioni statali.

Successivamente la «triplice» ha diffuso un comunicato, precisando che nel corso dell'incontro con i rappresentanti del governo è stato ribadito il «dissenso sull'azione delle partecipazioni statali» e che è stato ulteriormente chiarito il punto di vista delle organizzazioni sindacali sia sul piano generale che su quello dei singoli settori produttivi. I sindacati hanno anche affermato che «la presente situazione economica del Paese richiede un maggiore e più qualificato impegno delle partecipazioni statali e tempi di realizzazione in maniera che questo settore eserciti una azione di stimolo e di indirizzo alle decisioni di investimento degli operatori privati».

La «condotta del governo — continua la nota — proprio nella fase presente appare in contrasto con le esigenze dei lavoratori e del Paese. Per questo le organizzazioni sindacali considerano nettamente insufficienti il programma formulato per il 1973 e ne chiedono la radicale revisione. Anche gli elementi emersi nell'odierno incontro confermano ulteriormente la importanza e gli obiettivi dello sciopero generale del 12». La federazione Cgil-Cisl-Uil ha considerato l'impegno del governo per un approfondimento del confronto su verifiche specifiche come «una condizione necessaria per dare in futuro concretezza agli incontri».

Il ministro delle partecipazioni statali, nel suo intervento, ha innanzitutto osservato che la necessità di aumento di investimenti sostenuta dai sindacati trova nel governo un interlocutore «assolutamente disponibile». Mettendo quindi in evidenza l'esigenza «irrinunciabile» di un «aumento progressivo e di una qualificazione crescente degli investimenti», il ministro ha sottolineato che questa è la sola strada da percorrere per difendere l'occupazione.

Illustrando lo sforzo compiuto in questa direzione dalle partecipazioni statali, il ministro ha precisato che gli investimenti effettuati nel '72 hanno superato di oltre 440 miliardi quelli del '71 e che è previsto un nuovo incremento per il '73, compensando in questo modo la diminuzione degli investimenti

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il recente riassetto della RAI-TV continua a provocare aspre polemiche, sviluppate dai partiti di sinistra nei confronti del governo e dai repubblicani nei riguardi dell'ente radiotelevisivo. In un'animata riunione, l'ufficio politico del PSI ha espresso parere favorevole alle dimissioni dello amministratore delegato Paolicchi per protesta contro l'estromissione del socialista Fichera dal comitato direttivo, in cui è subentrato il liberale Mattei. Sono emersi comunque contrasti tra demartiniani e manciniani; la decisione in proposito è stata, quindi, rinviata alla direzione del partito, convocata per giovedì. I repubblicani, accusando di ambiguità i socialisti e criticando anche i liberali per il loro ingresso nella RAI, hanno definito l'ente «un pantano» e «un bordello».

Sull'argomento c'è stato anche uno scambio di idee tra Andreotti e Forlani. Il governo comunque evita di impelagarsi nelle polemiche, limitandosi solo ad intervenire in presenza di notizie decisamente inesatte. Una nota di Palazzo Chigi ed una precisazione della RAI hanno infatti definito infondata la notizia, data ieri dal «Corriere della Sera», secondo la quale, con una nota aggiuntiva ad un articolo del decreto istitutivo dell'IVA, l'ente sarebbe stato autorizzato alla riscossione diretta del canone, che così perderebbe la propria natura di tributo e, conseguentemente, la gestione dell'azienda radiotelevisiva verrebbe sottratto al controllo della Corte dei conti. E' stato, invece, precisato che la riscossione diretta, così come avviene per l'ACI e per la SIAE, non coinvolge la natura di tassa che ha il canone di abbonamento e, comunque, in nessun modo fa venire meno il controllo della Corte dei conti sulla RAI.

LE NUOVE PRETESE FINANZIARIE DI MALTA

LONDRA NON PAGHERÀ MA LA NATO FORSE SÌ

Londra, 9

Il governo britannico ha oggi escluso recisamente che l'ultima pretesa di Malta, per un aumento del canone d'affitto delle basi militari nell'isola, venga accolta in pieno dalla Nato: «La Gran Bretagna non darà altro denaro» ha affermato testualmente un portavoce del Foreign Office. La dichiarazione è stata fatta dopo che, da Bruxelles, era pervenuta una notizia secondo cui la Nato avrebbe accettato in via di principio la richiesta di Dom Mintoff per un aumento di 1,4 milioni di sterline, per compensare la svalutazione della sterlina.

Secondo tale notizia, cinque paesi (Stati Uniti, Olanda, Germania, Italia e Belgio) avrebbero deciso di contribuire globalmente con circa la metà della somma chiesta da Mintoff; a Londra, tuttavia, la notizia viene considerata «prematura e non bene interpretata», in quanto le discussioni al proposito sarebbero ancora in corso, e comunque a Mintoff — secondo le fonti inglesi — verrà fatta un'offerta che non solo sarà certamente inferiore a quanto da lui richiesto, ma che per di più rappresenterà una concessione «una tantum», cioè senza pregiudizio o impegno per una revisione dell'accordo concluso dieci mesi fa tra Malta e la Gran Bretagna. *(Ap)*

DOPO L'INCENDIO DI QUATTRO AUTO STATUNITENSI, TRE SERE FA

ATTENTATI ANTI-USA A ROMA

Quattro bottiglie incendiarie lanciate nella sede dell'Accademia americana
Non esplode un ordigno collocato dinanzi agli uffici del «Reader's Digest»

Roma, 9

Due attentati antiamericani, oggi a Roma, uno andato a segno (ai danni dell'Accademia americana di via Masina, in Trastevere), uno fallito (ai danni della sede romana del «Reader's Digest - Selezione», all'angolo tra via Due Macelli e Largo del Tritone): secondo la polizia, a compiere i due attentati sarebbero state le medesime persone, cui sarebbe anche da addebitare l'incendio di quattro auto con targa «AFI», delle forze armate statunitensi in Italia, incendio avvenuto nella notte fra domenica e lunedì nella zona della tomba di Nerone. Nei luoghi in cui sono stati compiuti gli attentati odierni non sono stati lasciati né volantini né scritte: solo nei pressi dell'Accademia americana, qualcuno ha affermato di aver visto dei giovani con una bandiera del Vietcong; ma i funzionari dell'ufficio politico della questura attribuiscono a tale testimonianza un valore dubbio per l'identificazione della matrice politica degli attentati.

Il gesto terroristico contro l'Accademia americana è avvenuto poco prima delle 14; cinque bottiglie incendiarie sono state lanciate dalla strada, contro la sede dell'istituzione statunitense, e quattro sono esplose all'interno (la quinta è finita nel giardino, senza scoppiare). Le quattro «Molotov» sono finite nella sala mensa (mentre una trentina di studenti ne stavano uscendo) e hanno provocato un piccolo incendio, che ha distrutto i tendaggi ed è stato spento con gli estintori dal personale dell'Accademia.

L'Accademia è un'istituzione privata americana, che ospita studenti degli Stati Uniti titolari di borse di studio assegnate da diverse fondazioni culturali. Gli ospiti di questo pensionato sono abitualmente una trentina, e frequentano l'Accademia americana soltanto per l'alloggio e il vitto. Si tratta, in genere, di studenti di discipline artistiche.

Alcune ore prima, un ordigno esplosivo era stato scoperto davanti all'ingresso degli uffici del «Reader's Digest», dall'uomo addetto alla pulizia delle vetrine: i funzionari di polizia e i tecnici della direzione generale di artiglieria dell'esercito, giunti sul posto, hanno accertato che, nello scatolone sospetto notato dall'operaio, si trovava un ordigno composto da 300 grammi di polvere nera (l'esplosivo comunemente usato per la confezione delle mine) e da una latta contenente 20 litri di liquido infiammabile; il meccanismo di accensione era formato da una miccia, trovata combusta, collegata a un detonatore. L'attentato è fallito perché il detonatore si è staccato dall'esplosivo.

L'attentato contro «Reader's Digest - Selezione» è stato severamente condannato dalla Federaizone nazionale della stampa e dal consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, i quali hanno inviato telegrammi di protesta al presidente del consiglio Andreotti e al ministro degli interni Rumor, nonché messaggi di solidarietà al direttore e ai redattori di «Selezione»; in particolare, la FNSI ha sollecitato l'adozione di «concrete e valide misure per prevenire ogni intimidazione» contro gli organi di stampa.

A quest'ultimo riguardo è da segnalare che, oggi, si è avuto un nuovo sviluppo nella vicenda dell'attentato compiuto una decina di giorni fa ai danni del giornale «Il Mattino» di Napoli: contro Vincenzio Buffo, di 26 anni, di Otranto (Lecce), e Enrico Perillo, di 19 anni, di Portici — i due presunti responsabili dell'attentato al quotidiano partenopeo, nonché dei due precedenti, in piazza San Vitale, a Fuorigrotta, e al carcere di Poggioreale — sono stati emessi oggi due ordini di cattura per i reati di strage e possesso di materiale esplodente. La decisione del magistrato è stata presa allo scadere delle 96 ore del fermo dei due presunti attentatori. *(Ansa)*

DALLE BOMBE AMERICANE

DIECI GLI AEREI distrutti a Da Nang

Saigon, 9

Un portavoce militare americano a Saigon ha reso noto, oggi, il bilancio del bombardamento compiuto ieri, per errore, da cinque caccia americani sulla base di Da Nang: tre depositi di carburante colpiti, con la distruzione di tre milioni di litri di carburante per aereo; otto aerei da trasporto «C-119», due aerei a reazione leggeri da trasporto «U-21» e un elicottero distrutti.

Secondo il portavoce, l'errore (che ha causato complessivamente 10 feriti) è stato provocato da una confusione tra due coordinate, date dalla torre di controllo di Da Nang ai piloti: la prima era quella di un probabile obiettivo nemico a una certa distanza dalla base, la seconda era quella della stessa base, come punto di riferimento.

(Ansa - Afp - Reuter Upi)

SEMPRE PIU' TESA LA CORDA DELLE INCOMPRENSIONI ALL'INTERNO DELLA FEDERAZIONE

METALMECCANICI: FIM E UILM CONTRARIE AI «GIOCHI» DEL PCI

Ribadito il malumore della base per gli interminabili negoziati congelati a fini politici dai comunisti

Proposta con decisione la rottura per determinare l'intervento del governo - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La prossima settimana, se nel corso del nuovo incontro con la Federmeccanica i sindacati dei metalmeccanici non ravviseranno alcun elemento nuovo, la categoria romperà le trattative. E' questo il dato di fatto emerso oggi al consiglio generale dei metalmeccanici, apertosi con una relazione del segretario generale della Fim, Pierre Carniti. Il lungo e difficile negoziato dei metalmeccanici, pertanto, sta arrivando a una svolta: una svolta negativa, perché i sindacati, rompendo le trattative, contribuiranno ad aumentare la tensione del mondo del lavoro rendendo ancora più difficile il negoziato.

Come si è arrivati a questa proposta fatta esplicitamente da Carniti? Le trattative sono iniziate nell'ottobre scorso: da allora, sindacati da una parte e Federmeccanica e Intersind dall'altra, (su tavoli diversi) hanno avuto 11 incontri, ma il risultato è stato nullo, nel senso che, al di là di una pura e semplice illustrazione della piattaforma rivendicativa, i sindacati non sono andati. Anzi si sono irrigiditi sulle richieste, non accettando di trattare su altre posizioni. Alla vigilia di Natale, andando a rilento la trattativa, all'interno della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) si sono determinate alcune tensioni più che altro prodotte dalla base stanca dello inutile negoziato.

La base della Fim e della Uilm ha cominciato a protestare perché, nonostante gli scioperi articolati, il negoziato non marciava. Dentro la Fiom, invece, si tendeva, su precise indicazioni del PCI, ad allungare la trattativa, per mantenere il mondo del lavoro in uno stato di pressione permanente: e ciò per chiari fini politici. Ma la Fim e la Uilm non hanno accettato questo discorso strumentalistico e hanno reagito. Di qui la proposta di Carniti di «rompere» le trattative per creare un fatto nuovo e determinare eventualmente anche un intervento del governo.

«Riteniamo — ha detto il sindacalista parlando ai 450 membri del consiglio generale — che, nella affermazione di una nuova prassi contrattuale, la rottura non ha certamente il significato drammatico di prima; tuttavia, se dobbiamo evitare che la rottura sia un fatto plateale e dimostrativo dobbiamo anche impedire che la prosecuzione della trattativa, in permanenti condizioni di inutilità, diventi motivo di confusione tra i lavoratori o un alibi concesso al padronato per offuscare le sue responsabilità. Anche se alcuni ritengono che una rottura favorirebbe l'intervento governativo, c'è da dire che non solo il ministro del lavoro ma l'intero governo, anche se non in modo formale, in questa trattativa c'è già entrato pesantemente. Per noi invece — ha aggiunto — il vero problema è quello di rinsaldare il rapporto con il movimento».

Domani Benvenuto e Trentin faranno sentire la loro voce e diranno se saranno d'accordo. Inoltre il consiglio dovrà dire se accetterà la proposta di Carniti di ottenere altre 24 ore di sciopero entro il 10 febbraio.

Il ministro delle Poste, Gioia, è intervenuto nella vertenza dei postelegrafonici ricevendo i sindacati di categoria. Un'altra riunione è stata fissata per il 16. I sindacati della Cisl hanno definito la riunione «interlocutoria», ma non hanno escluso la possibilità che lo sciopero nazionale del 12 e 13 venga almeno parzialmente revocato, limitandolo alla giornata del 12, in coincidenza con lo sciopero generale, mentre quelli della Cgil e della Uil vogliono mantenerlo tutto in piedi.

Su questo sciopero generale è intervenuto il gruppo Cisl, che fa capo a Scalia, il quale, in una nota, si è detto disponibile a effettuare l'azione sindacale mettendo da parte «le perplessità», ma avvertendo che il problema si pone «per il dopo. Ci sono questioni gravi sul tappeto; i prezzi, l'occupazione; la stagnazione economica, le riforme. Come le risolviamo? Nessuno può illudersi — afferma la nota — che la medicina sia costituita dagli scioperi generali».

Intanto gli autoferrotranvieri (150 mila) e gli edili (1 milione e 200 mila) hanno proseguito le rispettive trattative per i rinnovi dei contratti. Per la prima categoria un altro incontro è in programma per la prossima settimana; per la seconda il negoziato riprenderà domani.

La federazione italiana gestori impianti stradali di carburante (Figisc) ha confermato lo sciopero della categoria già annunciato a partire dal 16 gennaio per sollecitare la convocazione del Cip, (Comitato interministeriale prezzi), sui costi dei prodotti petroliferi. Il Cinb (Comitato intersindacale benzinai) dal canto suo ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire dalle ore 19.30 del 10 gennaio per protestare contro l'onere dell'Iva.

Matteo Giambi

NUOVA SCOSSA a Managua

Managua, 9

Un'altra scossa di terremoto ha colpito ieri la capitale devastata del Nicaragua, senza però causare ulteriori danni. Il terremoto è stato molto forte ma è durato appena pochi secondi. *(Ansa)*

DUE BANCARI A MALTA accusati di frode

La Valletta, 9

Due direttori della banca del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, Henry Albert Pace e suo fratello, Cecil of Sliema, sono stati accusati oggi di frode e di infrazione alla legge sui cambi, negli ultimi cinque anni, per un ammontare complessivo di 3.741.635 sterline maltesi. Per lo stesso affare sono stati accusati anche Alfred Aloisio e Richard Aquilina, soci di Cecil of Sliema.

Secondo quanto si è appreso oggi alla Valletta i quattro sono stati accusati di stornamento di danaro a loro profitto e di terzi ed a danno di privati, banche locali e straniere e di associazioni religiose. Essi sono accusati anche di falsificazione di documenti commerciali. *(Ansa)*

LE INDAGINI A PISTOIA

CONTRO LE POSTE le due lettere-bomba?

Firenze, 9

I carabinieri di Firenze e Pistoia, gli uffici politici delle questure delle due città e anche il SID proseguono le indagini per identificare il mittente delle due lettere esplosive scoperte ieri nell'ufficio postale di Pistoia dopo che una di esse è scoppiata sul tavolo di un impiegato, ma senza provocare danni alle persone o alle cose.

Il fatto nuovo nella vicenda è che si può escludere con certezza qualsiasi legame tra l'attentatore e le due donne destinatarie delle missive. La prima, la signora Maria Assunta Nencini di Firenze, impiegata in uno studio legale, ha perso in un cinematografo la borsetta contenente la carta d'identità con lo indirizzo

Per quanto riguarda l'altra donna, una tedesca, non vi è alcun dubbio che l'attentatore ha avuto il suo recapito — anche qui per caso — leggendo un annuncio economico pubblicato la vigilia di Natale sul quotidiano «La Nazione».

Caduta, come si è detto, ogni ipotesi che l'attentato fosse rivolto contro le due donne, la possibilità più concreta resta dunque quella che lo sconosciuto che ha spedito le missive abbia voluto compiere un gesto dimostrativo, a scopo intimidatorio, contro l'amministrazione postale: anche senza esplodere, esse avrebbero comunque insospettito, per il modo in cui erano confezionate, l'addetto alla timbratura. *(Ansa)*

DISCUSSIONI SULLA RAI-TV

Dalla prima pagina

l'uscita dal pantano della RAI e non per restarvi a insudiciarsi. Che la RAI sia un pantano o, peggio, un „bordello" lo dichiara esplicitamente Enrico Mattei rappresentante dei liberali. Bisogna però osservare — conclude „La Voce" — che non si vede la coerenza sua e del partito che rappresenta, nell'infilare i piedi in quel bordello».

La direzione del partito del PRI, che si è riunita di nuovo oggi, non si è occupata della RAI-TV com'era in programma, per l'assenza dell'on. Bogi indisposto. Bogi, infatti, dimessosi da tempo dal comitato direttivo della RAI, è considerato l'esperto del PRI per questi problemi. La direzione quindi ha discusso in generale di politica. E veniamo al problema del canone televisivo, come si è accennato.

Le notizie pubblicate stamane dal «Corriere della Sera» a proposito dell'esazione del canone RAI, hanno provocato due precisazioni: una della RAI e una della presidenza del consiglio. Secondo il giornale milanese, una nota aggiunta a un articolo del decreto delegato istitutivo dell'IVA dà alla RAI l'incarico di esigere direttamente il canone eliminando la natura «tributaria» del canone stesso e scavalcando così il controllo dello stato e per esso della Corte dei conti, che è l'unico occhio che possa scrutare i misteri della Radiotelevisione italiana.

Negli ambienti di via Teulada, si è fatto presente che «la RAI è sottoposta dal 22 gennaio 1962 al controllo della Corte dei conti in base alla legge del 21 marzo 1958, e per effetto di tale legge è, rimane e rimarrà sotto il controllo della medesima Corte». «Il fatto che con l'applicazione dell'IVA la RAI sia stata autorizzata a riscuotere il canone di abbonamento alle radioaudizioni non incide minimamente sulle ragioni che determinarono e determinano il controllo della Corte dei conti sulla società che gestisce il servizio radiotelevisivo». Negli ambienti della RAI si fa notare d'altra parte che la «decisione di affidare alla RAI l'esazione dell'abbonamento alle radioaudizioni non ha nulla di clandestino, poiché tale decisione riportò parere favorevole dalla commissione parlamentare dei Trenta per la riforma tributaria, e fu approvata dal consiglio dei ministri».

Rilevato che il canone «conserva la sua natura di tassa», la nota aggiunge che la decisione di affidarne l'esazione alla RAI «è stata presa proprio al fine di un migliore, più sollecito e integrale versamento dell'IVA». La delega fatta alla RAI «non è peraltro innovatrice o unica, perché è già stata fatta — conclude la nota — per la SIAE, Società italiana autori ed editori, e per l'Automobile Club, autorizzati rispettivamente a riscuotere diritti erariali sui pubblici spettacoli e la tassa di circolazione automobilistica».

La presidenza del consiglio ha confermato la versione dell'ente radiotelevisivo. «La RAI-TV — osserva la precisazione di palazzo Chigi — è autorizzata a riscuotere il canone che poi dovrà essere versato all'erario, così come già avvenne per l'ACI, che è parimenti autorizzato a riscuotere sempre per conto dello stato, la tassa di circolazione». La presidenza del consiglio dei ministri esclude perciò che la nota al decreto dell'IVA consenta di sottrarre la gestione finanziaria della RAI-TV al controllo della Corte dei conti, in quanto rimane immutata la natura giuridica del canone e ribadisce che la sottoposizione al controllo della Corte dei conti deriva dalla legge del 21 marzo 1958 la quale, appunto, dispone l'assoggettamento al controllo degli enti che siano autorizzati a imporre con carattere di continuità o che riscuotano tasse e contributi, situazione nella quale appunto si trova la RAI-TV. In sostanza, sempre secondo la nota della presidenza del consiglio, «la nuova forma di riscossione del canone di abbonamento alla RAI-TV non ha affatto cambiato la natura giuridica del canone stesso».

R. P.

DIALOGO

privati e impedendo un ulteriore peggioramento della crisi economica in atto.

Sottolineata la necessità che partecipazioni statali e imprese private non si configurino come entità distinte e separate, il ministro ha detto che le prime debbono avere lo scopo fondamentale di costituire la struttura portante dello sviluppo delle medie e piccole aziende, le quali assicurano il più ampio volume di occupazione. Soffermandosi poi sull'azione delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, il ministro ha detto che gli investimenti nel Meridione dal '69 a oggi si sono triplicati, passando da 338 a 1.142 miliardi.

«Le partecipazioni statali — ha aggiunto Ferrari Aggradi — sono ora impegnate a raggiungere la percentuale del 60 per cento rispetto agli investimenti complessivi», meta che deve essere toccata «senza che derivino contraccolpi negativi ad altre zone», ed operano affinché gli investimenti «siano legati a nuove iniziative economicamente valide e non al puntellamento, a carico dello Stato, di attività antieconomiche».

Quanto alla presenza pubblica nelle attività manifatturiere, Ferrari-Aggradi ha fatto presente che «l'incremento previsto dell'occupazione per il periodo '71-75 sarà del 31 per cento, corrispondente a quasi 110 mila unità, delle quali 66 mila nel Mezzogiorno e 44 mila nel Centro-Nord». Il ministro ha concluso auspicando che il colloquio continui e si rafforzi in sede di programma e nel quadro di una visione globale dei problemi. Questi concetti sono ribaditi nel documento ministeriale diramato al termine della riunione.

G. R.

L'ALLUVIONE IN SICILIA E IN CALABRIA

Si precisa il quadro dei danni nel Meridione

Tanassi visita i centri colpiti mentre Gullotti annuncia una legge speciale per le due regioni

Palermo, 9

In tutte le province della Sicilia e della Calabria colpite dall'alluvione nei giorni scorsi prosegue l'opera di soccorso ai sinistrati, mentre le prefetture continuano a raccogliere i dati forniti dai singoli uffici sull'entità dei danni: a Ragusa, in tutta la provincia sono stati calcolati danni per otto miliardi alle fognature, alle strade interne, agli acquedotti, agli edifici privati, al porto-rifugio, alle opere idrauliche, alle strade provinciali, alle opere consortili di bonifica, alle serre e agli agrumeti.

A Enna, i sindaci della provincia hanno finora emesso complessivamente 1721 ordinanze di sgombero di abitazioni, e attualmente sono 143 gli alloggi crollati e 472 le abitazioni lesionate; le famiglie interessate sono complessivamente 2336. La linea ferroviaria Dittaino - Catenanuova è ancora interrotta; i passeggeri vengono fatti trasbordare su pullman. L'amministrazione provinciale ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto la chiusura al traffico di un tratto della strada provinciale Agira - Scalo ferroviario - Raddusa.

A Caltanissetta, dopo il ripristino dei due principali acquedotti, Madonie-Ovest e Madonie-Est, stamattina è tornata l'acqua nel centro storico del capoluogo e nei comuni della provincia; domani l'acqua tornerà anche negli altri quartieri della città. Ancora interrotte cinque strade provinciali del Nisseno. Il tronco ferroviario Licata-Gela è ancora interrotto e sembra che, per ripristinarlo, dovrà essere costruito addirittura un diverso tracciato.

Le zone della Sicilia più colpite dall'alluvione saranno visitate domani dal vicepresidente del consiglio, Tanassi, che è giunto in serata in elicottero a Catania, proveniente dalla Calabria; oggi, Tanassi ha visitato, in Calabria, i centri di Fabrizia (dove 300 abitazioni sono crollate e 1500 persone sono rimaste senza tetto), Locri (nel cui municipio ha incontrato i sindaci di tutti i paesi colpiti dall'alluvione) e Bovalino Superiore.

Stasera intanto, nel corso di un servizio televisivo, il ministro dei lavori pubblici, Gullotti, ha preannunciato l'adozione di una legge speciale per affrontare la situazione di emergenza venutasi a verificare in Calabria e in Sicilia; Gullotti ha tuttavia precisato che il governo sta ancora facendo la rilevazione dei danni, perché «una legge speciale non si improvvisa»: si debbono raccogliere tutti gli elementi di valutazione dei danni, dell'urgenza ma anche della causa di questi danni. *(Ansa)*

IL FUTURO DELL'EUROPA

ANDREOTTI: PIU' FORTI con l'unione politica

Roma, 9

«Se i capi di stato e di governo dei paesi membri della Comunità europea manterranno l'intenzione — e io credo che lo sarà — di trasformare l'insieme delle relazioni fra i loro paesi in una unione europea, e se verrà realizzata mediante strutture comuni sufficientemente avanzate, l'Europa comunitaria potrebbe giungere, negli anni '80, ad avere un peso politico oltre che economico, negli affari mondiali, non distante da quello che hanno oggi gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica». E' quanto afferma il presidente del consiglio on. Giulio Andreotti in una dichiarazione pubblicata dal settimanale «La Tribuna», accanto a quelle degli altri otto primi ministri dei paesi della Comunità europea.

Andreotti indica, quindi, le grandi linee sulle quali bisognerà insistere per giungere a una tale realizzazione. Bisognerà, innanzitutto, proseguire la politica di distensione e di pace e di instaurare una più ampia cooperazione economica e umana con i paesi dell'Est; bisognerà favorire un migliore equilibrio internazionale nella fedeltà alle amicizie e alle alleanze e nel rispetto dei principi della carta delle Nazioni Unite; bisognerà favorire anche lo sviluppo degli scambi internazionali con tutti i paesi del mondo, senza eccezione, e, infine, bisognerà intensificare, nel quadro di una politica globale nei confronti dei paesi in via di sviluppo gli aiuti e la cooperazione verso i paesi più bisognosi.

Circa l'allargamento della Comunità europea, Andreotti rileva che «è certamente significativo che si sia realizzato in un periodo di profonda trasformazione degli equilibri mondiali. In un momento — ha detto — indubbiamente favorevole per una rapida crescita dell'Europa dei "nove" e per l'affermazione di un suo ruolo originale. *(Italia)*

TRAGEDIA SUI BINARI A UN PASSAGGIO A LIVELLO SEMAFORIZZATO IN LOCALITA' MOIMACCO

Automotrice travolge un camion presso Cividale: un morto e 16 feriti

La vittima il conducente del mezzo che ha improvvisamente tagliato la strada al convoglio in arrivo

Non preoccupano le condizioni dei passeggeri ricoverati all'ospedale - Incerte le cause del sinistro

Udine, 9

Un'automotrice in servizio sulla linea ferroviaria Udine - Cividale ha investito, questo pomeriggio, un camion a un passaggio a livello semaforizzato, provocando la morte dell'autista dell'autocarro e il ferimento di diciassette persone che erano sul convoglio. Fra queste, a riportare le conseguenze maggiori è stato il conducente dell'automotrice, che guarirà in una quarantina di giorni. Vittima del tragico scontro è stato Giuseppe Del Gallo, di 28 anni, di Cividale. In seguito al violento urto, l'automotrice, dopo aver scaraventato il camion a una decina di metri di distanza, è uscita per metà dai binari; la linea ferroviaria è rimasta interrotta, e sarà riaperta al traffico probabilmente domani mattina.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 14, in località Moimacco: un'automotrice della Società veneta costruzioni ed esercizio ferrovie secondarie italiane, condotta da Giuseppe Di Piaggio, di 48 anni di Udine, era partita dieci minuti prima dalla stazione di Cividale, diretta a Udine. All'altezza del passaggio a livello incustodito di Moimacco provvisto di segnali acustici e luminosi, il Di Piaggio si è visto improvvisamente davanti un camion che, procedendo dalla «statale 54», stava attraversando i binari per raggiungere Moimacco. L'urto è stato inevitabile e di notevole violenza, anche se l'automotrice, appena ripartita dalla stazione intermedia di Moimacco, stava acquistando velocità: il Del Gallo, scaraventato dalla cabina del camion, a una decina di metri di distanza, è deceduto all'istante. Dei cinquanta passeggeri che si trovavano a bordo del convoglio, sedici sono rimasti feriti.

Dei sedici feriti, quattordici fra i passeggeri e i due capitreno, nove sono stati ricoverati all'ospedale di Udine per aver riportato ferite giudicate guaribili in periodi al di sotto dei venti giorni, mentre gli altri sono stati medicati e rilasciati dai sanitari dell'ospedale di Cividale. I feriti sono Iliana Cudicio, di 37 anni di Moimacco; Giulio Casanova, di 42 anni, di Cividale; Domenico Bragagnolo, 44 anni, di Remanzacco; Franco Aviani, 20 anni, di Cividale; Pia Bertoni, 47 anni, di Cividale; Bruna Basaldella, 24 anni, di Moimacco; Pierina Balni, 63 anni, di Stregna; Sergio Goricizza, 42 anni, di Udine e Sergio Cudicio, 29 anni, di Moimacco.

Nulla si è potuto ancora stabilire circa le cause dello incidente: il conducente del camion, che era alle dipendenze di un'impresa di costruzioni e stava trasportando un carico di ghiaia a Moimacco, deve probabilmente la sua morte a un momento di distrazione; a meno che non abbia sentito i segnali acustici e non abbia fatto caso al rosso della luce semaforica, attenuato probabilmente da un raggio di sole in battuta. Sembra assodato, anche se gli accertamenti sono ancora in corso, che gli impianti di segnalazione fossero in perfetta efficienza.

Sul luogo dell'incidente sono accorse numerose autoambulanze che hanno provveduto al trasporto dei feriti ai due ospedali; le indagini sulla dinamica e sulle cause del sinistro sono state assunte dal pretore di Cividale dott. Antonio Baiti, coadiuvato dai carabinieri della tenenza di Cividale; sul posto si sono portati anche i dirigenti della Società ferrovie venete, che gestisce la linea. Dopo gli accertamenti di rito, il magistrato ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma del Del Gallo, che lascia la moglie e due figli in tenera età.

Giorgio Verbi

TRAGICA LITE A GENOVA

Infierisce sul marito a colpi di accetta

Genova, 9

Una donna di 50 anni, Lucia Darino, ha ferito gravemente questa sera il marito, Tommaso Pinto di 54 anni, colpendolo con un'accetta. L'episodio è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi in via Carlo Rolando a Sampierdarena, alla periferia occidentale della città. Non si conoscono per il momento le cause che hanno indotto la donna al grave fatto di sangue. Tommaso Pinto è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Martino.

Tommaso Pinto, che è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture alla nuca e sfondamento dell'osso occipitale, è originario di Stigliano (Matera) e di professione è guardia giurata. Prima di essere ricoverato, ha avuto la forza di dire che la lite con sua moglie era scoppiata «per futili motivi di famiglia». *(Ansa)*

NUOVO EMBARGO al rame cileno

Santiago del Cile, 9

La società americana «Kennecott» ha ottenuto oggi dalla Germania federale l'embargo su un carico di tremila tonnellate di rame cileno. In una dichiarazione ufficiale resa nota oggi, il ministro delle miniere cilene generale Claudio Sepulveda, ha detto che il governo ha preso i provvedimenti necessari contro questa «nuova aggressione» della «Kennecott». *(Ansa)*

L'anarchico in tribunale



Telefoto Ansa

Roma — Valpreda circondato dai «fans» durante la sua rapida apparizione nell'aula del tribunale. In secondo piano nella fotografia s'intravvede la nota attrice Franca Rame

Misteriosa scomparsa di 5 ragazzi a Genova

Genova, 9

Due ragazze di 14 anni e un ragazzo di 13, scomparsi da casa nelle ultime 24 ore, sono ricercati dai carabinieri e dalla polizia che — sempre a Genova — ricercano due fratelli di Alessandria, scomparsi a Capodanno. La prima ragazza si chiama Laura C., abita a Sampierdarena, frequenta la scuola con successo, è un tipo estroverso, molto in confidenza con i genitori; Laura è uscita ieri mattina da casa per andare alla scuola media «Deledda», è rientrata pochi minuti dopo per prendere un maglione: «La palestra di ginnastica — ha detto alla madre — è ancora fredda perché i termosifoni sono stati spenti durante tutte le feste». E' quindi uscita e da quel momento nessuno l'ha più vista.

Altrettanto inspiegabile la scomparsa del tredicenne Pietro E., anche lui ha detto che andava a scuola, all'istituto «Villa Perla» di Genova-Pegli. Il padre gli aveva dato seimila lire per pagare una rata della retta, poi l'ha atteso invano per tutto il giorno. L'altra ragazza scomparsa era invece in collegio in un istituto di suore benedettine, a San Quirico. Un quartiere alla periferia di Genova. Si chiama Caterina A.: era rientrata dalle feste passate in famiglia. Oggi però è fuggita improvvisamente.

La madre dei due fratelli di Alessandria, Rosa Iraci, 33 anni, si è presentata oggi sconvolta alla questura di Genova. «Maria Rosa e Michele per Natale sono andati da alcuni nostri conoscenti a Cervinia — ha raccontato la donna — lui ha 14 anni, lei 16 ma sono molto giudiziosi, per questo mi sono fidata. A Capodanno però hanno trovato la scusa che dovevano recarsi a Genova da certi loro amici. Hanno preso il treno e chi si è visto si è visto. Mi sono precipitata a Genova — ha proseguito Rosa Iraci — e qui un amico ci ha detto che i miei ragazzi frequentano ambienti "hippi". Sono stati visti a piazza De Ferrari». Le ricerche di tutti i ragazzi scomparsi sono però rimaste finora senza esito. *(Ansa)*

ARMI E MUNIZIONI trovate nel Viterbese

Viterbo, 9

I carabinieri del gruppo di Viterbo nell'ambito di una vasta operazione hanno fatto perquisizioni in abitazioni di Soriano del Cimino dove hanno trovato armi e munizioni. Sono stati sequestrati un moschetto modello 91, tre moschetti modelli 91,50, un mitra «Mab», un fucile a canne mozze calibro 16, un fucile da caccia calibro 12, una pistola calibro 7.65, due calibro 38, due bombe a mano, tremila cartucce da moschetto, due caricatori completi di proiettili per mitra, 500 proiettili per fucile mitragliatore, 100 proiettili di vario calibro.

Tutto il materiale sequestrato è in perfette condizioni e funzionante. I carabinieri hanno reso noto che l'operazione non è ancora terminata e che alcune persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

TORNA L'INSIDIA DELLA COLTRE GRIGIA DOPO UN BREVE PERIODO DI PAUSA

Nebbia fitta in Lombardia Tragico schianto sull'Autosole

L'incidente nei pressi di Piacenza: due morti e due feriti a bordo di una «Mercedes» incastratasi sotto un autotreno - Traffico a rilento sulle strade - Disagi anche in Emilia

Milano, 9

La nebbia che da ieri grava fittissima su quasi tutta la Lombardia, in particolare sulla pianura padana, continua a rendere difficile il traffico stradale, provocando numerosi incidenti. Quello più grave segnalato dalla polizia stradale è avvenuto stamani al cinquantesimo chilometra dell'autostrada del Sole, vicino al casello di Piacenza-Nord, e ha provocato la morte di due persone e il ferimento, in modo grave, di altre due. Sull'autostrada del Sole la visibilità è scarsissima fin dopo Piacenza; sulla Milano-Genova c'è nebbia fino a Tortona e sulla Milano-Torino fino a Novara.

L'aeroporto di Linate — dove stamani la temperatura era di tre gradi sotto zero — continua a rimanere chiuso a causa della scarsa visibilità, circa trenta metri. All'altro aeroporto milanese, quello della Malpensa, il traffico si svolge con regolarità.

Come sopra detto due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in una sciagura avvenuta a causa della nebbia sull'Autosole nei pressi del casello di Piacenza Nord: un automobile si è incastrata sotto un autotreno che la precedeva. Le vittime sono Orio Faccini, di 50 anni, e Gianni Novaresi, di 34, entrambi residenti a Bologna. L'ing. Sergio Tonmaniantz, di 48 anni, è in fin di vita, mentre ferito in maniera più lieve è Angelo Sotti, di 40; anche questi ultimi due abitano a Bologna.

Tutti viaggiavano a bordo di una «Mercedes» e percorrevano l'autostrada diretti verso Milano; sembra che alla guida ci fosse il Faccini. Superato il casello di Piacenza Sud e giunta in prossimità di quello Nord, a causa della scarsissima visibilità, la vettura è andata a incastrarsi sotto l'autotreno guidato da Ennio Troia, di 27 anni, residente a Pineto di Teramo. La vettura è stata ridotta dallo scontro a un ammasso di ferraglie dalle quali sono stati estratti a fatica gli occupanti per essere trasportati all'ospedale di Piacenza. Il Faccini è morto quasi subito; identica sorte è toccata al Novaresi tre ore dopo: entrambi avevano la frattura della scatola cranica. Il Tonmaniantz è in pericolo di vita, avendo riportato lo sfondamento dell'osso frontale con fuoriuscita di materia cerebrale. Il Sotti, ricoverato nell'ospedale di Cremona, guarirà in 15 giorni. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale. I quattro bolognesi si recavano a Milano per raggiungere quindi in aereo la Polonia per motivi di lavoro.

Nebbia fittissima anche su gran parte dell'Emilia-Romagna. Ne sono interessate tutte le strade e autostrade, con unica eccezione per quanto riguarda il tratto appeninico dell'autostrada del Sole tra Sasso Marconi e Firenze. La visibilità è ridotta in molti punti a non più di dieci metri e gli autoveicoli procedono a velocità ridottissima. Anche l'autostrada del Mare, tra Bologna e Rimini, è per gran parte interessata al fenomeno atmosferico. La nebbia ha fatto la sua apparizione anche nel capoluogo emiliano, dove le auto viaggiano con difficoltà specie lungo le strade periferiche. Non si segnalano incidenti di rilievo. *(Ansa)*

SCIAGURA IERI SERA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA' PUGLIESE

Crolla a metà una casa a Foggia: una donna uccisa

Fortunatamente assenti gli abitanti dei due appartamenti distrutti

Foggia, 9

Un'ala di un edificio a due piani, in un rione periferico di Foggia, sulla strada statale per Napoli, è crollata stasera, provocando la morte di almeno una persona: si tratta di un'anziana donna, ancora non identificata, che è stata estratta dalle macerie dai vigili del fuoco. E' possibile che il sinistro non abbia provocato altre vittime, in quanto le famiglie che abitavano nei due appartamenti situati nell'ala crollata, al primo e al secondo piano, erano assenti al momento della sciagura: la prima — quella composta da due giovani sposi, Eugenio Guadagno e Anna Pellegrino — si trovava in casa d'amici, per una visita; la seconda — formata dal meccanico Matteo Cianci, dalla moglie e dai cinque figli — era stata attardata, nel suo rientro a casa, da una foratura a una gomma dell'auto su cui viaggiava.

Mentre continua l'opera di rimozione delle macerie, si è appreso che altre due famiglie, che abitavano nell'ala del palazzo rimasta in piedi, sono state sistemate in un albergo cittadino, a cura del comune: tutti i componenti i due nuclei familiari, pochi attimi prima del crollo, avevano udito alcuni sinistri scricchiolii, ed erano riusciti a lasciare i rispettivi appartamenti. A quanto risulta, l'edificio è stato costruito circa 40 anni fa: al pianterreno dell'ala crollata si trovava soltanto un deposito di tappezzeria.

A tarda ora, la vittima della sciagura è stata identificata per Rosa Bruno, di 47 anni, moglie di Antonio Cataleta e madre di quattro figli. La donna abitava a una ventina di metri dal punto in cui è stata travolta dal crollo, ed era uscita di casa pochi minuti prima, per recarsi a comperare il latte per la cena dei figli più piccoli. Sulle cause del crollo, i vigili del fuoco — che hanno già compiuto un sopralluogo nel resto dell'edificio per accertarne la stabilità — non si sono pronunciati: si esclude assolutamente l'ipotesi di uno scoppio, né si avanzano altre ipotesi, se non quella di un improvviso cedimento delle strutture portanti, determinato forse dal maltempo dei giorni scorsi. *(Ansa)*

CONDANNATO PER IL VAIONT

BIADENE D'URGENZA dal carcere in ospedale

Venezia, 9

L'ing. Alberico Biadene di 72 anni, detenuto nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia per scontare una condanna di due anni inflittagli dal tribunale dell'Aquila in seguito al disastro del Vaiont, è stato trasferito d'urgenza nello ospedale civile dei Santi Giovanni e Paolo.

Il provvedimento è stato preso dalla direzione del carcere dopo un esame particolareggiato da parte di un medico il quale ha consigliato, data la gravità, il ricovero urgente in quanto il professionista soffre da tempo di prostata. *(Ansa)*

IN PROVINCIA DI BERGAMO

«SALTA» PER IL GAS una canonica: tre feriti

Bergamo, 9

Lo scoppio di una bombola di gas liquido ha fatto saltare in aria la casa parrocchiale della frazione San Pantaleone di Grumello del Monte: tre persone sono rimaste ferite. E' accaduto oggi pomeriggio mentre il parroco, don Arnaldo Carcassola, stava sostituendo la bombola: c'è stata una fiammata e subito è divampato un incendio.

Mentre il sacerdote telefonava ai vigili del fuoco, la domestica Vittoria Belotti, di 51 anni, dava l'allarme e accorrevano Mario Toti e Alessandro Belotti che cercavano con secchi d'acqua di spegnere l'incendio nella cucina. In quel momento è avvenuta l'esplosione che ha distrutto i due piani della casa parrocchiale. Indenne il parroco che era al telefono; feriti la domestica, che è stata giudicata con riserva di prognosi, e il Toti e il Belotti, ricoverati all'ospedale di Calcinate con prognosi di 20 giorni. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno poi spento l'incendio: i danni sono ingenti. *(Ansa)*

DURANTE IL PROCESSO PER IL LIBRO «LA STRAGE DI STATO»

ARRIVA IN AULA VALPREDA: BACI E ABBRACCI DEI «FANS»

Pochi minuti di presenza tra il pubblico - L'incontro con Franca Rame

Roma, 9

Pietro Valpreda ha fatto stamani una rapida apparizione in tribunale, dove è ripreso il processo per il libro «La strage di Stato». Il ballerino anarchico è giunto in piazzale Clodio insieme con Roberto Gargamelli; indossava il solito giaccone foderato di pelo, una camicia scozzese e pantaloni di velluto. A causa della sua presenza, all'esterno e all'interno del palazzo di giustizia carabinieri e polizia avevano predisposto un particolare servizio d'ordine. Una staffetta dell'ufficio politico della questura aveva inoltre scortato, attraverso le strade cittadine, la vettura con la quale l'anarchico, insieme con alcuni difensori, è giunto in tribunale.

Quando Valpreda è entrato nel palazzo di giustizia, un gruppo di amici, tra cui alcune ragazze giovanissime, lo ha circondato, salutandolo con abbracci e baci. Poi il ballerino ha fatto il suo ingresso nell'aula della quarta sezione penale del tribunale, accennando un saluto con il pugno chiuso. Si è seduto tra il pubblico con accanto Gargamelli; ha seguito per un paio di minuti l'udienza; quindi è uscito, imbattendosi all'ingresso con Franca Rame, assieme alla quale ha lasciato il tribunale. Valpreda si è poi recato nella cancelleria della corte d'appello per chiedere un permesso di colloquio con Luigi Zanchè, un altro anarchico condannato tempo fa a 14 mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di avere esaltato l'assassinio del vicequestore Luigi Calabresi. Prima di andarsene, Valpreda ha consentito che un ristretto gruppo di giornalisti, tutti di sinistra, gli rivolgesse qualche domanda.

Il processo che ha attirato in tribunale Valpreda viene celebrato contro Giulio Savelli, titolare della società editrice «Samonà e Savelli», l'ex amministratore della casa, Nicola De Vito, e il prof. Alfonso Cardamone. Costoro furono querelati per diffamazione dai generali Enrico Frattini e Michele Cafiero, presidente e vicepresidente dell'Associazione parcadutisti d'Italia, dal principe Junio Valerio Borghese e da altri esponenti della Destra Nazionale. Questi si ritennero diffamati dal contenuto del libro «La strage di Stato», edito appunto da «Samonà e Savelli», nel quale si attribuiva a tali personaggi la responsabilità degli attentati di Roma e della strage di piazza Fontana del 19 dicembre 1969. Durante il dibattimento è stata accertata l'estraneità al fatto di Cardamone e di De Vito, per i quali il pubblico ministero ha sollecitato l'assoluzione, mentre per Savelli è stata chiesta la condanna a due anni. Il processo si concluderà domani. Dopo l'ultima arringa dei difensori, la Corte si ritirerà per la sentenza. *(Ansa)*

Il vero Petrosino

DA ragazzo, meglio da bambino, con le gambucce nude e un casco di capelli color paglia, andavo di nascosto dai miei in Cittavecchia e qui «di fra la gente che viene che va / dall'osteria alla casa e al lupanare, / dove son merci ed uomini il detrito / di un gran porto di mare» scendevo in una bottega.

Ero un bambinetto minuto, alquanto timido e scontroso, ma giungere fino in piazzetta San Giacomo da via Parini, attraverso il corso Garibaldi e il corso Italia, non rappresentava ancora un'avventura. Giunto in via di Riborgo, scendevo i pochi gradini di una bottega umida e scura, di cui non ero mai riuscito a scorgere i muri perimetrali, e mi trovavo di fronte all'uomo nero.

Finiti i tempi, ancora prossimi, delle favole meravigliose, possedevo un'accesa fantasia, tutta presa dall'esotismo per i paesi più lontani, quelli dei nostri emigranti, quelli degli emigranti di ogni dove, mondi fra il bene e il male continuamente in lotta fra di loro, in cui — fantastici gli orrori e le violenze — trionfava sempre il primo.

L'uomo nero della bottega oscura di via di Riborgo era veramente nero: nera la palandrana fino ai piedi, nera la barba abbondante e inanellata, neri gli occhi, i capelli, lo zucchetto di satin con cui se li copriva. Quando entravo nella sua bottega, inciampando nei gradini, spuntava sempre all'improvviso da dietro la vecchia mercanzia che vi si ammonticchiava e, poiché mi conosceva, guardandomi lo stesso sospettoso se non fossi venuto lì per portargli via qualcosa, senza una parola prendeva uno sgabello, vi posava sopra il pacco dei fascicoli, tutto a stima della mia statura, perché potessi scegliere. Ma la sommità del pacco mi arrivava ugualmente all'altezza degli occhi, costringendomi a stare sulle punte dei piedi.

Non sono mai riuscito a capire che cosa un uomo nero come quello, potesse pensare di un bambino biondo e pallido qual ero io, ma è certo che fra noi correva una intesa. Per incominciare, sul modo di concludere l'affare: io, a cinque centesimi l'uno, mi sarei portato a casa tanti fascicoli quant'erano i soldini ch'ero riuscito a raggranellare privandomi dei bomboni, e lui me li avrebbe lasciati portare via senza contarli, purché, dopo averli pagati, mi fossi rivoltato in sua presenza le fodere delle tasche. E poi, sul modo di sentirsi uniti in una specie di gioia tenebrosa, quasi fosse destino e dannazione che lui stesse lì a sorvegliarmi, e io a guardare a una a una le tavole fuori testo di Nick Carter e Petrosino, al luccicare dei coltelli, al balenare dei revolvers, sotto titoli come «Gli assassini di Pittsburg» o «La messa di satana nelle rovine di Pompei», tremando di paura. Io, a tremare per l'ipotesi di quelle letture spaventose, e lui, per la certezza di quelle che aveva già vissuto, o che forse intuiva di dover vivere.

L'uomo aveva sul petto, sospesa a una catena di ferro, una grande stella a sei punte, formata da due triangoli, con al centro una pietra verde, come un occhio magnetico.

Tra i fascicoli di Nick Carter e Petrosino che sfogliavo, ogni tanto compariva uno di Buffalo Bill, col sombrero, a cavallo, all'inseguimento degli indiani, ma io ogni volta lo giravo in fretta fretta, parendomi che l'uomo mi fosse riconoscente. Perché a un bambino come me, nato in una camera d'affitto, in una via stretta e infossata, la visione di tanto spazio non poteva che far male, e a un uomo come lui, nato in Cittavecchia, quasi segregato, e vissuto in una bottega sotto il livello della strada, doveva fare ancora peggio.

Ho visto da non molto le avventure di Petrosino alla televisione, desunte dalla realtà, lui in carne ed ossa e un po' gigione, e considero una viltà l'avermele fatte vedere. Nel corso delle puntate, contandole, non vedevo l'ora che finisse morto ammazzato dicendo mamma mia, perché quello che mi mostravano o era un italiano traditore, o un americano mancato, in ogni caso non il Petrosino che avevo conosciuto io. Ma che mafia e manonera, mai! In un pallone, conta più il vuoto che l'involucro che lo contiene.

Era un bambino biondo, in un'oscura bottega di via di Riborgo, insieme a un uomo tutto nero, sceglieva i fascicoli che non aveva ancora letto, da comprarsi a cinque centesimi l'uno, e spesso doveva restringere la rosa, con molti tentennamenti e dispiaceri, perché i soldi che aveva non bastavano. Che cosa sarà mai successo di lui? E che cosa dell'uomo nero che, pur mettendoglieli davanti, all'altezza della sua statura, lo costringeva a stare sulle punte dei piedi per guardarli? Avevano la stessa paura, quella dei coltelli e delle pistole, che al bambino col tempo doveva passare, mentre nell'uomo si accentuava... Che cosa può essere successo dei loro eroi?

Ho qui sul tavolo una nuova edizione dei fascicoli di Petrosino, leggo pubblicazione mensile, anno I, numero 1, casa editrice Nerbini, lire 2900. I fascicoli sono 16, le tavole fuori testo di Scarpelli, la testata — è detto — è del 1934, e così non mi ritrovo. Nel 1934 io avevo 13 anni. E' possibile che siano proprio «quelli», o «quelli», come me, avevano qualche anno di meno? Si trattava di un bimbetto con le gambe nude, e di un uomo nero in un'umida bottega che, come la «prostituta e marinaio, il vecchio / che bestemmia, la femmina che bega / il dragone che siede alla bottega / del friggitore, / la tumultuante giovane impazzita / d'amore, son tutte creature della vita». E dunque è possibile che me li sia inventati?

Il Petrosino di quest'ultima edizione sembra proprio il mio, altro che quello della televisione, uno che non dice mamma mia, che muore solo alla centesima avventura, lasciandomi di stucco, e non alla quinta puntata, togliendomi dall'imbarazzo.

«"Correte a prendere le mazze — comandò Petrosino ai suoi operai — come se si trattasse della mia vita; noi dobbiamo innanzi tutto impedire un'infamia». Ed afferrato lui stesso una mazza die' un colpo così forte sul muro da spaccarne le pietre, che infatti a quell'urto possente andarono in frantumi. Già i cinesi si apprestavano a porre sotto il capo dell'infelice fanciullo un'ampia scodella di rame, per raccogliere il sangue col quale credevano di rendere più solenne la cerimonia e di fare cosa maggiormente gradita al loro Dio». Questo è il vero Petrosino, non si può avere alcun dubbio. Ma allora...

Con davanti i fascicoli rilegati per l'occasione, non riesco ad andare oltre il primo o il secondo, ed è una frana. Perché mi accorgo di quanto sia triste non avere più i capelli biondi, e la possibilità di provar paura per così poco. Di quanto ancora più triste sia non essere capaci — dopo aver sprezzato lo spettacolo televisivo — di lasciarsi portare un'altra volta via, dopo essere stati irretiti dalla vita quotidiana, e dalla cosiddetta letteratura.

Stelio Mattioni

UN MODO COME UN ALTRO DI CHIUDERE «MILANO APERTA»

Due mesi circa di musica come «kermesse» strapaesana

Singolare ma non tanto nel clima natalizio l'illuminazione «ecologica» davanti alla Scala e nell'ottagono della Galleria - Pudore della cultura, o forse snobismo dell'antisnobismo

Milano, gennaio

Amici buonanotte / le corde si son rotte / non si può più suonar». Ci si aspettava che ripetendo un vecchio ritornello Lazar Berman quarantaduenne pianista di Leningrado venisse fuori ad annunciare la fine del suo concerto. Macché! Una corda in effetti era saltata sotto l'impeto d'uno dei suoi ormai fatali pestaggi nel bel mezzo dell'«Allegro ben marcato» della Sonata di Prokofiev. Ma lui è corso dietro il palcoscenico per tornare immediatamento ad armeggiare nel pianoforte — e ricordava un po' Buster Keaton in quello spassoso filmetto con Charlot — poi ha ripreso dal punto dell'incidente come se niente fosse infierendo sullo strumento con sberle ancora più punitive. E la gente in piedi a sbattere mani e piedi trascinata dal vortice del suono frastornante assai al di là dei decibel tollerabili. Un suono, in Liszt e persino nell'«Allegro assai» della «Appassionata» beethoveniana (anche qui, pensate un po') molto più prossimo al decollo d'un jet a otto motori che a un pianoforte. Eppure mai dico una nota fuori posto alla Cortot, un accento sbagliato, un impasto che non lasciasse infrasentire ogni nota sgranata come una caduta di perle s'un pavimento di marmo. E in un tal bailamme di suoni stramusicali trovava il modo di giocare con qualche «rubato» e soventi poggiature di suggestivi accenti e indugi armonici d'un frammento d'attimo bastevoli tuttavia a scoprire il volto dolente dello Schubert della Sonata in si bemolle «Postuma».

Gran bel tipo questo Berman con quella faccia da Ludwig di Baviera su due metri di carne da un quintale e mezzo. Ha preteso di passare in rassegna la storia della Sonata partendo da Haydn per prodare a Prokofiev veleggiando fra Schubert Clementi Beethoven Schumann Liszt Sriàbin (per forza è di moda). E Mozart John Field Brahms Fauré Debussy Dvorak? Chi sono mai costoro? E dire che con la Sonata pianistica qualcosina debbono aver avuto a che fare. Anche Chopin mi pare.

Lunghe stagioni

Comunque, se non ci fosse stato un caso Pollini, contestato al Conservatorio per via di quella dichiarazione sul Vietnam prima d'un concerto poi sospeso, il fenomeno Berman avrebbe giocato attenzione e ricordi per lunghe stagioni; uno di quei fenomeni che non si scordano mezz'ora dopo il concerto. Anche se un pianista di tal fatta Saint Saëns l'avrebbe sistemato di sicuro tra gli elefanti e le galline nel suo «Carnevale degli animali».

A ogni modo Natale e il suo lungo avvento musicale che va sotto il nome di «Milano aperta» ha chiuso con quell'aria tra il festival e la sagra di paese con tanti pianisti, tra cui l'Argerich, Demus e Anda, che alla fine ti uscivano dalle orecchie come il latte a bollore dal bollitore.

Passione struggente

Come la settimana scorsa alla «Piccola Scala». Il Trio di Trieste, che per carenza d'aggettivi alleluiatici decolla oltre ogni critiva, rendeva da par suo quindi con assoluta perfezione due Trii di Brahms in una sala con abbastanza pubblico ma con una decina e più di posti vuoti assolutamente inamissibili per quell'occasione. Un avvenimento simile in Germania avrebbe spostato migliaia di molofili da centinaia di chilometri al pari di Bach, che per sentire Buxtehude all'organo aveva fatto a piedi i 120 chilometri da Lüneburg a Lubecca. Su due milioni di milanesi tutti un «ghe pensi mi» e «a Milan la müsica e pò più» possibile non se ne trovino cinquecento (vale a dire lo 0,3 per cento scarso) per riempire lo scrigno d'oro del Gran Milan? E per un concerto del Trio di Trieste per giunta, nella inedita o quasi formazione per Milano con Baldovino al posto di Lana al violoncello e gli immutabili stupefacenti De Rosa e Zanettovich al piano e al violino.

Però caso mai ce ne fosse stato bisogno, la sua struggente passione musicale il pubblico meneghino l'ha significata tutta in quelle serate di galaverna (fino a undici sotto zero) passate davanti a Palazzo Marino a godersi le sonore luminarie natalizie. Dovete sapere che per celebrare la Natività rispettando i pudori dell'austerity il Comune aveva mobilitato tutta una teoria di architetti della suggestione (assidui del salotto di Gae Aulenti la donna più lanciata di Camilla Cederna dall'aver firmato l'arredamento delle case Agnelli e degli stabilimenti Olivetti in tutto il mondo) per studiare un'illuminazione «ecologica» davanti alla Scala e nell'ottagono della Galleria. Allora deciso: tutte le luci consuete spente, e davanti alla statua di Leonardo un cubo di cellophan alto una quindicina di metri con dentro sei o sette ficus legati uno sull'altro per fare un albero gigantesco impastato di luci policrome proiettate sulle facciate di Palazzo Marino e della Scala: il tutto accompagnato da pezzi di musica alla rinfusa sparsi da gracidanti altoparlanti; un poutpourri di Verdi Tschaikowski Monteverdi Puccini Delibes fra loro legati dal tic-tac del metronomo. «Sont et lumiere» penombra folta strisciata dal trascorrere continuo di automobili strombettanti perché la gente salta da un marciapiedi all'altro per andare a vedere da vicino quella peregrina sintesi di città-natura.

Subito sotto Natale una sera con un amico — saranno state le sei — vediamo folate d'insolita allegria dirigersi verso un bar all'angolo della Scala. Per dirvi quanto eravamo sciocchi noi due: «Ah già — diciamo — c'è Nikolaus Harnoncourt alla Piccola Scala che svolge una lezione introduttiva al "Ritorno d'Ulisse" di Monteverdi», e c'incamminiamo anche noi. Solo che la gente correva verso la «Rolls Royce» di Mina ferma davanti al Biffi. Alla Piccola Scala ci saranno state, a esser generosi, quaranta persone sbriciolate come un plotone in ordine sparso per non farsi vedere. E la lezione con esempi musicali la teneva Harnoncourt, uno dei più dotti e simpatici esegeti musicologi, elegantissimo parlatore, direttore di quell'«Harnoncourt Consort», che è una delle glorie viennesi e parigine.

Ecco, c'è questo di nuovo a Milano, una situazione che si avverte mese dietro mese di più. Quasi un pudore di tutto quanto sa di cultura, dell'amore per il bello, un fastidio della poesia delle cose, una sorta di snobismo dell'antinobismo. Come una patina che copre quella già grigia e monocorde dei vestiti e dei gabbioni di cemento. Con giardino pensile e piscina, però.

Cesare Govi

New York contro la pornografia

New York, 9

Viva curiosità regna a New York sull'esito dell'azione intentato dal municipio della città per proibire il film «Deep throat» (letteralmente «Gola profonda»), ritenuto il film pornografico di maggior successo finora apparso negli Stati Uniti. Costato solo 25.000 dollari, esso ne ha già incassati più di tre milioni. Il tema è semplice: una ragazza dà dimostrazioni del suo talento orale ed esalta le virtù psico-terapeutiche di quella che in America è normalmente indicata come «maniera francese» di fare l'amore. Gli esperti ascoltati finora dal magistrato, la cui sentenza dovrebbe aversi tra una ventina di giorni, sono pressoché unanimi nel parlare bene dei valori anti-inibizione della pellicola, che oltretutto sarebbe provvista di un senso dell'umorismo insolito in produzioni del genere.

Qualche giorno fa il cinema dove si proietta il film era stato chiuso dalla polizia, perché il proprietario, che era stato arrestato, non aveva, pare, la licenza necessaria. Tuttavia, la legge in base alla quale la polizia ha agito era stata dichiarata incostituzionale pochi giorni prima, e i giudici hanno ordinato la liberazione del proprietario e la riapertura della sala, dove i newyorkesi continuano ad accorrere per apprendere le nuove tecniche prima di una eventuale proibizione del film.

(Ansa)

Ritirato in Serbia il film su Patton

Belgrado, 9

La direzione del «Circolo delle forze armate» della città serba di Nis ha deciso di sospendere la proiezione del film americano «Patton, generale d'acciaio», vincitore di sette «Oscar» e che già era stato proiettato sui principali schermi jugoslavi.

Soltanto un mese fa la critica jugoslava aveva accolto il film americano con molti elogi. La pellicola era stata inclusa nel festival internazionale dei film di successo «Fest 1972», che si svolge a Belgrado ai primi di ogni anno. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Ginevra — Sofia Loren con il suo secondogenito, Edoardo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Da contadino a cartografo

Rimini, gennaio

Sarà capitato anche a voi, in qualche parte d'Italia o all'estero: chiedete una carta turistica o geografica della provincia, della regione, dello stato che visitate, ve la offrono a prezzo più che ragionevole: è dell'editore Bruno Ghigi di Rimini. Se entrate poi nelle scuole e nei municipi, noterete che le carte fisico-politiche, con la popolazione dei comuni, le ferrovie, le strade statali, le autostrade, le distanze chilometriche le illustrazioni delle opere d'arte, perfino i cimiteri di guerra, recano spesso la firma di Bruno Ghigi.

Chi è mai costui, che osa competere con i giganti italiani e stranieri della cartografia? Si pensa subito — è ovvio — a un miliardario, a un tecnico altamente specializzato, a un industriale con centinaia e centinaia di dipendenti.

La realtà è ben diversa. Bruno Ghigi è un semplice ragioniere, non ha depositi in banca, vive alla giornata, contento di tirare avanti la sua famiglia, composta da sei persone, felice soprattutto quando riesce a realizzare i sogni che lo esaltano e lo tormentano.

Con l'aiuto della moglie e dei figlioli più grandi, gestisce un piccolo negozio di cartoleria e di profumeria in una viuzza di fianco al teatro comunale. Un solo vano lungo cinque metri e largo quattro. Tutto qui.

Magro, irrequieto, occhi penetranti, parola facile, sempre con un tono dal vivace al risentito, Bruno Ghigi, soprannominato «fazandòn», è nato a S. Lorenzo a Monte di Rimini cinquant'anni fa. I genitori erano contadini alle falde del colle di Covignano. Lui fu l'ultimo di dieci figli.

Lo lascio parlare, senza interloquire. D'altronde non crediate che sia facile interromperlo. Ecco testualmente l'inizio del racconto che mi fa: «La vita in quei tempi era assai dura, tanto è vero che molte volte non ci si poteva nemmeno sfamare degli avanzi di piada dura. Essendo l'ultimo della covata, gli altri erano più mattinieri di me: sicché quando rovistavo nel cesto, lo trovavo spesso ripulito del tutto. Allora aspettavo che la piada la rifacessero, ma il guaio era che mancava la farina. In compenso avevamo buon vino e abbondante olio d'oliva».

A due anni e mezzo, Bruno Ghigi perse la madre. Le quattro sorelle, alle prese con la miseria più nera, non potevano badare troppo a lui. Eccolo perciò prestato — come si diceva allora — ad alcuni parenti di S. Giustina per guardare durante i mesi estivi un orto di cocomeri. Aveva appena sette anni.

Terminata la terza classe delle elementari, abbandonò la scuola, giacché in campagna non vi era modo di proseguire gli studi. Fu perciò costretto a peregrinare da un luogo all'altro per sfamarsi.

A diciassette anni si assunse il peso dell'intera famiglia, perché i cinque fratelli erano stati tutti richiamati alle armi. Per farne ritornare almeno uno a casa e per ottenere lui stesso l'esonero dal servizio militare, andò a vivere per conto suo nelle Marche e poi a Predappio, dove lavorò a costruire aeroplani nelle officine Caproni. L'8 settembre del 1943, per non collaborare con i tedeschi, si diede alla macchia.

Passata la bufera della guerra, dopo che aveva già preso la licenza della scuola media, si rimise a studiare privatamente fino a conseguire sui trent'anni il diploma di ragioniere. Nel frattempo s'era sposato e lavorava presso il municipio di Rimini, ove prestò servizio fino al giugno del 1955. In quella data infatti il commissario straordinario del comune lo licenziò, insieme con altri diciotto impiegati, per esuberanza di personale. «Questo provvedimento — commenta il Ghigi e vuole che riporti integralmente le sue parole — fu concepito sotto i segni della più palese ingiustizia. Infatti fui licenziato io, diplomato, con famiglia a carico, con molti elogi nel fascicolo personale, mentre rimase in attività della gente con appena la quinta elementare, degli scapoli e alcuni addirittura con la fedina penale sporca».

Fu allora che, trovandosi senza lavoro, pur di mantenere la famiglia in modo onesto e pulito, approdò all'editoria, sfidando l'ironia degli amici e dei conoscenti. Nacque così, alla fine del 1955, la carta geografica della provincia di Forlì, seguita da quella di Ravenna e poi dalle regionali delle Marche, della Emilia e del Friuli-Venezia Giulia.

Andò bene, anche se gli ostacoli e le difficoltà furono enormi. Il Ghigi non si perse d'animo. Firmò qualche cambiale in più e tirò avanti. Faceva tutto lui: l'ideatore, il segretario, il dattilografo, il contabile, il commesso viaggiatore... E via col suo macinino d'auto, per oltre un milione di chilometri, in ogni angolo d'Italia e in alcuni paesi d'oltralpe. Basti dire che è forse l'unico editore italiano che abbia stampato le carte dell'Inghilterra e della Francia nella lingua originale.

Un'altra grande soddisfazione venne al Ghigi dal Consiglio di stato, presso cui aveva ricorso per il licenziamento dal municipio di Rimini. Ci vollero dieci lunghi anni, ma i suoi diritti trovarono pieno e incondizionato riconoscimento.

Ora Bruno Ghigi si è gettato a capofitto in un'altra impresa singolare e coraggiosa: la ristampa della «Storia di Rimini» di Luigi Tonini. E' un'opera, questa, uscita nell'arco di un quarantennio, fra il 1848 e il 1888, in sei volumi e nove tomi. Portata a termine a cura del figlio Carlo, giacché l'autore, docente liceale e direttore della biblioteca civica di Rimini, morì a sessantasette anni, il 14 novembre 1874, è oggi praticamente introvabile sul mercato antiquario. Continuamente richiesta da enti culturali, da istituti scolastici e da singoli studiosi, sia in patria sia all'estero, essa rappresenta nel suo genere un modello tuttora insuperato. Elogiata dai dotti dell'ottocento — è sufficiente il nome di Bartolomeo Borghesi — si meritò il seguente giudizio di Giosuè Carducci: «E' una delle più erudite e critiche storie municipali, che in questo secolo abbia avuto l'Italia».

Il lavoro del Tonini espone gli avvenimenti politici e militari, civili e religiosi, dalle origini preistoriche di Rimini fino all'anno 1800. La lettura è sempre interessante e piacevole. Centinaia e centinaia sono le tavole e i documenti, molta parte dei quali editi per la prima volta e ancor oggi fonte ineccepibile di consultazione.

Eppure un'opera di tanti pregi e di tale mole, fu stampata, almeno per i volumi curati direttamente da Luigi Tonini, a spese integrali dell'autore, senza il contributo del comune e di nessun ente cittadino. E se la medesima cosa accade per quasi tutte le altre pubblicazioni del Tonini, è sconfortante notare che la «Storia di Rimini» fu venduta, in proporzione, più in altre località d'Italia e straniere, che in Rimini stessa.

Bruno Ghigi, queste cose le sa molto bene. Come sa, del resto, che qualcuno sarebbe lieto che lui si rompesse le ossa, sia in senso figurativo, che in senso reale. Nonostante ciò, convinto di rendere un utile servizio agli studi e alla sua città, è fermamente deciso di ristampare le seimilacinquantacinque pagine del Tonini al modico prezzo di cinquantamila lire, pagabili anche a rate. Il tutto entro quattro o cinque mesi. Il primo volume, «Rimini avanti il principio dell'era volgare», è uscito in questi giorni.

Ma il guadagno? Bruno Ghigi non si fa illusioni, anche perché il suo profitto economico non è mai stato proporzionato all'impegno e all'investimento. Una cosa tuttavia è certa e sicura: questa nuova impresa gli consente di lavorare ancora con gioia e in libertà.

Nevio Matteini

Lettere inedite del generale Cadorna

Il fascicolo di gennaio dello «Osservatore politico letterario» — entrato nel XIX anno di vita — è molto ricco di inediti. Giovanni Capri narra, sulla base di documenti non ancora pubblicati, come il fascismo estromise dal ministero della Guerra il generale Di Giorgio. Una lettera di Mussolini e molte lettere di Cadorna corredano la narrazione. Altri inediti: un gruppo di lettere di Giovanni Verga, curate da Aurelio Navarria. Enrico Terracini ricorda un poco noto episodio della nostra storia recente, relativo alla pretesa di De Gaulle sulla Val d'Aosta, e le vicende diplomatiche che lo ridimensionarono. Ad Ante Ciliga è dovuta una profonda analisi della crisi delle nazionalità acuitasi in Jugoslavia. Inoltre articoli e saggi di Elda Bossi, Mario Cialfi, Gabriele Armandi, Mario Porzio e le consuete rubriche.

A Mori il premio Manara-Valgimigli

Lucca, 9

Raffaello Mori, di Lucca ha vinto, col racconto «Rose sulla neve», il premio letterario Manara - Valgimigli. Gli sono stati assegnati: un premio in denaro, una medaglia d'oro ed una raccolta di libri offerta da una nota casa editrice italiana. Al secondo posto si sono classificati ex aequo: Elisa Guidotti di Coregli (Lucca), Fernanda Wryth di Altopascio (Lucca) ed Alessandro Pericoli di Arezzo.

Mostre d'arte

Il paesaggio della regione

L'undicesima mostra del paesaggio della regione è stata organizzata dalla Società artistico letteraria in collaborazione con il Circolo Italsider nella sede triestina di quest'ultimo sodalizio. «Al posto d'onore Carlo Walcher che — come bene ricorda Sergio Molesi nella prefazione del catalogo — della manifestazione fu promotore e che, come artista, seppe ricuperare l'esperienza espressionista e fauve nell'ambito della cultura postinformale; erano esperienze atte a parlare al suo animo religioso e al suo impegno morale, volto a riumanizzare il paesaggio in cui viviamo».

Il maggiore e il più meritato dei riconoscimenti è andato a Pedra Zandegiacomo; gli altri due premi, nell'ordine, a Bruno Ponte e a Graziella Petracco; sono stati segnalati: Giovanni Gergolet, Paolo Marani, Enzo Mari, Vittorio Motton e Antonio Rodriguez. Verdetto equanime, se si tiene conto del fatto che siffatte rassegne — a parte la presenza, fuori concorso, degli organizzatori: Bastianutto, Devetta, Gombac, Lotta, Orlando, Pisani — escludono quasi automaticamente dal vertice le ali estreme rappresentate, nel caso, dalle proposte teneramente ironiche di un Trojanis — la vecchia sedia Thonet su cui è deposto il villaggio-giocattolo, tutto bianco, tranne l'arcobaleno inarcato sullo schienale — e di un Simicich — illustrazioni ottocentesche di manuale tecnologico ad allegoria dell'inquinamento — e, sull'altra sponda, dal tranquillo cantiere muggesano di Gianni Roma e dall'austero Carso di Superina.

Le mostre, infatti, hanno una loro storia e Molesi delinea le ragioni originarie e gli sviluppi successivi: «Nel 1960 parlare di paesaggio significava voler offrire alla nascente Regione, intesa come unità territoriale e, possibilmente, culturale, una preziosa occasione di verifica nell'opera degli artisti. Dodici anni di incontri hanno dato i loro frutti. Dal prevalere del postcubismo e del postimpressionismo, il paesaggio, qualche anno fa si è tinto di informale. Oggi le tendenze della nuova figurazione si contrappongono al rigore delle ricerche visuali. Gli artisti credono di farsi mediatori tra un reale e coloro che in essa realtà devono vivere. E ciò magari si realizza anche nella favola incantata di una bianca suppellettile fattasi pittura-oggetto ad accogliere la nostra speranza in un paesaggio che sia, e rimanga, soprattutto umano».

La contrapposizione di cui parla Molesi può essere esplicata chiaramente nella mostra. Da una parte Ferletti, Martini, Massaria, la Meneghini e la Movia; dall'altra la Marassi, Carameri, la Ronay, Sivini, Grandrus e Trevisan, con le inevitabili interferenze. E se volete, ricominciamo daccapo, dal colloquio con la verità del paesaggio naturale a cui c'invitano Devetag, la Chiacigh, Zulian, Micalesco, Babuder, Bomben, Burgher e la Giusti, sino a concedere maggior campo alle componenti di trasfigurazione e di istanza memorativa nelle opere di Nelda Stravisi, Cornachin, Cassetti, Coloni, Zenari, Dimini, Doveri, Eredità, Mandero, Milia e Hilde Prekop. Ormai il paesaggio è un evento interiore, una scena fantastica che, proprio perciò, riacquista i connotati della precisione descrittiva in Elettra Metallinò, Silva Fonda, Giovanni Cucek.

Le differenze, rispetto alle altre collettive di fine d'anno, sono dunque assai sfumate. Direi che la caratteristica principale e più meritoria di questa viene dall'apporto cospicuo di pittori poco noti e tutti degni di attenzione. Vogliamo dunque citarli: Giovanni Sarti, Nives Saina Mauro, Costanzo Schiavi, Bruno Ulcigrai, Aldo Cecchetti, Argentina Cerné, Ugo Rassatti, Franco Stagni, Chiara Bressani ed Elsa Gant Martelli. Non con ciò vogliamo posporli ad altri di cui ci siamo occupati ripetute volte e che qui riconfermano pregi e limiti già noti: Corrado Alzetta, Bernini, Grimalada, Famà, Skerk, Officia, Scaramella, Tauceri, Devidè, Desiderio Svara, Fabiani e Velia.

I natalizi

Mostra Natalizia alla Comunale di Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. E' la veterana delle collettive di fine d'anno, quella dalla quale sono proliferate le molte rassegne che stanno ad indicare la disperazione — ma anche la vitalità — delle organizzazioni culturali cittadine. E' giusto, comunque, riconoscerle il merito di aver avviato una consuetudine rispondente alle esigenze e alle aspettative. Occasione d'incontro e d'augurio, la mostra è valida, sul piano artistico, prevalentemente nel settore della grafica che allinea i fogli di Bruno Mandero, Mario Martini, Megi Pepeu, Graziella Petracco, Lidia Polla, Bruno Ponte, Aldo Rigotti, Bruno Riva, Mirella Schott Sbisà, Nelda Stravisi e Fabio Venchi. Nell'ordine delle preferenze, rispetto al tipo di mostra, segue, quindi, a nostro giudizio la pittura di paesaggio e di veduta, dove all'impressionismo di un Grubissa o di un Cossutta s'alterna il nitore descritto di un Roma o di un Superina, fino all'indipendente vigore del colore di Bastianutto. Sono discorsi che i giovani più seri riprendono con convinzione. Valgano gli esempi di Roberto Kozman e di Boris Zulian. Intanto, lungo un altro filone, dalle tarsie fiorite di Cornachin e della Meneghini si approda all'astrazione geometrica di Eva Ronay, alla quale si contrappongono le preziosità informali di Carlo Pacifico. Un salto e siamo nel regno del racconto fantastico: l'accesso fra le fronde e i personaggi favolosi alla «Piccola villa» della Zandegiacomo, la sconsolata ieraticità di metamorfosi rituali nella Metallinò, ed anche «Teresa» di Silva Fonda e «Piccoli pescatori» di Giovanni Cucek. Ci consola l'arguzia di Luciano Trojanis, che le sagome delle galline di legno allineate sulle stecche del pollaio, avanza, intelligente e discreto come sempre, l'unica proposta originale della mostra. Gli altri non se ne abbiano a male. Che l'anno nuovo porti concordia e meritati riconoscimenti a tutti e a ciascuno: Marino Anita, Renato Ariosi, Giovanni Babuder, Mario Bulfon, Adriano Burgher, Vincenzo Cianciolo, Corrado Davide, Emilio De Toma, Ettore Devidè, Giuseppe Duren, Emidio Eredità, Lidia Giusti, Ugo Goich, Giorgio Milia, Vittorio Motton, Livio Officia, Laura Perez, Riccardo Persi, Daniella Piazza, Ireneo Ravalico, Giovanni Rigotti, Teodoro Russo, Margherita Tauceri, Ernesto Zenari.

I. N.

AL «CERCLE DES AMIS DELL'UNESCO»

Presentato a Parigi «Un ombrello di filo spinato»

Parigi, gennaio

«Nel mondo d'oggi, se abbiamo superato i vent'anni, siamo tutti più o meno dei sopravvissuti, e nessuno di noi può dirsi né veramente indenne, né veramente innocente. Le ferite che una storia bislacca ha inflitte agli uni e agli altri senza discriminazione, in nome di ideologie mal aggiustate, spesso contradditorie, non si rimarginano facilmente di tanto in tanto suppurano ancora. Poco conta il fatto d'essere partiti da destra o da sinistra: ciascuno di noi si trascina dietro un passato remoto bieco e artificioso, irrimissibilmente restio a lasciarsi liquidare. I migliori continuano a sopportarne il peso con la dignità amara dei sacrificati. Ed è proprio questa frangia di dignità, riconquistata sull'ironia che fatalmente l'accompagna, che dà al volume di Chino Alessi il tono di una testimonianza gonfia di autenticità che amici e avversari dovrebbero accogliere con rispetto».

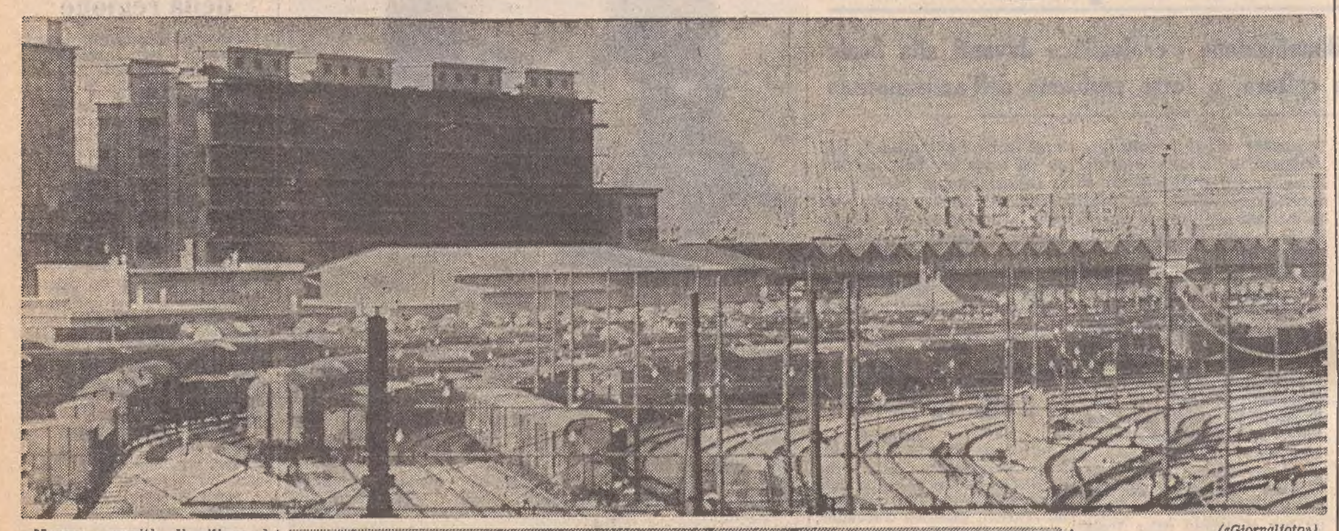
E' con queste parole che Ilo de Franceschi ha concluso, al «Cercle des Amis de l'U.N.E.S.C.O.», la sua presentazione di «Un ombrello di filo spinato», uscito recentemente a cura delle Edizioni Pan. Un discorso, il suo, teso fin dall'inizio a sbarazzare il terreno di ogni equivoco partigiano, a porre in rilievo ciò che nel libro e nel «Ragazzo» che ne è il protagonista, implica un senso profondo della solidarietà umana, riscoperta e realizzata con la lucidità impietosa dei delusi anche nelle condizioni più basse, più degradanti. «Chino Alessi — ha detto il conferenziere — tira qui il bilancio di un fallimento: quello di una corrente ideologica nella quale la sua generazione poteva difficilmente non identificarsi. Lo fa con una spietatezza scarna e quasi crudele, rifiutando categoricamente il soccorso del pur minimo pathos... Uno dei meriti più probanti del libro è di mostrare fino a qual punto la dissociazione progressiva di una identità personale può intervenire a difesa di un'intima integrità... Accanto al combattente del fronte africano, alle spalle del prigioniero in India, sta sempre un assente smanioso di apparire, un silenzioso che tace per meglio affermare la sua presenza: l'uomo che Chino Alessi sarà domani, che è oggi. Essere riuscito a salvarlo dal disastro, a ridargli la parola, non è poco. Direi che, in questo senso, «Un ombrello di filo spinato» colma un vuoto nel processo di revisione dell'esperienza di tutta un'epoca. Chi ha sbagliato, chi è stato tratto in inganno? Alessi ci avverte che errori e sbandamenti fanno parte integrante di quel moto in avanti al quale l'esistenza individuale àncora il proprio significato... Un libro da leggere, e una lezione da meditare».



La giovane e graziosa Maria Rosaria Omaggio che presenta, da qualche settimana, la rubrica televisiva domenicale «Prossimamente». Maria Rosaria Omaggio, studentessa universitaria romana, era già apparsa sui teleschermi nel programma di Raf Vallone «Il suo nome per favore»

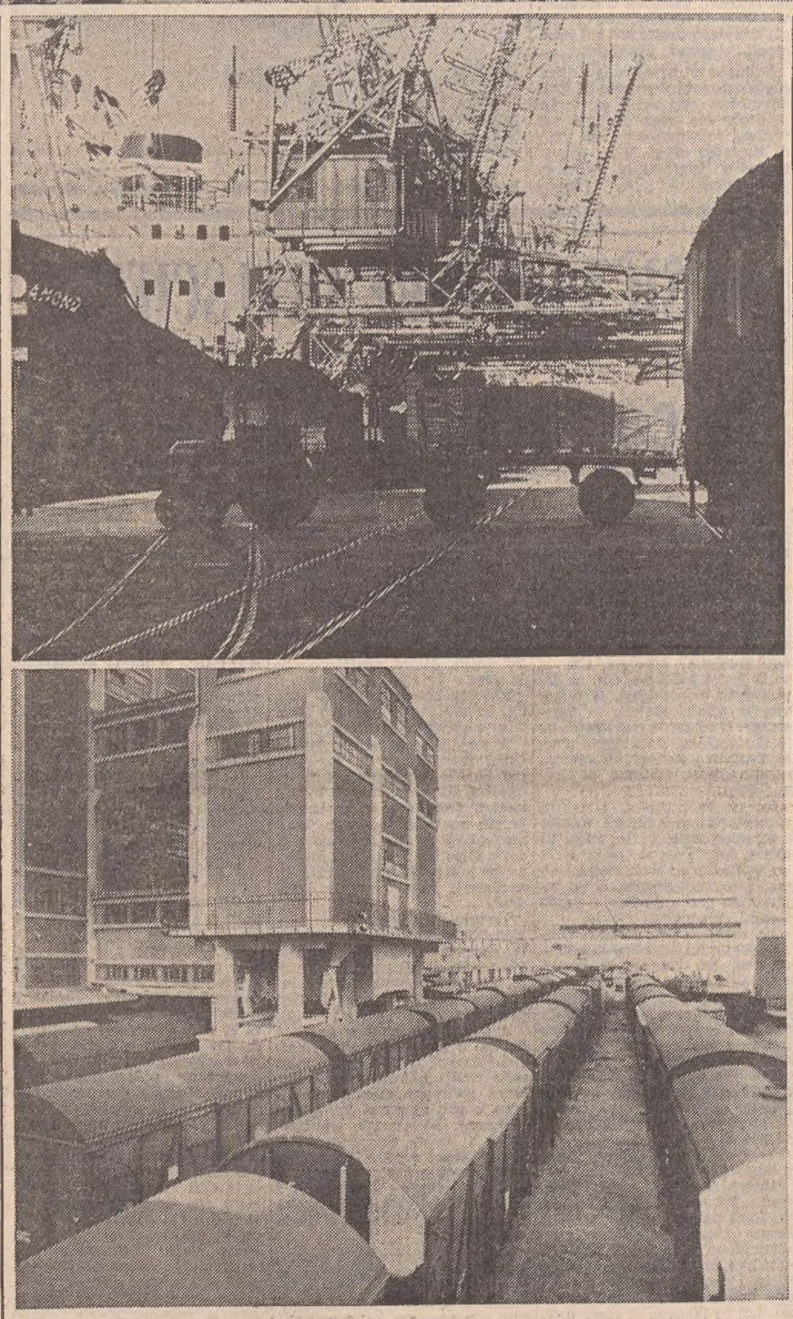
★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'intasamento del porto



(«Giornalfoto»)

Situazione sempre pesante per il porto: le immagini fotografiche sono un'eloquente testimonianza dello stato d'intasamento degli scali, dove si riesce a far fronte con estrema difficoltà allo smaltimento delle centinaia di carri ferroviari che si sono accodati nel tempo. La carenza di manodopera e i continui arrivi di navi non lasciano del resto sperare che la situazione possa ritornare alla normalità entro breve tempo. L'altro ieri erano stati smistati circa 200 carri ferroviari, ma tale ritmo ha subito già ieri un rallentamento.



Nessuna novità di rilievo è intervenuta ieri sul fronte del porto a modificare o migliorare una situazione che minaccia anzi di farsi ancora più pesante. Lo smistamento dei carri ferroviari, che pure nella giornata dell'altro ieri era proceduto con una certa speditezza, è ieri leggermente diminuito, mentre molte delle navi che ieri si trovavano ai due punti franchi non potevano caricare o scaricare per mancanza di personale. Alle 11 del mattino, tanto per dare la misura della situazione, su 24 navi in porto solo 14 erano «in lavoro», mentre altre 10 erano costrette a una forzata attesa ai moli e un'altra era ferma in rada.

I numerosi arrivi in programma per questi giorni, che potrebbe accelerare il processo di «sblocco» della situazione, contribuiranno invece molto probabilmente, proprio per la mancanza di personale che attenda alle operazioni di sbarco e imbarco, ad appesantire il ritmo delle operazioni.

Per la giornata odierna sono attese 4 navi al punto franco vecchio e altre 5 al punto franco nuovo; domani dovrebbero arrivarne altre 12 e venerdì altre 14 con ingenti partite di sbarco. E' da tenere presente poi che tra le navi attese ve ne sono alcune piuttosto grosse, come l'«Africa», la «Aquileia» e la «Palatino» del Lloyd Triestino, nonché la «Volta» dell'Italia e la «D'Azeglio», che inaugura la nuova linea dell'Italia per il Sud America.

I capannoni sono stracarichi di merci, tanto che crescono sempre più le difficoltà di sistemazione delle stesse, mentre i vagoni ferroviari, come del resto eloquentemente illustrano le fotografie, intasano tutti i punti di raccolta. L'altro ieri ne sono stati smistati circa 200, ma già ieri, come dicevamo, le cose sono andate meno bene. Un tale ritmo comunque, qualora dovesse mantenersi, viene considerato indice di un certo miglioramento, anche se modesto. Sono però da tenere anche presenti le favorevoli condizioni meteorologiche di questi giorni, che certamente hanno permesso una maggiore speditezza delle operazioni.

Nell'ambiente delle Ferrovie in effetti si registra un certo scetticismo circa la possibilità che la situazione possa venir sbloccata nell'arco di 15-20 giorni. I circa tremila vagoni fermi, che hanno determinato l'altro giorno da parte delle Ferrovie l'adozione del noto provvedimento, potrebbero venir smistati con maggiore celerità — si fa osservare — se potesse essere garantito un più efficace coordinamento nel «gioco» dei vari vettori, dalla ferrovia alle navi, che sono interessati al trasporto delle merci.

Negli ambienti più direttamente interessati la preoccupazione maggiore al momento attuale, proprio in considerazione della situazione di stallo in cui si vengono a trovare le navi che giungono in porto, particolarmente numerose in un momento di così grave crisi, è quella che esse vengano una volta per tutte dirottate verso altri porti senza più possibilità di recupero. Da parte dell'Ente Porto si ribadisce poi ancora una volta la necessità che il Governo intervenga, anche per garantire il rispetto di precisi impegni, assunti sul piano internazionale, che prevedono appunto la specifica funzione del porto di Trieste quale scalo di transito per i traffici che interessano il retroterra europeo, come gli accordi italo-austriaci del 1966.

Rinnovato al porto il contributo regionale

La concessione di un finanziamento di 800 milioni a favore dell'Ente autonomo del porto è stata deliberata ieri dalla Giunta regionale. Il contributo, che fa seguito a quelli precedentemente concessi a partire dal 1968, rientra del resto in quanto previsto dalla legge istitutiva dell'Ente Porto, che contempla il concorso della Regione, al pari dello Stato, con propri contributi finanziari annuali al funzionamento dell'Ente stesso.

Nel rinnovare il contributo, la Giunta ha altresì ribadito il proprio impegno programmatico a risolvere quanto prima i problemi legati al rinnovamento delle istanze portuali, ivi compresa la carenza di manodopera, e alla realizzazione di efficienti infrastrutture di servizio, che si sono rivelate quanto mai necessarie nella particolare situazione di crisi che il porto sta attraversando.

Maree — OGGI: bassa alle 7.30 con 13 cm e alle 16.35 con 36 cm sotto il l.m.; alta alle 12.40 con 10 cm sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2 con 38 cm sopra il l.m.

Si firma la convenzione tra Ospedali e Ateneo

La convenzione tra Ospedali e Università verrà firmata questa mattina al Rettorato dal Magnifico Rettore prof. de Ferra e dal presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera. Si tratta dell'ultimo atto formale, dopo l'approvazione del comitato provinciale di controllo e il «placet» espresso dai consigli di amministrazione dei due organismi lo scorso anno.

In base a tale convenzione, come noto, allo scopo di attuare i presupposti della collaborazione tra l'Università e l'ente ospedaliero anche ai fini del contributo che gli ospedali sono tenuti a dare alla preparazione professionale del personale sanitario, l'Ateneo potrà avvalersi a tutti i livelli anche del personale e delle strutture dell'ospedale stesso in accordo con quella amministrazione e con la programmazione regionale.

Nel complesso universitario convenzionato la gestione delle cliniche e istituti di ricovero e cura verrà affidata all'amministrazione ospedaliera per quanto si riferisce all'assistenza. Le prestazioni a pagamento connesse con l'assistenza saranno effettuate, nel primo anno di durata della convenzione, con tariffari ospedalieri e introitate a cura dell'amministrazione degli OO. RR.

Un anonimo ha telefonato di notte al «113» per avvertire che un individuo stava armeggiando attorno ad una macchina in sosta. Una pattuglia è accorsa sul posto e gli agenti hanno trovato il proprietario della vettura (la «1100» targata TS 95514) che era stato avvertito da alcuni casiliani. L'automobilista, Aldo Sossi ha constatato che il ladruncolo, dopo aver forzato il deflettore era riuscito ad impadronirsi di una macchina fotografica e di un binocolo.

IN PREFETTURA DECISIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

«Bloccato» il prezzo del gasolio domestico

La tabella fissata comprende anche l'IVA: non vi saranno quindi aumenti - Nuova riunione per pane, latte e carni

I prezzi massimi di vendita al consumo del gasolio per riscaldamento sono stati «bloccati» ai livelli già raggiunti alla data del 31 dicembre scorso. La decisione è stata adottata ieri mattina in Prefettura dal Comitato provinciale prezzi nel corso di una riunione appositamente convocata e presieduta dal viceprefetto dott. Austria, confermando così le indicazioni emerse nei giorni scorsi. Il Comitato ha altresì confermato i prezzi massimi di vendita al consumo dei prodotti petroliferi, già stabiliti dallo stesso comitato con un precedente provvedimento. Sia i prezzi di questi ultimi, sia quelli del gasolio per riscaldamento sono comprensivi della nuova imposta sul valore aggiunto: è fugata così ogni perplessità dei consumatori che già paventavano la possibilità di aumenti.

Per lunedì prossimo è stata altresì convocata una seconda riunione del Comitato, che prenderà in esame tutta la situazione dei prezzi dei generi di più largo consumo e di prima necessità. Si tratterà in questo caso di una riunione di notevole interesse perché servirà a fare il punto della situazione dopo l'entrata in vigore dell'IVA e una certa lievitazione dei prezzi intervenuta con il nuovo anno. A quanto sembra, in seno al Comitato verrebbe avanzata la proposta di bloccare i livelli massimi dei prezzi di alcuni generi alimentari. Ne sarebbero interessati il pane, il latte e le carni. In questi giorni comunque si sta completando la raccolta di dati, che serviranno a fare un quadro sufficientemente esauriente della situazione e suggerire eventualmente l'adozione delle proposte che verranno avanzate.

Ritornando al gasolio per riscaldamento, questi sono i prezzi stabiliti dal Comitato ieri mattina: per partite in autobotte inferiori alle 2 tonnellate il prezzo è di 31,5 lire al litro; per consegne dalle 2 alle 5 tonnellate 30,5 lire e per consegne superiori alle 5 tonnellate 29,5 al litro. Il gasolio in canestri franco deposito del rivenditore non potrà superare le 35 lire al litro, mentre quello in canestri franco domicilio al consumatore non potrà superare le 40 lire.

STATO CIVILE

MORTI: Puhali Giovanni, anni 79; Carleo ved. Truglia Fortunata, 62; Dotto Isabella, 1; Giannotti Antonio, 59; Budica Antonia, 84; Lever ved. Hocevar Giustina, 74; Mocnich Giusto, 65; Giovannini Francesco, 70; Cerne ved. Cozzi Paola, 75; Bevilacqua Francesco, 76; Pastrovicchio ved. Saina Maddalena, 79; Scapin in Blocar Maria, 70; Vouk in Grazzini Salvina, 51; Gandolfo in Elleri Maria, 71; Giavina Giuseppe, 87; De Sisti Maria, 80.

NATI: 12.

Disoccupazione in lieve aumento

Il numero dei disoccupati a Trieste è in leggero aumento, secondo i dati forniti dall'ufficio regionale del lavoro. Dal giugno del '72 si è passati infatti dal numero complessivo di 3082 a quello di 3152 unità. L'incremento di 70 unità rispecchia quello complessivo del Friuli-Venezia Giulia, dove si è passati dalle 14286 alle 15208 disoccupati (922 in più).

La statistica include naturalmente i disoccupati «ufficiali», cioè quelli iscritti nelle liste di collocamento e che hanno apposto regolarmente l'apposito timbro mensile.

Dalle cifre a disposizione è difficile trarre delle percentuali, in quanto nella divisione in classi di disoccupazione interferiscono criteri di età, di sesso e di posizione sociale. Le cifre da sole lasciano comunque trarre immediatamente due considerazioni: in rapporto al resto della regione, la provincia di Trieste ha un numero molto alto di pensionati in cerca di nuova occupazione e un numero relativamente basso di giovani in cerca di prima occupazione. Ciò dipende naturalmente anche dal fatto che l'indice di invecchiamento nella nostra provincia è assai elevato.

Per quanto riguarda in particolare i giovani, i dati sono quelli degli anni precedenti. Trieste produce troppi laureati o diplomati che non riescono a trovare spazio in un'economia orientata prevalentemente sui settori tradizionali della produzione e che richiede quindi mano d'opera specializzata. Al provveditorato agli studi contiamo così 2700 domande di insegnamento, di cui accolte soltanto una ventina; d'altra parte l'industria non riesce a soddisfare la sua domanda di tornitori, fresatori, installatori idraulici, muratori, falegnami.

Interesserà forse sapere che il numero degli iscritti nelle liste di collocamento segna una notevole flessione nel periodo estivo e una in quello invernale. Sempre per quanto concerne i giovani si va da un minimo estivo di 380 a un massimo di 893 in settembre, per ritornare poi alle 465 unità della fine di novembre (ultimo dato disponibile). Durante l'estate assistiamo infatti a un esodo verso le località balneari delle province finitime dove aumenta la domanda di personale alberghiero; intorno alle feste natalizie aumenta invece la richiesta locale nel settore dei trasporti.

Rimesso a Roma il «caso» del MSI

Per chiarire il clamoroso «caso» scoppiato domenica al congresso provinciale del MSI, con conseguente rinvio alla domenica successiva del dibattito e delle operazioni di voto, si sono recati ieri a Roma, per consultarsi con gli organi nazionali del partito, il commissario della locale federazione missina, Urso, e — quali componenti della commissione verifica poteri — Morelli e Gefter Wondrich.

Il «caso» è noto: due delegati — Ugo Fabbri e Francesco Neami — sono stati contestati dalla commissione di verifica dei poteri, in quanto sospesi da ogni attività di partito. Gli interessati hanno reagito con veemenza, spalleggiati da un gruppo di amici, soprattutto per negare la possibilità di essere surrogati con i primi non eletti nell'assemblea sezionale che li aveva designati a partecipare al congresso provinciale.

In effetti il regolamento congressuale non prevede questo punto, ed anzi precisa che sulle eventuali eccezioni circa la regolare elezione dei delegati è tenuto a decidere il presidente sezionale. A questo punto l'assemblea, domenica, è apparsa divisa ed anche per evitare «rotture» drammatiche o «vittimismi» da parte degli esclusi, i dirigenti locali del partito hanno appunto deciso di rimettere il quesito a Roma.

Intanto sull'accaduto ha inteso di esprimere un suo giudizio la DC che, in una nota, commenta: «Tutto ciò conferma la giustezza della denuncia costantemente fatta dalla DC contro i tentativi della cosiddetta destra nazionale di presentarsi come una forza di «ordine».

Alla CCdL - Uil congressi provinciali

Varie categorie aderenti alla CCdL-Uil si preparano oggi ai loro congressi provinciali, nella sede di largo Papa Giovanni 6. Gli amministrativi si riuniscono oggi alle 19.15 per l'elezione dei rappresentanti del direttivo sezionale, e dei delegati per il cogresso CCdL di Trieste e per quello nazionale della Uim. Domani alle 16.30 i poligrafici e i cartai per la relazione del consiglio uscente e per la nomina del nuovo direttivo. Per lo stesso motivo si sono già riuniti ieri i pensionati aderenti.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
Riprende le consultazioni
Telefono 68481

Aut. N. 1900/16797-67

TRATTATIVA FINALE TRA I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Prosindaco e assessori sul tavolo dei «cinque»

Come si delinea il volto della nuova Giunta comunale Polemico documento dei fanfaniani sul momento politico

Sono riprese ieri sera le trattative fra i cinque partiti impegnati nella definizione dell'accordo per la riedizione di una Giunta comunale di centro-sinistra. Le cinque delegazioni dovevano riunirsi anche l'altra sera e l'incontro era stato fissato per le ore 23, dopo che i repubblicani avessero concluso l'esame della situazione in sede di direzione provinciale; ma i lavori si sono protratti lungamente, sicché l'incontro a cinque è stato infine rinviato a ieri sera alle 20.

Sgomberato ormai il terreno dai problemi riguardanti il cosiddetto «cappello» politico dell'accordo (che inquadra le attuali trattative nell'intesa raggiunta dagli stessi partiti nel 1970) nonché il programma che la coalizione intende realizzare al Comune per i prossimi cinque anni, e delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena sono passate a discutere del numero degli assessorati da attribuire a ciascun partito. Tale discorso era già stato iniziato la scorsa settimana, ma nell'occasione ciascun partito si era limitato ad avanzare le proprie richieste.

Questa la situazione da cui sono ripartite le cinque delegazioni ieri sera. Già acquisito al democristiano Spaccini il reincarico nel ruolo di sindaco, a disputarsi quello di prosindaco risultavano tre partiti: i socialdemocratici, che già detenevano tale incarico nella Giunta uscente nella persona del prof. Lonza, i socialisti — i quali opponevano l'avvenuta elezione nel nuovo Consiglio di quattro propri rappresentanti, cioè altrettanti che il PSDI ed anche i repubblicani.

Per quanto riguarda gli assessorati, il PSDI ne chiedeva uno, oltre a una delega «importante» per il prosindaco; il PSI chiedeva, oltre all'incarico di prosindaco, un assessorato, oppure tre assessorati qualora avesse dovuto rinunciare al prosindaco; il PRI chiedeva due assessorati nel caso gli venisse negata l'attribuzione del prosindaco; e l'Unione slovena, che ha eletto un unico rappresentante al Comune, chiedeva un assessorato (come nella Giunta uscente). A tutte queste richieste si era però opposta la DC la quale ha fra l'altro obiettato che, accogliendo i desideri degli altri partner della coalizione, resterebbe essa stessa in minoranza nella nuova Giunta.

Intanto i fanfaniani di «nuove cronache» — che insieme al gruppo facente capo a Rumor e Piccoli, contano nel nuovo Consiglio comunale 5 rappresentanti (Fabiani, Orlando, Pecorari, Ponis e Sai) contro 9 morotei (Spaccini, Abate, R. Bartoli, De Luca, Ricchetti, Rinaldi, Tomizza, Vascotto, Vergerio), 2 della «base» (Lonzar e Zanini), 1 di «forze nuove» (Rosolini), 1 di «impegno democratico» (Faraguna) e quattro «indipendenti» (Benni, Chicco, Marin e Verza) — hanno così puntualizzato sul loro bollettino «Notizie da Trieste» l'attuale situazione politica: «Il 7 maggio, quando la DC ha ribadito il suo impegno di garantire, essa e non altri, un progresso sociale in una situazione economica tranquilla, nella libertà e nell'ordine democratico, ha trovato ancora intorno a sé quei consensi che dal dopoguerra hanno dato significato alla sua presenza politica; per questo ha vinto, ed ha vinto ancora il 26 novembre. Dicendo ciò non rinneghiamo — continuano i fanfaniani — l'esperienza del centro sinistra, che anzi abbiamo voluto per primi con il governo Fanfani del 1962 e che riteniamo sia stata preziosa; ma diciamo che la DC non può e non deve rimanere prigioniera di formule irreversibili, che finirebbero, come lo hanno già fatto, per condizionarla e distorgliela dalle sue responsabilità. Così ci sembra vada visto l'indirizzo politico della maggioranza e l'impegno del governo Andreotti».

Nel ricordare poi che il 1973 dovrà essere anche l'anno del congresso provinciale del partito, rimandato a Trieste già da un anno, il bollettino dei fanfaniani soggiunge: «E' un congresso di cui c'è bisogno al di là dell'obbligo statutario, perché da noi sono successe molte cose che vanno discusse serenamente. Va detto innanzi tutto che il «cartello delle sinistre» che si era imposto al congresso del 1969 si è rivelato, come allora denunciavamo, più un accorgimento per mettere assieme una maggioranza che un patto politico con un reale contenuto. Difatti la maggioranza del 1969 non ha retto e i morotei, pur di mantenere il controllo del partito, hanno dovuto recuperare voti altrove. Anche per questa ragione — affermano i fanfaniani — il partito ha vissuto una vita di stenti e d'incertezza, di cui si sono avvertiti i sintomi nella difficoltà di affrontare molti problemi cittadini. Così sono rimaste nell'ombra le difficoltà interne e i problemi non risolti, che ora tornano puntualmente alla ribalta negli accordi per la formazione della Giunta comunale».

«Ma non basta elencare ancora questi problemi — polemizzano i fanfaniani — nel testo del documento di rito, sul quale si potrà avere facilmente l'assenso degli altri partiti, soprattutto se si è d'accordo sulla spartizione degli assessorati».

ULTIMA ORA

Nel corso delle trattative notturne è stato intanto raggiunto il seguente accordo sulla composizione della nuova Giunta comunale: la DC avrà, oltre al sindaco, 9 assessorati; il PSDI il prosindaco e un assessorato; 2 assessorati il PSI, 1 il PRI e 1 la Unione slovena.

Su quali assessorati debbano spettare all'uno o all'altro partito, una volta stabilitone il numero per ognuno, il discorso non è ancora concluso.

MOLTO RUMORE PER NULLA (O QUASI) IERI SERA IN CAVANA

Ubriaco finge una rapina con la pistola-giocattolo

Un gioco sciocco che il bracciante ha pagato con l'arresto

Allarme, di prima sera, in piazza Cavana per un uomo armato di pistola. Una persona ha telefonato verso le 17 al Nucleo radiomobile dei carabinieri dicendo, con voce tremante, che un uomo armato si trovava in un bar di piazza Cavana. Immediatamente il sottufficiale di servizio alla «centrale» ha inviato sul posto una «Giulia». Quando i carabinieri sono arrivati, l'uomo però non c'era più: si era allontanato e nessuno sapeva dire da che parte se ne fosse andato.

I militari dell'Arma hanno compiuto un giro di perlustrazione che però — sul momento — non ha dato alcun risultato positivo. Tre quarti d'ora dopo, i carabinieri, che si trovavano ancora nella zona allo scopo di rintracciare lo sconosciuto, hanno udito alcune grida: una voce di donna stava invocando aiuto. I carabinieri sono accorsi verso la tabaccheria sita al numero 7, da dove provenivano le invocazioni, e si sono trovati di fronte a colui che cercavano: un uomo ubriaco, che teneva stretta in pugno una pistola. I militari lo hanno subito bloccato ed hanno così immediatamente potuto constatare che l'arma era un giocattolo, e che l'uomo non aveva avuto alcuna intenzione di commettere una rapina. I militari lo hanno fatto salire su una «Giulia» e lo hanno condotto in via dell'Istria, dove è stato affidato ai carabinieri del Nucleo investigativo. In base ai documenti egli è stato identificato per il bracciante Salvatore Conti di 36 anni, abitante assieme alla madre in via SS. Martiri.

Al termine degli interrogatori e delle indagini l'uomo è stato dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura per ubriachezza molesta.

Che cosa era accaduto? Egli — così ha riferito la tabaccaia signora Antonina Zaffarana — era entrato nella tabaccheria e le aveva chiesto se fossero state restituite «le duecento lire a sua madre». Ricevuta una risposta affermativa, egli aveva tirato fuori dalla tasca una banconota da mille lire ed aveva chiesto un pacchetto di sigarette.

L'uomo, che parlava un po' confusamente, aveva subito restituito il pacchetto dicendo che le sigarette erano troppo dure; avutone un altro lo aveva rifiutato sostenendo che erano troppo molli e con un'altra scusa aveva restituito anche un terzo pacchetto. Poi era uscito, per tornare poco dopo chiedendo nuovamente se le duecento lire di sua madre fossero state restituite. A questo punto aveva impugnato la pistola per fare un po' di paura alla tabaccaia: un gioco sciocco, che gli costa il carcere (sia pure per ubriachezza e non per altri reati connessi all'arma-giocattolo).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo erem. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 10.13 e cala alle 23.16.

Ieri: temperatura massima 8,8; minima 4,4; pressione mb. 1025,4 stazionaria; umidità 59 per cento; cielo sereno; vento km 15 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 9,6.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 792207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

CORSO IVA
pratico con particolare riferimento alle registrazioni IVA e alle fatturazioni.
Per titolari di aziende e impiegati.
Numero partecipanti limitato.
Il corso sarà tenuto dal commercialista
Dott. MARIO BRADELJ
Inizio giovedì 11
Per iscrizioni: Istituto FERMI - Via Rossetti, 7 telefono 766952

T club
Domani iniziamo i saldi. Vous avisato...
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via S. Lazzaro

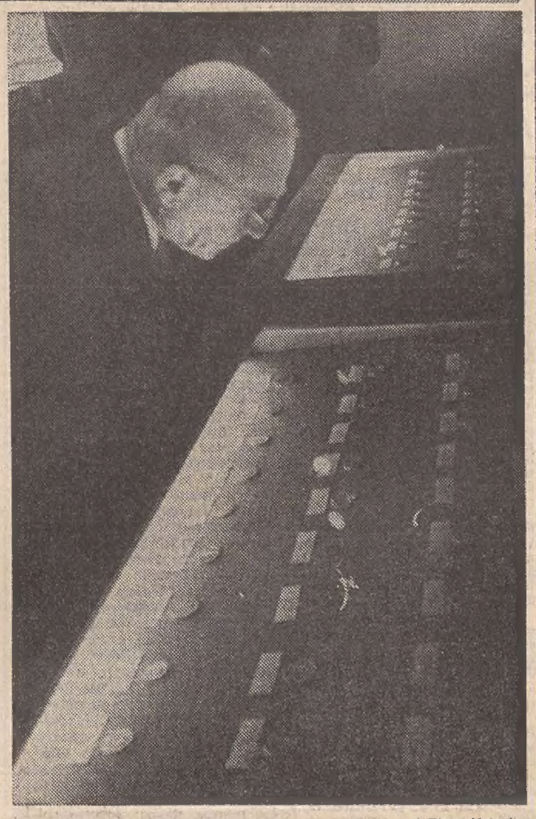
LA MOSTRA DI MONETE ALLA SALA COMUNALE

ANTICHE E RARE









Monete dell'antico Annam, scudi d'argento europei ed extraeuropei e una bella collezione di monete agonistiche antiche e moderne costituiscono tre delle sezioni più interessanti della mostra-concorso allestita nella Sala comunale d'arte di piazza Unità dal Circolo numismatico triestino - Centro regionale di studi numismatici. La mostra, che è entrata quest'anno ufficialmente nel novero delle manifestazioni culturali del Civico Museo di storia e arte, comprende materiale vario, propriamente numismatico e di pubblicistica numismatica antica, facente parte di collezioni private e di quella del Museo stesso, che del circolo è socio. Si accompagna alla mostra un pregevole catalogo, inserito nell'annuario 1972, che offre interessanti notizie sul materiale esposto, sui vari periodi storici di monetazione dei pezzi e su temi più specificatamente numismatici.

Oltre alle collezioni già menzionate, fanno bella mostra una serie di monete della zecca di Trieste, alcune molto rare, una serie di «Giuli Papali», un'altra di monete raffiguranti personaggi famosi del '900 e un'altra ancora di monete e medaglie dedicate allo Imperatore del Messico Massimiliano d'Asburgo, nonché alcune edizioni numismatiche rare dei secoli passati.

Quella della mostra, che si ripete, non è l'unica iniziativa realizzata dal Circolo, che proprio durante lo scorso anno ha svolto un'attività particolarmente intensa, organizzando tra l'altro una serie di conferenze sulla numismatica dedicate alle scolaresche e curando il programma di medaglie annuali, di pregevole fattura, riproducenti monumenti insigni del Friuli - Venezia Giulia. La mostra resterà aperta sino al 14 gennaio.

(«Giornalfoto»)

Due vedute della bella mostra e, nelle foto piccole, in alto un tetradramma con cavaliere che corona il cavallo e, sotto, uno statere d'oro con biga (due monete di Macedonia, Filippo II, dell'epoca 359 - 336).

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO NEL BORGO TERESIANO

«Shopping» da sole a scacchi concluso con fuga e cattura

Grande movimento ieri a mezzogiorno, nel Borgo Teresiano, per la cattura di un giovane jugoslavo che aveva compiuto un furto con destrezza in un magazzino di via Torrebianca.

Il giovane, che è stato acciuffato da un vigile urbano del quarto settore e da un volonteroso passante, è stato affidato agli agenti della Volante e dichiarato in arresto. In Questura egli è stato identificato per Dragomir Jovanovic, di 22 anni, residente nei pressi di Belgrado. Assieme a lui c'erano altri due giovani, che sono ora ricercati dalla polizia. Egli ha ammesso di avere avuto un complice, tale Dragan, che fino a sera non era stato ancora rintracciato.

Dragomir Jovanovic era entrato assieme a due altri jugoslavi nel magazzino di abbigliamento al numero 11 di via Torrebianca. Era da poco suonato mezzogiorno e c'era parecchia gente nel negozio, per cui il giovane ha pensato di poter agire indisturbato. Ma gli occhi attenti della commessa Maria Vitmar lo hanno seguito e la giovane donna ha visto perfettamente lo straniero afferrare una gonna (valore: duemila lire) e nasconderla sotto il cappotto. Cercando di non dare nell'occhio ha raggiunto l'uscio, ma la commessa aveva già informato il proprietario Matteo Provvisionato (62 anni, via Torrebianca 9), il quale avrebbe certamente bloccato il giovane se i complici di Dragomir Javanovic non gli avessero sbarrato improvvisamente la strada impedendogli per un attimo di uscire. Di ciò ha approfittato il ladruncolo, che si è messo a correre verso le Rive. I due complici, visto che il loro amico era già lontano, hanno preso due direzioni opposte, fuggendo come lepri.

Il commerciante non si è dato per vinto ed ha inseguito il ladruncolo fino in corso Cavour, all'angolo con la via Rossini. A questo punto un vigile urbano e un passante gli hanno dato il cambio. La guardia Fulvio Ruzzier e il bracciante portuale Giuseppe Fabbri di 31 anni, hanno dovuto correre fino in via XXX Ottobre, prima di catturare il fuggitivo.

Mentre il vigile urbano teneva bloccato lo straniero in un portone, il bracciante è andato a telefonare al «113». Sul posto è giunta poco dopo una «Giulia» con il maresciallo Dellia e l'appuntato Bandelli. Dragomir Jovanovic è stato fatto salire sulla macchina della polizia e trasferito in Questura.

Al momento dell'arresto egli non aveva con sè la gonna, ma stringeva in mano una borsa: all'uscita del magazzino egli aveva passato l'indumento rubato a Dragan, il quale gli aveva dato in mano la borsa, che conteneva indumenti con l'etichetta del magazzino da Giovanni, senza alcuno scontrino di cassa, e indumenti già usati.

Sono in corso indagini allo scopo di accertare se la merce trovata nella borsa sia stata regolarmente pagata o no.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

In tema di minoranze

Secondo un esponente sloveno non si può nemmeno paragonare il trattamento usato da Belgrado con quello adottato da Roma

«Il punto sullo stato dei rapporti bilaterali tra Italia e Jugoslavia, con particolare riferimento alle zone di confine, è stato fatto in questi giorni in un'intervista che ho letto sul settimanale di attualità e di informazione "Srecanja" che esce a Nuova Gorizia, diretto dal giornalista sloveno Cvetko Nanut, e che ritengo utile riferire. Il Nanut ha posto una serie di domande a Silvo Devetak, segretario della Commissione per i rapporti internazionali presso l'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia. Alcuni problemi vengono trattati in modo parziale e non mancano annotazioni indirettamente polemiche.

«"L'attuale fase di sviluppo dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia — inizia col rispondere Silvo Devetak — esprime gli interessi generali tra i due paesi, impostati ed obiettivizzati a lunga scadenza. A differenza del passato, si tratta, oggi, di collaborazione su un piede di parità tra le due parti".

«L'intervistato, a questo punto, elenca una serie di dati, del resto già abbastanza noti, riferiti ai rapporti economici, e consistenti in più di duecento accordi diversi. Egli poi valuta positivamente la "collaborazione che ha luogo lungo il confine terrestre e tra le due fascie costiere adriatiche" auspicandone "una stabilità a lunga scadenza".

«Bruscamente, a questo punto, il Devetak fa una disgressione ed afferma testualmente: "In questo senso un esempio caratteristico è quello del'8 dicembre 1970, quando la Trieste democratica, con a capo il sindaco Spaccini, con una manifestazione di massa frustrò il tentativo della destra italiana e di chi la appoggia, di avvelenare, in questa sensibile zona confinaria, i rapporti con la Jugoslavia. Perturbazioni ed ostacoli — aggiunge — che si vogliono opporre allo sviluppo pluri-laterale dei contatti tra i due stati sono infatti in contrasto con i vitali interessi dei popoli viventi su ambo le sponde dell'Adriatico".

«Secondo punto trattato, quello dei confini. Il segretario della Repubblica slovena per i rapporti internazionali dice testualmente: "Il confine italo-jugoslavo già da venticinque, o meglio da diciassette anni in qua, non è più una questione insoluta. E' infatti regolato totalmente con il trattato di pace del 1947 e con il Memorandum d'intesa del 1954". Per quanto riguarda il Memorandum (la constatazione è davvero stupefacente) secondo Devetak resterebbero da risolvere soltanto due questioni: la prima, l'indennizzo all'Italia per i beni abbandonati da persone che in tempo previsto dall'accordo, dopo il 1954, emigrarono dal territorio compreso nell'accordo in parola; la seconda, che non sono state ancora realizzate in tutto le disposizioni dello statuto speciale annesso al Memorandum e riguardante i diritti della minoranza slovena nella provincia di Trieste».

«Altri punti controversi, evidentemente, non esistono, secondo l'opinione dell'autorevole esponente sloveno; il quale, a questo punto rincara la dose, e dichiara: "Incomprensibili e per noi inaccettabili sono le recenti dichiarazioni di taluni uomini responsabili italiani, a parere dei quali la legislazione italiana considera tuttora parte del territorio jugoslavo come fosse sotto la sovranità italiana. Come sempre finora — aggiunge — qualsiasi tentativo di violazione della nostra integralità territoriale e sovranità e ogni speculazione politica in questo senso incontreranno provvedimenti decisi e rigorosi da parte della Jugoslavia, ai sensi della violazione dei principi dell'atto costitutivo delle Nazioni Unite e ai sensi della minaccia alla pace e alla sicurezza". Devetak infine così conclude su questo punto: "Tuttavia è ormai irrevocabilmente superato il periodo dei falsi piagnistei e delle grida nazionalistiche tipo Bartoli. Li ha sorpassati lo sviluppo dei rapporti tra i due Stati».

«L'intervista poi si sposta sul problema della tutela giuridica del gruppo etnico sloveno in Italia. Devetak dà atto di "spostamenti positivi", ma obietta che "tuttavia possiamo constatare, con argomenti alla mano, che, in sostanza, è ancora questione insoluta l'accordo di Venezia tra i due ministri degli esteri, relativo alla massima possibile tutela della minoranza". Dopo aver lamentato la situazione esistente, in particolare nelle valli del Natisone, nella Resia e nel Tarvisiano, Devetak si lascia andare a un'altra stupefacente affermazione "La minoranza italiana in Jugoslavia ha una sua posizione nella Costituzione e una tutela minoritaria tale da non potersi nemmeno paragonare a ciò che la minoranza slovena ha in Italia; ciononostante — aggiunge — si discute nel momento attuale di accrescerne nel futuro sistema parlamentare la funzione come soggetto autogestivo (il discorso è sempre riferito alla minoranza italiana che godrebbe di fin troppi diritti e libertà). Ciò condetermina nelle questioni dei diritti fondamentali l'obbligo della Repubblica di Slovenia a tutelare il carattere nazionale etnico delle minoranze italiana e ungherese".

«Concludendo, il rappresentante sloveno riconosce gli apporti positivi derivati dal "dialogo scientifico dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia", e afferma: "Non esistono profeti in politica. Il futuro sviluppo dipende in primo luogo da condizioni obiettive e dalla volontà e convinzione di tutti, sia di qua sia di là del confine. Dobbiamo conoscerci meglio. L'italiano medio conosce la Jugoslavia solo come paese della buona carne, delle belle ragazze e del Maresciallo Tito. Nulla di maggiormente incoraggiante potremmo dire delle nozioni dello jugoslavo medio".

«Qui termina l'intervista. Ho ritenuto utile riferirla ampiamente e chiedere ospitalità al "Piccolo" perché è sempre utile conoscere il pensiero degli altri. Senza contare che non sarebbe male se i nostri dirigenti politici — a livello locale, regionale e nazionale — riflettessero sul diverso atteggiamento di Tito nei confronti di Vienna o di Roma a proposito di minoranze: con Vienna ha moderato il linguaggio; con noi, no. A. R.».

Venerdì i fotografi in assemblea per l'IVA

Il Sindacato artigiani fotografi ottici indice un'assemblea generale della categoria per venerdì 12 alle ore 21, nella sede di via Ghega 1 (secondo piano). E' all'ordine del giorno un argomento di particolare importanza: la applicazione dell'IVA. Si raccomanda la massima puntualità e la più larga partecipazione possibile, nell'interesse di tutti, per uniformarsi nell'espletamento dei nuovi obblighi in una materia che si presenta complessa e che è necessario conoscere per non incorrere in involontarie inadempienze.

SEGNALAZIONI

Una carrozzella per un invalido

La Conferenza vincenzina Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio chiede a qualcue persona di cuore se sia possibile procurare una carrozzella per un invalido colpito da paresi spastica agli arti inferiori e forte arteriosclerosi, che non è in grado di procurarsela, avendo una pensione di sole 24 mila lire mensili e la moglie a carico.

Le firme per il Vietnam

Dal Comitato provinciale per la pace e l'indipendenza del Vietnam riceviamo questa lettera: «Egregio Direttore, il Comitato provinciale per la pace e l'indipendenza del Vietnam, ha preso visione nel corso della sua seduta della lettera inviata alla rubrica "Segnalazioni" da parte della signora L. F. e pubblicata con il titolo "Pace e botte". In tale lettera l'autrice riferiva di un episolio di pestaggio, in cui sarebbero stati coinvolti coloro che in piazza Goldoni raccoglievano le firme per la cessazione dei bombardamenti USA nel Vietnam.

«Ci preme rilevare che a codesto comitato nel modo più assoluto non risulta che quanto descritto dalla signora L. F. sia avvenuto.

«Se un episodio del genere può esser accaduto, non aveva decisamente nulla a che vedere con il gruppo di persone addette nel pomeriggio del 23 dicembre alla raccolta delle firme. Nessuna di queste persone è stata offesa da alcuno, né ha avuto motivo di affrontare chicchessia nel modo descritto dalla signora e neppure ha notato nelle vicinanze del posto di raccolta il verificarsi di scontri di alcun genere.

«Tutta la raccolta delle firme per il Vietnam si è svolta nella massima disciplina ed in perfetto ordine ed ha visto l'adesione di migliaia di cittadini. Di ciò va dato merito a tutti coloro che si sono prodigati, malgrado l'inclemenza del tempo, per il successo dell'iniziativa.

«E' quindi del tutto infondata, tendenziosa e fuori posto la conclusione cui arriva la signora L. F. nella sua lettera, quando parla di "saggio dei metodi che si intendono usare per raggiungere" la pace, per cui il nostro comitato la respinge decisamente.

«Le saremmo grati, signor Direttore, se vorrà pubblicare questa nostra precisazione. Con distinti saluti, Gabriella Gherbez, segretaria».

Gatti in cimitero

«Nel Cimitero di Sant'Anna ci sono troppi gatti. L'amore per gli animali è espressione di carità d'animo e di sana educazione, ma non dovrebbe mai superare i limiti oltre i quali si sconfina nel sacrilego o nell'illecito. In altre parole, si deve amare gli animali, ma si può e si deve amarli senza recar disturbo e offesa agli altri.

«Dico questo perché so per esperienza che a muovere, anche con estrema cortesia, un appunto a chi ama gli animali, c'è il pericolo di essere fraintesi e di suscitare violente reazioni: con qualche singola persona, non con tutti, ovviamente. Ma il pericolo è certo facendolo con le persone che al Camposanto, anziché fiori ai defunti, portano da mangiare ai gatti. I quali vanno nutriti, sia chiaro, ma fuori dal Camposanto, dove abbiamo il diritto di vedere rispettate le tombe e dagli uomini e dagli animali. Grazie. Mario Davis».

Stipendi in ritardo

«Egregio Direttore, anche a nome dei miei colleghi salariati, dipendenti come me dall'Ispettorato emigrazione per gli italiani all'estero del Ministero degli Esteri, che ha sede a Trieste, le scrivo perché gradiremmo che la rubrica "Segnalazioni" portasse a conoscenza delle autorità competenti alcune anomalie riguardanti la riscossione delle nostre competenze mensili.

«Da alcuni mesi a questa parte percepiamo lo stipendio con diversi giorni di ritardo. Riferendomi poi, in particolare, allo stipendio del mese di dicembre, a tutt'oggi — 9 gennaio — non ne sappiamo ancora nulla. Mi sembra che ciò contrasti in maniera evidente con quanto comunicato dall'attuale Ministro del Tesoro nel corso di una recente trasmissione televisiva, in cui egli assicurava che tutti gli statali avrebbero percepito la 13.a mensilità entro il 16 dicembre e lo stipendio al 22 dello stesso mese.

«Per quanto ci riguarda, nel primo caso, la 13.a mensilità l'abbiamo riscossa appena il 28 dicembre, mentre lo stipendio, come già accennato, siamo ancora ad attenderlo.

«Aggiungiamo altresì che anche il compenso per il lavoro straordinario si fa alquanto attendere, alle volte più di qualche mese. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Bloccato in Val Rosandra

«Care "Segnalazioni", abito nella zona di Bagnoli Superiore e precisamente nei pressi del Rifugio Premuda. Nella bella stagione e in particolare nei giorni festivi tutta la zona si riempie di escursionisti che posteggiano i loro automezzi nel piazzale antistante al rifugio intasando completamente tutta quell'area e tutte le strade d'accesso. Ciò costituisce per me e per la mia famiglia motivo di particolare disagio in quanto la strada d'accesso alla mia abitazione attraversa appunto detta zona che mi viene in tal modo preclusa per più giorni alla settimana. Va sottolineato che la mia è una famiglia numerosa e che usufruisce legalmente del passaggio attraverso quel piazzale che è di proprietà demaniale.

«Questa situazione che si trascina già da diversi anni, malgrado il mio vivo interessamento in varie sedi, tra cui il CAI e quella comunale, mi preclude anche la possibilità di usufruire in caso di bisogno di servizi pubblici indispensabili. Desidererei sapere cosa intende fare l'amministrazione comunale di San Dorligo in proposito.

«Penso che con un po' di buona volontà si potrebbe salvaguardare questo mio diritto d'accesso alla mia abitazione e impedire che alla vigilia di ogni festività sia costretto a parcheggiare la mia vettura lontano da detta zona per impedire di rimanere bloccato per tutto il giorno successivo nella mia abitazione. Ringrazio per la cortese ospitalità. Vito Giovanni Sanzone».

Buia e pericolosa via Cologna alta

«Siamo gli abitanti di via Cologna alta e chiediamo luce. La strada è buia. Alla sera si rientra con il cuore in gola. Invitiamo i signori del Comune a venire sul posto e si renderanno conto. Non bisogna aspettare il peggio, e ricordarsi che a qualche chilometro c'è il campo profughi». Seguono oltre cento firme.

PER COLPA DEI DOCUMENTI E DI UN TASSÌ

Due greci negli impicci

E' stata una specie di «giornata della Grecia», ieri, in Questura. Gli agenti della Mobile si sono dovuti occupare di due episodi che ha visto come protagonisti due cittadini ellenici. Il primo, che ha dichiarato di chiamarsi Walter Copol e di essere nato 33 anni or sono a Pireo, è stato denunciato alla magistratura per false dichiarazioni della propria identità personale. Era stato affidato alla Mobile dalla polizia jugoslava, ai cui militi aveva dichiarato di essere cittadino italiano ma che non era in grado di dimostrarlo.

L'altro greco è un marittimo, Statoucis Efstathios, di 25 anni, imbarcato sulla petroliera liberiana «Joy Monrovia» con un tassì il Borgo Teresiano e, nello scendere aveva spalancato la portiera di destra senza accorgersi che stava sopraggiungendo un altro tassì. Con la portiera egli ha danneggiato la parte anteriore sinistra del tassì numero 161 guidato da Giovanni Penzo, di 23 anni, abitante in via Coppa 3.

Dopo l'incidente è sorto un piccolo battibecco. Il marittimo greco non intendeva risarcire il danno (ventimila lire) mentre l'autista del tassì sul quale viaggiava ha dichiarato che per regolamento il passeggero non deve aprire le portiere. I protagonisti della vicenda dovranno rivedersi in Questura per appianare il caso.

LE ORE DELLA CITTA'

Mini satire

Al caffè Tommaseo, questa sera alle ore 21, l'Associazione culturale «Arte pro arte» dà appuntamento a soci e simpatizzanti per l'incontro con le «Mini satire-pseudo poesie» di Cosimo Cosenza, edizioni A.F.A., presentate da Lucio Devegila e lette da Elisabetta Nordio. Sul secondo tema della serata «Proposte teatrali» parleranno Liliana Bamboseck e Giancarlo Boccini.

Associazione medica

Venerdì 12, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. L. A. Scuro, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Verona, su «Diagnostica e terapia delle pancreatopatie croniche».

Donatori di sangue

Domenica 14 gennaio, al cinema Aurora, alle ore 8.30 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. Nel corso dell'assemblea verranno comunicati i risultati delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Tutti i donatori e simpatizzanti sono vivamente pregati di intervenire.

Al Circolo fotografico

Questa sera, alle 20, presso la sede sociale di viale XX Settembre 1 (Circolo Assicurazioni Generali), Basiliola Modugno e Lucio Romanello presenteranno un'interessante rassegna di diapositive a colori di argomento vario.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20. Manifattura Tabacchi.

Autocarro OM Leoncino

25 quintali, anno 1965, lire 700.000.

21 automezzi sequestrati

Fiat, Alfa, Ford, Citroën, Opel, Lancia.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Al Soroptimist Club

Nella riunione conviviale che avrà luogo domani, giovedì 11, il dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste, parlerà sul tema: «Importanza del verde nel buon governo della città».

A Villa Haggiconsta

Alle ore 11 di oggi sono convocati presso la sede del Centro di educazione motoria, gestito dalla locale sezione dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, in viale Romolo Gessi, come già fatto in occasione della festività natalizia, gli assistiti ed i loro familiari per la distribuzione di doni in occasione della Befana.

Centro pedagogico

Al Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, in via Mazzini 25, riprendono oggi, mercoledì 10, alle ore 18, gli incontri per gli scambi di esperienze sulla didattica della lingua italiana per le scuole medie e le classi di collegamento.

Conferenza alla S.G.T.

Cercando l'incontro più idoneo tra la medicina e lo sport, la Società Ginnastica Triestina è lieta di poter annunciare che domani 11 gennaio 1973, alle ore 18.30, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, la attesa conferenza del prof. dott. Antonio Venerando, illustre clinico di Roma e direttore dell'Istituto di medicina dello sport, sull'interessante tema: «Evoluzioni e finalità della medicina dello sport».

Saldi Pelletterie Argia

...solo per pochi giorni! Via G. Gallina 1.

Grande vendita totale...

a prezzi di realizzo per restauro negozio. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Domani

Ricky, via Battisti 2, inizia una vendita straordinaria di saldi stagionali per uomo e signora.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Baby Boutique

ha iniziato una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure a prezzi fortemente scontati Capo di Piazza 1

Da Arredamenti Fulvia

Gli armadi della A.A. modelli Luna, Venezia, Favorita, Tamigi, Ducale, Fenice, Omnia Elisa, Maria Luisa, Lady, Elisabetta e Marina (via Galatti 20).

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali.

Gratitudine

L'Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e la Casa della fanciulla dell'O.P.O. San Giuseppe, ringraziano vivamente per la gioia procurata alle bimbe con la distribuzione d'una generosa Befana al Mercato ortofrutticolo. Alle autorità presenti, al presidente del comitato, al direttore cav. Marini e a tutti i commercianti del Mercato ortofrutticolo coperto i particolari sentimenti di gratitudine per l'atmosfera gioiosa che ha coronato la festa. Un plauso alla banda e al coro.

Orfanotrofio S. Giuseppe

La direzione dell'Orfanotrofio San Giuseppe esprime vivi sensi di gratitudine a tutti i gentili benefattori che durante l'anno hanno offerto generosamente il loro contributo.

Concerto al O. P.

I degenti dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, desiderano ringraziare pubblicamente le persone che hanno dato loro due ore liete il giorno dell'Epifania, e cioè il Circolo mandolinistico triestino «Ghislieri» con i suoi bravi suonatori, il maestro Carlo Kolzinger, le ottime cantanti Liliana Scherk, Maria Di Biasi e Carla Bracco.

LADRUNCOLI IN ERBA ALL'OPERA A MUGGIA

Per tornare al cinema rubano anche i biglietti

E' il momento dei ladri in erba. Dopo l'assalto alla rivendita di giornali di via San Michele, ignoti ragazzini hanno fatto un colpo al cinema Verdi di Muggia. Anche questa volta la refurtiva (dolciumi biglietti per il cinema e un po' di denaro) fa credere che gli autori siano ladruncoli in calzoni corti. Secondo gli agenti del commissariato di Muggia, ai quali si è rivolta la titolare del cinema muggesano, Romilda Chichio, abitante a Zindis, i marioli sono rimasti nascosti nel cinema e sono fuggiti attraverso le porte di sicurezza.

I ragazzi, dunque, dopo aver assistito all'ultima rappresentazione del film «Le pistole» o si sono rintanati nel gabinetto oppure si sono accucciati in qualche angolo della galleria, attendendo che tutti uscissero e che il cinema venisse chiuso. Una volta sicuri che nessuno era più nei locali, i ladruncoli hanno raggiunto la cassa dove hanno trovato circa 30 mila lire e molti sacchetti di dolciumi. In più hanno messo in tasca anche due blocchetti di biglietti di ingresso: uno a tariffa intera e uno a prezzo ridotto per ragazzi e militari, sperando — forse — di poterli utilizzare durante l'anno: ma i biglietti sono numerati e il numero è segnato sui registri del cinema, per cui non potranno assolutamente servirsene.

Fatta la razzia, sono andati a frugare anche nell'ufficio al primo piano, dove non hanno però trovato nulla. Senza lasciare alcuna traccia i marioli si sono quindi allontanati lasciando aperta una delle porte di sicurezza. Sono in corso indagini.

I.V.A. perché gli aumenti?

I nostri prezzi: **COME UN ANNO FA!**

	FIERA DEL BIANCO 1972	FIERA DEL BIANCO 1973
Asciugamani spugna al kg	L. 2.500	L. 2.500
Lenzuola ad una piazza	» 1.450	» 1.450
Lenzuola a due piazze	» 2.900	» 2.900
Parure letto stampata	» 6.900	» 6.900
Federe cotone	» 300	» 300
Accappatoio spugna	» 4.900	» 4.900
Completo spugna 5 pezzi	» 4.900	» 4.900
Strofinaccio per pavimenti	» 100	» 100
Strofinaccio stampato	» 200	» 200
Calze donna	» 100	» 100
Collant	» 200	» 200

ecc. ecc. **e sconti effettivi del 30 e 50% sugli articoli di saldo**

Monti Biancheria Trieste via S. Spiridione, 5

MINACCE ALL'ANTICO PRIMATO DEL NOSTRO PORTO

UNA SPADA DI DAMOCLE SUI TRAFFICI DI CAFFÈ

Inconciliabili le lunghissime soste cui sono costrette le navi con le tradizioni di Trieste capitale mediterranea del settore

(D. L.) — Trieste è da parecchi anni la capitale mediterranea del caffè. Questo primato non è stato conseguito «ipsofacto», ma attraverso un duro lavoro di settant'anni di attività delle nostre imprese commerciali, che per la loro serietà, per il rispetto dei contratti, per la non litigiosità, e le qualità tecniche degli operatori, si sono imposte all'attenzione del mondo dei produttori. Nel 1903, settant'anni or sono, la piazza contava su una quarantina di ditte importatrici e la borsa a termine del caffè era fra le più stimate del continente, dopo quelle di Amburgo e di Anversa.

Nel 1913, i contratti sulla borsa triestina raggiunsero un volume, davvero inusitato per quell'epoca, di un milione di sacchi di essenza brasiliana.

Trieste dovette dopo ciascuna delle due guerre mondiali riprendere le relazioni interrotte, ricostruendo lentamente il mosaico delle contrattazioni e la formazione dei depositi di caffè pronto. Nel secondo dopoguerra, una iniziativa di notevole rilievo fu attuata dalla fiera campionaria con le «giornate del caffè», alle quali vennero invitati sia i produttori, sia gli operatori all'importazione ed all'industria del torrefatto. E proprio durante i colloqui sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni e nella sede del Consolato del Brasile sorse l'idea — poi rapidamente realizzata — della istituzione di un deposito permanente rotativo di caffè brasiliano nell'ambito del Punto franco nuovo.

Nel 1955 - '57 la fiera promosse incontri annuali che sfociarono nella formazione dell'IBC - Trieste. E gli incontri continuarono in ogni edizione fieristica sino ad arrivare alle «Giornate internazionali del caffè», che si svolgono ogni anno sotto il patrocinio del Comitato italiano del caffè, di cui è presidente un industriale concittadino, e alla presenza dei migliori tecnici ed operatori di tutto il mondo caffeicolo.

Questo durissimo lavoro triestino viene minacciato seriamente dalle «avances» di Genova, soprattutto, e di Napoli. In queste due piazze si fa carico a Trieste di monopolizzare il commercio italiano del caffè, ed i genovesi esercitano pressioni sui loro rappresentanti al Parlamento per strappare a Trieste quelle correnti di traffico che sono state create attraverso infinite difficoltà. Il 29 dello scorso mese a Roma, nella sede del Ministero del commercio estero, si è svolta una riunione per esaminare una «più equa» distribuzione dei traffici di caffè fra i porti italiani. E' appena necessario ricordare che il traffico del caffè via Trieste è una libera scelta degli importatori italiani per i vantaggi che offre la piazza e per la lunghissima tradizione operativa. Si afferma in Liguria che l'afflusso del caffè a Trieste è favorito dal fatto che gli operatori italiani (e non solo triestini) possono usufruire del credito doganale di 180 giorni, dimenticando che si tratta di un antico privilegio del governo di Maria Teresa, riconosciuto da un decreto del 1922.

Ma il commercio triestino del caffè è minacciato da alcuni mesi anche dalle insufficienze portuali, che costringono le navi a soste estenuanti, con spese vive insostenibili. Basta considerare che i cargo brasiliani «Hanne Skou» (70.000 sacchi), «Hearing Elsie» (100.000 sacchi) e «Corina» — tanto per citare alcuni casi concreti — hanno dovuto sostare in porto rispettivamente 25, 26 e 24 giorni per carenza di gru, di mezzi meccanici, di manodopera specializzata ecc. Si tratta di soste, che potrebbero compromettere un patrimonio di lavoro degli operatori economici conseguito in decenni di instancabile attività, e «distruggere» la Trieste «capitale mediterranea del caffè». Eppure, nonostante la «ibernazione» delle navi per periodi lunghissimi, nulla di concreto si è fatto per abbreviare le soste delle navi, al fine di evitare dirottamenti se non addirittura dei ripensamenti. Circola già qualche voce preoccupante in ambienti internazionali, e cioè la possibilità del trasferimento del deposito IBC da Trieste a Marsiglia. Sarebbe un colpo gravissimo per il nostro porto. Con un sacrificio di tutte le forze operanti nell'ambito portuale si possono indubbiamente eliminare le cause di disagio. Con ore straordinarie e con buona volontà si può uscire dal «vicolo cieco»: si tratta di difendere un traffico che ha richiesto decenni di lavoro e di sforzi.

Entro il 15 gennaio i tabaccai dovranno restituire i bolli per le patenti datati 1972. Lo ricorda l'Associazione di categoria aderente alla Unione commercianti e alla FIT di Roma. Per le pratiche relative agli eventuali bolli privi di bordo gli interessati si rivolgano al Commissario FIT in via Ginnastica 22.

Capolinea Sorrento



(«Giornalfoto»)

Anziché «Torna a Surriento» si potrebbe intonare per questi filobus l'inedita canzone «Va a Surriento». Infatti, com'è noto, dopo essere stati sostituiti a Trieste dagli autobus, tali mezzi di trasporto pubblici, saranno utilizzati fra non molto nelle vie di Sorrento, i cui abitanti potranno apprezzarne la comodità e soprattutto il contributo al mantenimento dell'«aria pulita»

UN DOCUMENTATO STUDIO SULLA ROMANA RIVISTA «FIUME»

LE ARDUE INTESE ADRIATICHE AUSPICATE NEGLI ANNI VENTI

Rapporti italo-jugoslavi e problemi dell'economia giuliana Speranze miste a delusioni nell'analisi di Mario Dassovich

Un alternarsi di delusioni e speranze sembra caratterizzare da parecchio tempo sia i rapporti tra Italia e Jugoslavia, sia i problemi economici giuliani. Su queste considerazioni si basa sostanzialmente uno studio di Mario Dassovich, pubblicato sull'annata XVII della rivista «Fiume», a Roma.

L'analisi — dedicata agli anni 1924 e 1925 — accenna anzitutto al «patto di Roma» del gennaio 1924. Con quell'accordo i governi italiano e jugoslavo avevano definito il problema del nostro «confine orientale»: bisognava ancora regolare però — come si scrisse in quel tempo — diverse questioni insolute «direttamente derivanti dal patto di amicizia e di collaborazione firmato a Roma». E nel settembre del 1924 fu preannunciato l'imminente inizio a Venezia di una conferenza italo-jugoslava, che doveva proporsi di completare gli accordi esistenti tra i due paesi «risolvendo definitivamente le questioni controverse o ancora pendenti».

Quasi contemporaneamente fu reso noto un «memoriale» della Camera di commercio di Fiume, tendente a far sì che i problemi economici delle terre orientali dello stato italiano costituissero «argomenti di conversazione col vicino governo jugoslavo». Ogni «più serio risveglio» dell'economia locale — secondo gli operatori economici fiumani — avrebbe dovuto riguardare gli impianti portuali rimasti al di qua ed al di là del nuovo confine e questo orientamento avrebbe dovuto essere considerato «implicitamente uno dei cardini» del trattato del 1924 concluso tra Italia e Jugoslavia secondo «intendimenti di pace». In particolare per sviluppare maggiormente i traffici si chiedevano vari interventi a vantaggio dei trasporti ferroviari: abolizione dell'aggiunta del 5 per cento del nolo per «le merci che giusta la tariffa adriatica vanno inoltrate via Piedicolle e Tarvisio», estensione delle «agevolazioni tariffarie accordate nella Tariffa Adriatica coll'Austria e colla Cecoslovacchia», non applicazione della «disposizione dell'allegato 6 della tariffa ferroviaria italiana circa la riscossione di un'aggiunta-nolo per l'invio dei vagoni agli scali marittimi».

Pochi giorni dopo — il 4 ottobre 1924 — comparve sul «Piccolo» una nota riguardante lo estremo confine orientale firmata da Edoardo Susmel. La Jugoslavia — secondo lo studioso fiumano — stava concedendo la «tariffa adriatica» a tutti i porti adriatici dell'Italia e della Croazia ma non a Fiume; difficoltà d'ordine doganale stavano impedendo agli abitanti delle isole della Croazia di venire come in passato in territorio italiano per «compere, acquisti, affari, ecc.», i commercianti fiumani di legname sarebbero stati messi nell'impossibilità di operare nei loro depositi rimasti sul Delta al di là del confine.

Ad un sostanziale ottimismo furono improntate invece le dichiarazioni rilasciate a Venezia il 9 ottobre 1924 dai capi-delegazione italiano e jugoslavo allo inizio della già accennata «conferenza tecnica» tra i due Paesi: apparve confermata così la fiducia nella possibilità di «rinsaldare i vincoli di amicizia» e di «sviluppare i fecondi rapporti» già esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia. E l'on. Teruzzi — in un discorso pronunciato a Fiume il 4 novembre 1924 — dichiarò che il governo nazionale stava per sfatare la «leggenda» secondo cui i porti adriatici «in mano dell'Italia» erano destinati a languire. Ritornò sull'argomento «Il Piccolo» del 15 novembre 1924: per auspicare sia un ulteriore sviluppo delle attività commerciali delle aree finitime dell'Italia e della Jugoslavia — secondo gli intendimenti «del trattato concluso tra i due popoli» e «nell'interesse dei due Stati» — sia una più intensa azione di propaganda in Ungheria, Polonia, Jugoslavia e nei Balcani in genere, a favore delle effettive possibilità offerte dalle attrezzature portuali locali.

Nel frattempo — secondo i comunicati ufficiali — le discussioni della conferenza di Venezia continuavano in una «atmosfera di cordiale e reciproca fiducia». Vennero decisi però un breve aggiornamento dei lavori alla vigilia di Natale del 1924 e poi vari brevi rinvii nelle settimane successive. Le trattative vere e proprie ripresero soltanto a metà febbraio 1925 ed in una nuova sede: a Firenze.

Pochi giorni prima un'associazione di operatori economici fiumani aveva pubblicato una precisazione sulla situazione economica ai confini del territorio italiano, ricordando che il «libero movimento», con vari territori passati alla Jugoslavia, risultava ostacolato dalla carenza di opportune regolamentazioni del traffico di frontiera, meno rigide di quelle previste dalle norme sul passaporto. Altre interessanti notizie sulla situazione economica di quel periodo vennero pubblicate in una relazione del prof. Livio Livi dell'Istituto statistico-economico dell'Università di Trieste: si ricordò in quello studio sia gli «ostacoli» della stessa natura ma di varia intensità che dovevano essere affrontati rispettivamente dalle industrie triestine e fiumane, sia la crisi del movimento commerciale locale determinata dalla «frantumazione» del retroterra «in parecchie unità statali povere, confuse, che vogliono o sono costrette a costituire un nuovo sistema economico molto diverso dall'antico».

La speranza di una rapida conclusione a Firenze dei lavori della conferenza italo-jugoslava andò delusa anche nei mesi di marzo e aprile 1925. In maggio ci fu comunque un accenno ai territori di confine dello stato italiano in un discorso del capo del governo al Senato. Mussolini definì allora «cordiali» e quasi «ottimi» i rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia. E l'on. Teruzzi — in un discorso pronunciato a Fiume il 4 novembre 1924 — dichiarò che il governo nazionale stava per sfatare la «leggenda» secondo cui i porti adriatici «in mano dell'Italia» erano destinati a languire. Ritornò sull'argomento «Il Piccolo» del 15 novembre 1924: per auspicare sia un ulteriore sviluppo delle attività commerciali delle aree finitime dell'Italia e della Jugoslavia — secondo gli intendimenti «del trattato concluso tra i due popoli» e «nell'interesse dei due Stati» — sia una più intensa azione di propaganda in Ungheria, Polonia, Jugoslavia e nei Balcani in genere, a favore delle effettive possibilità offerte dalle attrezzature portuali locali.

Nel frattempo — secondo i comunicati ufficiali — le discussioni della conferenza di Venezia continuavano in una «atmosfera di cordiale e reciproca fiducia». Vennero decisi però un breve aggiornamento dei lavori alla vigilia di Natale del 1924 e poi vari brevi rinvii nelle settimane successive. Le trattative vere e proprie ripresero soltanto a metà febbraio 1925 ed in una nuova sede: a Firenze.

Pochi giorni prima un'associazione di operatori economici fiumani aveva pubblicato una precisazione sulla situazione economica ai confini del territorio italiano, ricordando che il «libero movimento», con vari territori passati alla Jugoslavia, risultava ostacolato dalla carenza di opportune regolamentazioni del traffico di frontiera, meno rigide di quelle previste dalle norme sul passaporto. Altre interessanti notizie sulla situazione economica di quel periodo vennero pubblicate in una relazione del prof. Livio Livi dell'Istituto statistico-economico dell'Università di Trieste: si ricordò in quello studio sia gli «ostacoli» della stessa natura ma di varia intensità che dovevano essere affrontati rispettivamente dalle industrie triestine e fiumane, sia la crisi del movimento commerciale locale determinata dalla «frantumazione» del retroterra «in parecchie unità statali povere, confuse, che vogliono o sono costrette a costituire un nuovo sistema economico molto diverso dall'antico».

La speranza di una rapida conclusione a Firenze dei lavori della conferenza italo-jugoslava andò delusa anche nei mesi di marzo e aprile 1925. In maggio ci fu comunque un accenno ai territori di confine dello stato italiano in un discorso del capo del governo al Senato. Mussolini definì allora «cordiali» e quasi «ottimi» i rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia. E l'on. Teruzzi — in un discorso pronunciato a Fiume il 4 novembre 1924 — dichiarò che il governo nazionale stava per sfatare la «leggenda» secondo cui i porti adriatici «in mano dell'Italia» erano destinati a languire. Ritornò sull'argomento «Il Piccolo» del 15 novembre 1924: per auspicare sia un ulteriore sviluppo delle attività commerciali delle aree finitime dell'Italia e della Jugoslavia — secondo gli intendimenti «del trattato concluso tra i due popoli» e «nell'interesse dei due Stati» — sia una più intensa azione di propaganda in Ungheria, Polonia, Jugoslavia e nei Balcani in genere, a favore delle effettive possibilità offerte dalle attrezzature portuali locali.

Nel frattempo — secondo i comunicati ufficiali — le discussioni della conferenza di Venezia continuavano in una «atmosfera di cordiale e reciproca fiducia». Vennero decisi però un breve aggiornamento dei lavori alla vigilia di Natale del 1924 e poi vari brevi rinvii nelle settimane successive. Le trattative vere e proprie ripresero soltanto a metà febbraio 1925 ed in una nuova sede: a Firenze.

Pochi giorni prima un'associazione di operatori economici fiumani aveva pubblicato una precisazione sulla situazione

AL VAGLIO DEI TECNICI UN CASO DI INQUINAMENTO

Un'ondata di «mare sporco» dalla pretura al tribunale

Il processo di secondo grado è sfociato in un'ordinanza che dispone di accertare l'entità della contaminazione

Supplemento d'istruttoria per un caso di inquinamento già giudicato dal Pretore e risoltosi con una condanna. Nella vicenda sono coinvolti Aldo Nazzaro, di 55 anni, abitante in via Marconi 14, e Pietro Zocchi, di 58, abitante in via Rovigno 17: il 9 aprile del '71, la Capitaneria di porto li deferì all'autorità giudiziaria per violazione degli articoli 71-1166 del Codice della navigazione e dell'art. 15, lettera «c» della legge del 14 luglio 1965, n. 963.

Secondo l'Accusa, il Nazzaro, quale responsabile dei depositi costieri di San Sabba della «Shell italiana», e lo Zocchi, quale responsabile di quelli della «Saicil», avrebbero immesso nelle acque del golfo idrocarburi, provenienti dalle vasche di decantazione dei rispettivi depositi, nella misura di 25 e 8 particelle per milione. Nel successivo mese di novembre, il Pretore dispose una ispezione nella zona dove si sarebbe manifestata la «perdita», e l'ingegnere incaricato dei rilievi giunse alla conclusione che il campione era stato prelevato allo sbocco di una tubazione non collegata con i depositi costieri affidati ai due indiziati. Di conseguenza, il Pretore dichiarò di non doversi procedere in merito alla prima imputazione, rimise gli atti a se stesso e incriminò, infine, i due uomini per violazione del noto art. 15, che fa divieto assoluto di scaricare in mare sostanze inquinanti.

Il 29 luglio scorso, Nazzaro e Zocchi furono processati, e il Pretore, accertata e dichiarata la illegittimità dell'ordinanza 537 dell'1 febbraio 1969 della locale Capitaneria di porto e le successive modifiche nella parte in cui consente la immissione nelle acque del golfo di miscugli contenenti idrocarburi nella misura non superiore a 50-60 particelle per milione e tale ordinanza disapplicata, li condannò, con le «generiche», a 150 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge.

Assistiti dai rispettivi patroni, prof. Enzo Volli (Nazzaro) e avv. Primo Vattovani (Zocchi), ricorsero contro la sentenza, e dei casi d'inquinamento si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Belli. Il P. M. chiede, in via istruttoria, l'assunzione di una perizia al fine di accertare il pericolo d'inquinamento rappresentato dai rifiuti, e nel merito la conferma della sentenza pretorile. Il prof. Volli e l'avv. Vattovani perorano, invece, l'assoluzione con la formula più ampia dei loro raccomandati.

Sul processo scende non già una sentenza ma un'ordinanza, con la quale il Tribunale rileva la necessità di disporre accertamenti tecnici per stabilire se gli idrocarburi (nella quantità riscontrata all'analisi: tra 25 e 8 particelle per milione) riversati nel tratto di mare antistante gli stabilimenti di cui in causa, costituiscono diretto nocumento per la fauna ittica e determinino alterazioni chimiche o fisiche allo ambiente tali da influenzare sfavorevolmente la vita degli organismi acquatici. In caso affermativo, se un tecnico preposto a detti stabilimenti abbia la capacità di rendersi agevolmente conto del carattere inquinante del fatto di cui al processo. Il Tribunale rinvia, pertanto, il dibattimento e dispone la trasmissione degli atti al giudice istruttore perché provveda ai sensi dell'art. 314 del Codice di procedura penale (facoltà del giudice di procedere a perizia). Del «mare sporco» si riparlerà, quindi, tra qualche mese.

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli, nel giorno del suo compleanno (10/1), dalla figlia Emilia 2500 pro Comunità israelitica; dalle nipoti Claudia e Flavia 2500 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria della prof. Maria Sambonese, anniversario (10/1), dalla sorella Lidia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni (Nino) Bencini, nel trigesimo, da Erminia Lantschner 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Berzè, nel XIX anniversario, da G. B. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera Maria Brettauer, nel II anniversario, dalla madre 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Luisa Steyer Derman 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Candoni, nel III anniversario, dai fratelli, sorelle e loro familiari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pina Farneti, nel III anniversario (11/1), da sua figlia Ida 5000 pro Centro tumori.

In memoria del serg. pilota Bruno Franceschinel, nel XXXIV anniversario, dalla mamma 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Pina Miazzi, nel XLI anniversario di matrimonio, dal marito Bruno 5000 pro chiesa B V. delle Grazie.

In memoria di Mario Peteani, nel II anniversario, dalle sorelle e dal fratello 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Vittorio Salom, nell'anniversario, da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Associazione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Giovanni Roatti, nel IX anniversario, dalla moglie 15.000 pro ECA, 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Vittoria Damiani 5000 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del comm. Attilio Hilty dai nipoti Augusta e Sergio Durissini 10.000 pro chiesa S. Rita; dai nipoti Gertrud e Mario Durissini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Adriana e Paolo Mantini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maura Zay 3000, da Marcella Pontini 5000, da Rita e Guido Fradeloni 10.000, dalla famiglia Minzi 10.000, da Giorgio Ghersiach 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria, Elvira e Dario Buri 15.000 pro Centro tumori, da Gilda e Attilio Polita 2000, da Romano Adami 3000 pro ECA; da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club Trieste (Fondo beneficenza); da Carmela e Arturo Venier 2000, da Claudia e Giorgio Mizzan 5000, da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ines de Beden 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. R. de Beden»); da Elsa de Beden 3000, da Gina Mizzan e figlie 5000 pro «Domus Lucis»; da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento; dal dott. Oscar Armani e famiglia 10.000 pro Comunità evangelica valdese; da Ferruccio e Giannina Mizzan 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Oscar ed Elda Kiss 2500 pro Società Alpina delle Giulie; da Rita Scabar 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Graziella e Marcello Petracco 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Silvio e Anna Maria Bari 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia De Denaro 10.000, da Lalla Turazza 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ettore Mizzan dalle sorelle Berta ed Elda 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Bianca Maria e Augusto Batacchi 10.000, da Laura e Piero Isabella 5000, da Elda e Renato Adami 5000, da Nives Letis 5000 pro Centro tumori; da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Mizzan 5000, da Gina e Mariuccia Mizzan 5000, da Lucilla Spinelli 5000, dalla famiglia Funaioli 5000 pro Lega nazionale; da Graziella e Marcello Petracco 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Carmela e Arturo Venier 2000, da Giovanni e Caterina de Franceschi 5000 pro «Domus Lucis»; da Oscar ed Elda Kiss 2500 pro Società Alpina delle Giulie; dalla Sanitaria Adriatica 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marcello e Laura Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 3000 pro Fondo «Prof. Campos»; dal dott. Adriano Pegan 5000, dal dott. Dino Pano 5000, da Bruno Sbisà 5000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria dell'avv. Henri Monneray (Parigi) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Olga e Carlo Porges 20.000, da Virginia Howard 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Jole e Ida Ferro 5000 pro ECA, 5000 pro Unione italiana ciechi; da Rosanna e Lucio Ferro 5000 pro Lega tumori (Comitato signore), 5000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Bruno Nardin, dalla famiglia Favento 5000 pro Centro tumori e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valerio Pozzi, da Leonino Montagnari 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emilio Prendini da Augusto Nice 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Privileggio, dalle cugine Lia Paperio e Albina Rabusin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jana Okretich, da Vittoria Taucer 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Vouk, da Ermanno Cillia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Noelia e Olindo Gulli 2000 pro Centro cardiologico e 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Henri Monneray da Guido Carpinteri 5000, da Jolanda Anastassachi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Titti e dott. Corrado Davide 5000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Gioi e Piero Giorgacopulo 5000, da Maria Syiva e Mirone Gunalachi 5000, da Bianca Fano 5000, da Bruno e Ada Damiani 5000 pro Centro tumori; da Tiziano e Milly Perizzi 3000, da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Bruno Veneziani»); da Alberto e Bruna Hesse 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Concetta Elleri da Lino Carpinteri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Laura Stefani 5000 pro Lega nazionale; da Lucy e Giuliana Poropat 5000, da Gina Bonazza 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Redento Romano, da Ester Fernanda Sabina Bastiani 5000 pro Centro azione umana inserimento; dalle famiglie Bottali Ciuffi 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jenny Rossi, da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro CRI.

In memoria di Carlo Sinigoi, da Renata e Titti Brunetti 2.500 pro Borsa studio L. Brunetti Liceo Petrarca e 2.500 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Tombazzi, da Anna Buttazzoni e figli 5000 pro Ricreatorio G. Padovan — Comitato ex allievi.

In memoria di Gisella Torcello, da Gigia Antonietta e Mario 3000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria di Carlo Zeugna dalla Società triestina corse al trotto «Montebello» 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PRIMA CAMPAGNA SPELEOLOGICA INVERNALE DELL'«ALPINA»

NUOVA AUDACE ESPLORAZIONE DEL VASTO ABISSO «DAVANZO»



(Foto Borghesi)

Due componenti la spedizione speleologica ostentano il vessillo sociale dopo aver raggiunto la massima quota di profondità

La prima campagna invernale organizzata dalla Commissione grotte «Boegan» della Società Alpina delle Giulie si è conclusa nell'abisso «Enrico Davanzo», che fu scoperto nel 1965 e dal 1970 è oggetto di sistematiche esplorazioni. Quattro componenti la squadra che si è impegnata in quest'ultima impresa, all'inizio dello scorso novembre avevano raggiunto quota «meno 636», dove si erano fermati sull'orlo di un pozzo nel quale precipita un'abbondante cascata. La mattina della vigilia di Natale la squadra accompagnata da alcuni uomini di appoggio con tutto il materiale occorrente lascia il rifugio Gilberti e comincia la lunga marcia nella neve verso l'abisso Davanzo. Contemporaneamente a valle, vengono sistemati alcuni «fluorocaptori» lungo il corso d'acqua dell'imponente Fontanon di Goriuda già risalito nel 1971 da alcuni speleologi-subacquei della stessa società. Da qui ha inizio la fase scientifica della spedizione che si propone di chiarire parte del complesso problema del nodo idrografico del Canin. Infatti compito dei «fluorocaptori» sarà di rendere note eventuali tracce del passaggio di fluorosceina che sarà appunto immessa dagli speleologi nelle acque del torrente sotterraneo dell'abisso Davanzo.

Nella tarda mattina la squadra giunge all'imbocco della cavità e, dopo i preparativi di rito, scende velocemente lungo le prime profonde verticali verso il campo base a «meno 300». Alle 15 circa viene immessa all'imbocco del lungo e faticoso meandro di 650 metri la fluorosceina che trasportata dall'acqua compirà il suo ignoto percorso verso valle. La sera gli speleologi giungono al campo base dove trascorreranno la prima notte di bivacco. Alle 6 del giorno di Natale riprende la discesa nella parte già conosciuta della cavità e si trasporta il materiale necessario per la «punta» verso l'ignoto. In cinque ore la velocissima ed agguerrita squadra, dopo aver sceso pozzi e percorso lunghi tratti di meandro giunge alla quota «meno 636», traguardo della spedizione di novembre.

Di qui ha inizio per gli speleologi la vera esplorazione resa abbastanza ardua dalla notevole portata del torrente sotterraneo ingrossato a quote superiori da più corsi affluenti. Il rischio di venir investiti dal getto d'acqua durante la discesa dei pozzi viene abilmente evitato con lo spostamento degli attacchi delle scale in posti sicuri. Si arriva presto all'esaurimento del materiale per la discesa di alcuni pozzi molto profondi e dopo aver tentato traversate sospese su roccia la squadra deve porre termine all'esplorazione davanti ad un profondo lago, ostacolo insormontabile in mancanza di mezzi adatti allo scopo.

Nel lago precipita da un alto «camino» una violenta cascata intensamente colorata di verde per la precedente immissione di sostanze «rivelatrici» nell'acqua. Viene dato l'avvio alla serie di rilevamenti topografici per calcolare l'esatta profondità e lunghezza dell'abisso fino a quel punto, operazione effettuata durante la risalita verso il campo base.

Dopo aver superato un dislivello di 435 metri, i cinque speleologi, stanchi e inzuppati si apprestano al secondo bivacco. Alle prime ore di mercoledì 27 viene tolto il campo e comincia la risalita verso la superficie, che viene raggiunta alle 9. I componenti la squadra, tutti sui 18 anni, hanno saputo organizzare e condurre a termine con perizia e responsabilità la spedizione, realizzando così un'impresa tra le più importanti di tutta la speleologia italiana: infatti l'abisso Davanzo con i suoi 735 metri di profondità si colloca ora al quarto posto nella graduatoria delle più profonde grotte italiane.

Hanno preso parte alla spedizione: Roberto Borghesi, Claudio Dedenaro, Tullio Ferluga, Antonio Klingendrath e Mauro Stocchi.

Questa sera l'incontro sull'educazione artistica

Questa sera con inizio alle 18.45 si svolgerà nella sede di via Diaz 27 del Civico Museo Revoltella l'annunciato secondo incontro promosso dal Centro di ricerca didattica per la educazione artistica del Comune. Il professore Zajec presenterà lavori di alunni della scuola media al fine di chiarire la differenza fra espressione e creatività e su questo tema sarà impostata la discussione.

COMPLESSA VICENDA DI UNA MOTO

In Appello il traguardo di una corsa sfortunata

Assolto dall'accusa di furto del veicolo l'uomo che usandolo provocò un incidente

Una motocicletta stregata quella che Biagio Beorchia, di 32 anni, da Trava di Leuco, in Carnia, volle arbitrariamente guidare: lo portò dapprima in un ospedale, poi nelle aule di giustizia. Il diabolico veicolo viene metaforicamente posteggiato ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai cinsiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

La sera del 23 settembre del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Locuoco — il Beorchia si presentò a un suo vicino di casa, Ernesto Della Negra, di 60 anni, e gli chiese di prestargli il suo «Zigolo» in quanto doveva recarsi per commissioni dalle parti di Villa Santina. Secondo l'Accusa, egli si sarebbe sentito negare per tre volte il prestito e poco dopo, il Della Negra avrebbe sgonfiato le gomme del mezzo per evitare così che qualcuno se ne servisse durante la sua assenza.

Più tardi — continua la tesi accusatoria — il Beorchia si sarebbe intrufolato nel cortile del vicino e, impadronitosi del veicolo, si sarebbe recato da un conoscente, Adriano Zorzi, di 19 anni, affinché gli gonfiasse i pneumatici. A operazione ultimata egli prese il giovane sul sellino e si diressero verso Villa Santina. Senonché, nell'imboccare una curva, il centauro sbandò a sinistra, la motocicletta si rovesciò, trascinandoli al suolo ma, mentre lo Zorzi rimase pressoché incolume, il Beorchia si fratturò la tibia sinistra. Una lesione che, per lui, fu poco meno che una sciagura: ha, difatti, la gamba destra leggermente impedita. Il Della Negra che avrebbe appreso dallo Zorzi com'erano andate le cose, sporse denuncia. Interrogato all'ospedale, Beorchia negò fermamente il furto, sostenendo che la motocicletta gli era stata prestata dalla moglie del suo accusatore, la quale gli aveva addirittura aperto il portone del cortile. Incriminato per furto aggravato e guida senza patente, l'11 maggio del 1971, egli venne processato dal Tribunale di Tolmezzo che, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve soltanto per quanto concerne lo «Zigolo», lo condannò a tre mesi e 20 giorni di reclusione, 35 mila lire di multa, 40 giorni di arresto e cinquemila lire di ammenda. Alla Corte, ripete ora di avere avuto in prestito la motocicletta dalla signora Della Negra. Il P. G. chiede di risentire la moglie del denunciante e di sottoporre l'appellante a perizia psichiatrica.

Il difensore, avv. Marpillero del Foro di Tolmezzo, illustra i motivi di doglianza e perora l'assoluzione piena del giovane perché l'accusa di furto non è provata da alcuna circostanza. La Corte assolve Beorchia dalla imputazione di furto per insufficienza di prove e conferma nel resto le impugnate deliberazioni cioè i 40 giorni d'arresto e le cinquemila lire di ammenda.

All'ECA entro il 28 febbraio devono essere presentate le domande indirizzate alla segreteria generale (Ufficio personale) d'ammissione all'annunciato concorso per titoli ed esami a due posti di assistente sociale, riservati ad aspiranti in possesso del diploma di scuola di servizio sociale alla quale si accede con il diploma di scuola media superiore.

CONFERENZE

Ripresa l'attività al VAL

L'attività del Val è ripresa, dopo la pausa delle festività con la conversazione del prof. Benedetto De Bernard, preside della Facoltà di medicina della Università, sul tema «I Villaggi S.O.S». Prima di dar la parola all'oratore, la presidente del sodalizio Fulvia Costantinides ha annunciato il programma dei prossimi incontri del lunedì: il 15 gennaio l'ing. Tito Bullo tratterà l'argomento «Caffè sotto inchiesta», il 22 Manlio Cecovini presenterà il libro di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato» e il 29 seguirà una conferenza del dermatologo dott. Antonio De Giacomi dal titolo «Il viso».

Il prof. De Bernard, nella sua conversazione, ha messo in risalto il valore umano e sociale dei «Villaggi S.O.S.» nei quali, dal 1949, vengono accolti i bambini colpiti da gravi traumi psicologici. Questi «Villaggi» che ospitano, ad esempio, orfani di entrambi i genitori offrendo loro il calore di un focolare domestico, sono 88 e operano in 42 Paesi. Quelli attivi in Italia si trovano a Trento e a Ostuni.

Della diffusione dell'iniziativa si occupa a Trieste con vivo impegno il Rotaract Club. Al termine dell'applaudita conferenza, sono state versate con solidale slancio, numerose quote d'iscrizione all'Associazione dei «Villaggi S.O.S.». A nome del consiglio direttivo del VAL, Fulvia Costantinides ha offerto al prof. De Bernard una somma di denaro a sostegno della nobile iniziativa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Eretria» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Bat Golan» (isr.), rm. «Slini» (jug.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Sierra Espuna» (sp.), mn. «Denizli» (tur.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Mabruk» (pan.), mc. «Komsomolets Kubani» (ru.).

PARTENZE mc. «Bruno» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mc. «Lakmos» (lib.), mn. «Enri» (naz.).

PREVISIONI DEL TEMPO

COLPITE LE PROVINCE DEL PIEMONTE E DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Segnalata in arrivo l'epidemia influenzale

Andamento benigno della malattia in tutte le manifestazioni Isolato un ceppo di virus - Diminuite le vendite di vaccino

Nelle ultime settimane, in concomitanza con i primi rigori invernali, l'influenza ha fatto la sua comparsa anche in Italia. Finora — fa rilevare un comunicato del ministero della sanità — risultano colpite le province settentrionali, ove la malattia si mantiene in genere nei limiti del corrispondente periodo dello scorso anno o in limiti inferiori. Manifestazioni più consistenti sono segnalate in alcune province del Piemonte e del Trentino-Alto Adige.

Nelle regioni centrali l'incidenza della malattia è ancora inferiore. In quelle meridionali essa ha dato luogo finora solo a casi sporadici. In tutte le manifestazioni segnalate la malattia ha mostrato un andamento benigno.

Il ministro Gaspari — ricorda il comunicato — aveva interessato, fin dal novembre scorso, i centri virologici nazionali ad intensificare gli accertamenti di laboratorio per le malattie acute dell'apparato respiratorio. E' stato così possibile pervenire all'isolamento di un ceppo di virus influenzale a Genova, a cura dell'istituto di igiene di quella università, e di due ceppi a Roma, a cura del Centro virologico dell'ospedale San Camillo. L'Istituto superiore di sanità ha provveduto direttamente al prelievo di compioni in due comuni della provincia di Alessandria colpiti dalla malattia. I ceppi isolati risultano appartenere al tipo «A»; sono comunque in corso le analisi occorrenti a precisare ulteriormente la loro struttura antigenica.

In relazione ad alcune notizie contrastanti riportate dagli organi di informazione, l'ufficio stampa del ministero della sanità precisa che la comparsa delle manifestazioni influenzali non costituisce contro-indicazione per chi voglia proteggersi dalla malattia con la vaccinazione.

Il consumo di farmaci antinfluenzali risulta, in questi giorni, ancora contenuto nei valori stagionali; nella sola regione laziale, è stato registrato un aumento nelle vendite pari a poco più del 5-10 per cento negli anni delle grosse epidemie, ad esempio il '68, si arrivò, invece, ad aumenti delle vendite valutati intorno al 40-50 per cento. «Questi dati — ha dichiarato il presidente dell'associazione distributori specialità medicinali del Lazio, dott. Nardelli — sono ancora parziali, ma in certo senso significativi, dato che siamo già in piena stagione invernale. L'aumento di lavoro registrato corrisponde al consueto aumento stagionale, e non è pesante: del resto — ha aggiunto — non attendevamo l'arrivo di una epidemia e, fino ad ora, epidemia non c'è stata.

«Nel caso che, come preannunciano alcuni sanitari, ci si dovesse trovare, nel periodo febbraio-marzo, di fronte a una repentina ascesa di malati e a valori "tetto", la produzione — ha aggiunto Nardelli — è sin da oggi in grado di assicurare una totale copertura: questo, grazie anche alla capillarità raggiunta dalle catene distributive, capaci di raggiungere in poche ore la più sperduta farmacia di campagna». Circa il vaccino antinfluenzale, il dott. Nardelli ha affermato che «quest'anno si è registrata una diminuzione delle vendite, almeno per quel che concerne il Lazio; le aspettative lasciavano prevedere una diversa risposta da parte della popolazione, una spiegazione la si può forse trovare nel fatto che molti avevano affermato che la stagione 1972-73 sarebbe stata caratterizzata da un vuoto epidemico per cui la gente si sarà lasciata trovare impreparata ad affrontare anche questa leggera ondata».

Sul «fronte» influenzale c'è poi da segnalare che sia all'Istituto superiore di sanità sia al Centro virologico del S. Camillo è tuttora in corso la tipizzazione per una maggiore identificazione dei ceppi isolati».

«Attualmente — ha dichiarato il prof. Tripodi, direttore sanitario del S. Camillo — si continua a saggiare il virus con antisieri per poter identificare a quale sottogruppo esso appartenga. Il nostro centro dispone di un certo quantitativo di antisieri, ma non è escluso che il virus isolato ne richieda uno che noi non possediamo. In tal caso, invieremo tutto a Londra, dove, al centro mondiale della influenza dell'UMS, esiste una vastissima e completa "collezione" di virus e antisieri».

Quanto alla vaccinazione, il prof. Tripodi ha precisato di «ritenerla tutt'ora efficace, anche se indubbiamente, è preferibile farvi ricorso prima della comparsa dell'influenza, vale a dire nei mesi di ottobre-novembre. Chi dovesse vaccinarsi ora, dovrà usare maggior cautela, e semmai controllare la sua salute nei due, tre giorni seguenti al vaccino, quando il nostro organismo è un po' più debole. Per risolvere in maniera razionale il problema della vaccinazione — ha concluso il prof. Tripodi — sarebbe da auspicare di renderla obbligatoria, come hanno già fatto altre nazioni, tra cui il Belgio. In questo modo, le difese della popolazione risulterebbero generalmente aumentate».

In via Gatteri la sede dell'Istituto commercio

La sede centrale dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste funziona da giorni nell'edificio di via Gatteri 4, completamente rinnovata a cura del Comune di Trieste. La sede succursale dello stesso istituto continua a funzionale nell'edificio scolastico di piazza Vecchia 1.

La segreteria dell'istituto professionale è a disposizione del pubblico in via Gatteri, giornalmente, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 e risponde al numero telefonico 771978.

Le sezioni di specializzazione per addetti alla segreteria di azienda e per spedizionieri funzionano presso la sede centrale di via Gatteri, mentre quelle per addetti alla contabilità d'azienda e addetti agli uffici turistici funzionano nella sede di piazza Vecchia.

Nel frattempo sono iniziati i lavori di adattamento della sede definitiva dell'Istituto professionale di Stato per il commercio in via Pondares.

Adempimenti entro il 31 per pubblici esercizi

E' fissata al 31 gennaio la scadenza del termine per il pagamento sia dei canoni relativi agli apparecchi radio-TV installati nei pubblici esercizi, sia delle tasse di concessione governativa per il rinnovo pro 1973 delle autorizzazioni a tenere negli esercizi stessi apparecchi frigoriferi. Quest'ultima tassa è stata aumentata a lire 5000 annue, indipendentemente dalla potenzialità, per ogni singolo apparecchio.

Le pratiche vengono svolte direttamente dalla segreteria della FIPE, piazza Silvio Benco 4. L'Associazione esercenti comunica, altresì, che hanno avuto inizio i pagamenti dei «diritti d'autore» SIAE, relativi agli apparecchi radio, TV, filodiffusione, juke-Boxe, ecc. funzionanti nei pubblici esercizi. Tali «diritti» hanno subito un aumento medio del 20 per cento rispetto le tariffe del 1972. Come per il passato gli esercizi interessati dovranno munirsi, prima di effettuare i relativi pagamenti della dichiarazione di «socio» per l'anno in corso, e ciò allo scopo di beneficiare delle tariffe convenzionali FIPE. Tali dichiarazioni vengono rilasciate esclusivamente nella sede della Associazione, piazza Silvio Benco 4.

STANZIATI DALLA REGIONE 15 MILIONI

«Danubio-Adriatico» allo studio l'idrovia

L'infrastruttura riveste particolare interesse nel quadro organizzativo del nostro porto

La Giunta regionale ha tenuto stamane la sua prima riunione del 1973. Nel corso della seduta l'esecutivo ha affrontato tutta una serie di delibere urgenti e di ordinaria amministrazione, alcune delle quali rivestono particolare rilevanza: si tratta di delibere riguardanti l'amministrazione e li personale, il turismo, l'urbanistica, la industria e commercio, la finanza, i lavori pubblici, l'artigianato e i trasporti.

In particolare, su proposta dell'assessore alla programmazione la Giunta regionale ha deciso di affidare l'incarico per lo studio di fattibilità per la realizzazione di un canale navigabile tra l'Adriatico ed il fiume Danubio, per la parte riguardante il territorio italiano e precisamente per il tratto da Monfalcone alla Valle di Vipacco (confine italo-jugoslavo). Lo studio — per il quale sono stati stanziati 15 milioni di lire — riveste particolare importanza nel quadro della programmazione economica regionale e della pianificazione urbanistica in quanto tale infrastruttura rientra nell'organizzazione dell'apparato portuale in sistemi integrativi prevista dalla programmazione nazionale.

Tra le infrastrutture di particolare interesse — considerate dal progetto '80 — le idrovie rivestono appunto un ruolo speciale in considerazione che il trasporto idroviario è in gran parte sostitutivo di quello ferroviario e stradale, e soprattutto in considerazione del fatto che le idrovie hanno funzione di incentivo industriale, perché lungo il loro percorso contribuiscono efficacemente alla localizzazione delle industrie di base con bisogno di materie prime.

Inoltre la Giunta regionale, tra i vari provvedimenti in materia urbanistica, ha proceduto alla approvazione del regolamento edilizio del comune di Dolegna del Collio e alla concessione di una proroga al comune di Sauris per la rielaborazione del regolamento edilizio e del programma di fabbricazione.

Su proposta dell'assessore al lavoro e artigianato, la Giunta ha, infine, approvato il programma di attività ed il bilancio di previsione per il 1973 dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA), bilancio che chiude in parità su oltre un miliardo di lire.

Rifinanziati i mutui per le opere pubbliche

Con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo del PCI, la prima Commissione permanente del Consiglio regionale, ha approvato il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale concernente contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche.

Con la legge già operante la Giunta regionale ha inteso venire incontro alle difficoltà che gli enti locali incontrano nello ottenere mutui a un tasso agevolato e quindi alla necessità, da parte degli stessi enti, di ricorrere a condizioni più onerose di finanziamento. I contributi perequativi hanno infatti lo scopo di ridurre il tasso di ammortamento dei mutui comunque assunti, rendendo così accessibili i finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere già programmate. Lo ammontare dei mutui per i quali è stato finora concesso il contributo regionale supera i 33 miliardi di lire. Con il provvedimento approvato oggi in commissione viene ora autorizzato un ulteriore impegno di spesa di 200 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

Cronache degli spettacoli

Mercoledì prossimo all'Auditorium

Terza antologia di Achille Millo

Mercoledì 17 gennaio alle 20.30 andrà in scena all'Auditorium «Amatevi gli uni sugli altri», terza antologia teatrale prodotta da Millo. Questa, su Prévèrt fu preceduta da «L'amore e la



guerra» con Milly, e da «Io Raffele Viviani». I testi di «Amatevi gli uni sugli altri» sono stati tradotti da Gian Domenico Giagni, le musiche, trascritte e suonate da Aldo Pizzolo, sono di Joseph Kosma, Cristiane Verger e Henry Crolla; l'adattamento ritmico delle dodici canzoni è opera di Enrico Medail, le azioni ritmiche sono state coordinate da Patrizia Cerroni; le scenografie sono del pittore Sinisca.

Achille Millo ha al suo fianco Marina Pagano, Pietro Sammartaro e in un ruolo particolare, il giovane Gabriele Gabani.

QUATTRO CHIACCHIERE CON L'ATTORE LINO SAVORANI

Si prova al Rossetti «Delitto e Castigo»

A fine mese il debutto ufficiale allo Stabile di Prato Incarnerà il personaggio di Marmeladov, padre di Sonia

Proseguono a ritmo sostenuto al Politeama Rossetti le prove per l'allestimento scenico del romanzo di Fëdor Dostojevskij «Delitto e castigo», edizione che presenta quale primattore Ugo Pagliai affiancato da tutto il qualificato «cast» del nostro Teatro Stabile.

Scambiamo — a tale riguardo — le rituali quattro chiacchere con Lino Savorani, il decano tra gli attori concittadini che, nella presente versione del capolavoro del grande romanziere russo, sostiene un ruolo particolarmente impegnativo nel contesto della intricata vicenda.

«Incarno il personaggio di Marmeladov, padre di Sonia, il grande amore del protagonista. E' un ruolo rilevante che ritengo adatto ai miei mezzi



(Foto Svizzera)

artistici ed alla mia sensibilità interpretativa: è una parte che mi affascina e che cercherò di rendere scenicamente al meglio delle mie capacità».

«Delitto e Castigo» con il binomio Guardamagna - Bolchi potrebbe essere l'avvenimento artistico del 1973 per quanto riguarda il cartellone programmatico del Teatro Stabile di Trieste. Condivide questa impressione?

«Le premesse ci sono: tutto l'apparato scenico del dramma è particolarmente funzionale ed indicato per dare una rappresentazione superba del meraviglioso arazzo intessuto dal grande scrittore russo».

— Ma lei, obiettivamente, come vede la situazione del teatro in genere?

«Non condivido il parere espresso da più parti secondo cui il nostro teatro sia in crisi; constato invece una ripresa dello spettacolo in genere e del teatro di prosa, specificatamente; basti pensare al numero di abbonati raggiunto nella sola nostra città che — tradotto in percentuale — è un coefficiente elevatissimo e sta ad attestare chiaramente il cospicuo indice di gradimento per questa forma artistica. Ci sono degli spettacoli che il pubblico sottoscrive ed invece la critica specializzata non condivide, altri per i quali il consenso del pubblico si identifica con quello della critica: la crisi del teatro sussiste quando il materiale, cioè il copione, non regge positivamente al giudizio della critica e non è confortato dall'apprezzamento degli spettatori; allora, in questo senso, la crisi del teatro affonda le sue radici nella notte dei tempi, da Eschilo in poi...».

— Lei occupa un posto di privilegio nella scala dei valori a livello regionale anche per alcune superbe caratterizzazioni del nostro vernacolo. Ma in campo nazionale non è mai riuscito ad imporsi. Forse perché appare condizionato dal successo riscosso dal suo personaggio principe... «Bortolo»?

«Io amo moltissimo quanto mi circonda; avrei forse potuto ottenere qualcosa di più muovendomi, ma io sono sempre stato piuttosto restio a lasciare mia moglie, la mia casa, la mia bella città; anche perché, avendo avuta sempre opportunità di esibirmi «in loco» non ho mai ventilato la necessità di affrontare lunghe «tournée» artistiche. Comunque queste asserzioni non subordinano la mia attività futura in quanto, appartenendo al Teatro Stabile di Trieste, spero di cogliere nuove soddisfazioni anche presso palcoscenici di altre province. Difatti la nostra direzione concretizza anche i spettacoli-scambio nelle principali città della penisola, sedi dei rispettivi Teatri Stabili. L'anno scorso effettuammo un giro artistico con il «Don Giovanni» di Molière accanto a Giulio Bosetti; interpretavo Sgaranello il servitore del protagonista. E' stata una caratterizzazione che ha destato un discreto successo di critica e di pubblico. Quest'anno il programma-scambio lo effettueremo con «Delitto e Castigo» il cui debutto ufficiale è previsto al Teatro Stabile di Prato a fine mese».

— Da cui ripartirete per la nostra città per la messinscena al Rossetti che alzerà il suo sipario il 20 febbraio per questa riduzione teatrale del capolavoro del «grande» Dostojevskij...

Fulvio Marion

DOMANI AL C.C.A.

Incontro con i cantanti

Promosso dalla Associazione triestina «Amici della lirica» e dalla Sezione musica del CCA, domani, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo 2, avrà luogo un incontro con i principali interpreti de «La forza del destino», di scena al teatro Verdi. Il nostro pubblico avrà, così, l'occasione di sentire, dalla viva voce di illustri artisti, impressioni e particolari riflettenti quest'esperienza interpretativa che ha tutti i numeri per figurare fra i più brillanti allestimenti del nostro teatro.

NUOVI DIRIGENTI NEL GRUPPO FINMARE

MUTAMENTI AL VERTICE DELLE SOCIETÀ DI P.I.N.

Antonio Premuda nominato amministratore delegato dell'«Adriatica» Giuseppe Salomone trasferito con analogo incarico all'«Italia»

Antonio Premuda è il nuovo amministratore delegato e direttore generale della società «Adriatica». Nella carica è subentrato al dimissionario dott. Giuseppe Salomone, a sua volta eletto amministratore delegato dell'«Italia», sempre nello ambito del gruppo Finmare. Il consiglio di amministrazione della Società Adriatica ha altresì preso atto delle dimissioni date dal dott. Umberto Nordio, recentemente nominato consigliere e direttore generale dell'Alitalia. In sostituzione di Nordio e di Salomone, il consiglio ha cooptato il comandante Emanuele Cossetto, che il 4 gennaio ha assunto la carica di direttore generale della Finmare, e lo stesso dott. Antonio Premuda, attuale condirettore generale della società.

Il dott. Premuda, nuovo amministratore delegato e direttore generale della compagnia di navigazione veneziana, è nato a a Trieste il 23 gennaio 1911. Ha iniziato nel 1933 la sua attività professionale al servizio della marina di linea presso la società Cosulich. Nel 1937, dopo il riassetto dei servizi marittimi, il dott. Premuda è entrato nella società «Italia», prestando la sua opera presso la sede di Trieste. In tempi successivi, dopo la parentesi bellica, durante la quale fu richiamato alle armi, venne assegnato alla sede centrale di Genova, assumendo incarichi sempre più importanti. Nel 1959 venne inviato a New York e nel 1960 assunse la responsabilità della «Italian Line», l'importante organizzazione che cura l'attività delle società del gruppo Finmare negli Stati Uniti, Canada e Messico.

Per la proficua opera svolta nel Nord America, nel 1964 il dott. Premuda venne promosso al grado di vicedirettore. Rientrato dagli USA fu assegnato alla società «Adriatica» con l'incarico di vicedirettore generale e, successivamente, a riconoscimento anche delle notevoli capacità organizzative e operative esplicate nell'ambito del vertice della compagnia veneziana, venne nominato condirettore generale.

Anche il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino si



Antonio Premuda



Giuseppe Salomone

è riunito ieri sotto la presidenza dell'ammiraglio Spigai, procedendo alla nomina a consiglieri, per cooptazione, del dottor Sergio Liberi e del comandante Emanuele Cossetto, in sostituzione del prof. Redento Romano, recentemente scomparso, e del dott. Umberto Nordio. Prima di iniziare i lavori, l'amm. Spigai ha rievocato la figura del prof. Romano, già vicepresidente e per lunghi anni consigliere di amministrazione della società.

POETESSA DEL BEL CANTO



(«Giornalfoto»)

La signora Elisabeth Schwarzkopf saluta il pubblico del «Rossetti» che ella ha entusiasmato con l'arte di tradurre, con grazia tutta femminile, il sorriso dell'anima in quello del canto

SCADE SABATO IL TERMINE PER LE DOMANDE

Agevolazioni ai Comuni nell'acquisto di aree

Contributi regionali per le opere di urbanizzazione

Scade sabato prossimo, 13 gennaio, il termine utile per la presentazione, da parte dei comuni interessati, delle domande di contributo regionale per l'acquisizione di aree scelte nell'ambito delle previsioni dei piani particolareggiati o di altri piani di attuazione ad essi equiparati, e per l'esecuzione di opere di urbanizzazione, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 45 dell'agosto dello scorso anno in materia di urbanistica. Le domande devono essere corredate da una relazione di massima che illustri l'iniziativa, per la quale viene richiesto il contributo, e del preventivo di spesa approvati dal consiglio comunale. Tali adempimenti sono stabiliti, infatti, dalla succitata legge urbanistica in base alla quale, per le finalità previste, si autorizza tra l'altro, nell'esercizio finanziario 1972, la spesa di 700 milioni di lire, per concedere ai comuni e loro consorzi contributi straordinari in misura non superiore al 90 per cento della spesa occorrente per queste iniziative.

L'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia ha da tempo accentuato la sua azione nel quadro di una politica tesa a favorire l'edilizia economica e popolare e in particolare per agevolare i comun nell'acquisizione di aree per usi urbanistici e per l'esecuzione di opere di urbanizzazione. Per le medesime finalità la regione è quindi intervenuta sia anticipando l'azione dello Stato sia allargandone il campo di intervento. Va rilevato inoltre che la legge regionale n. 45 del 1972 modifica e integra due precedenti disposizioni regionali in materia urbanistica — la n. 23 del 1970 e la n. 60 del 1971 — che hanno suscitato il crescente interesse delle amministrazioni comunali per i problemi urbanistici per quanto attiene la pianificazione del territorio e in particolare il settore dell'abitazione. Questo ultimo riveste inoltre finalità di ordine prevalentemente sociale anche in relazione alla legge nazionale per la riforma della casa.

Le disposizioni contenute nella n. 45 sono state illustrate già nell'ottobre scorso dall'assessorato regionale dell'urbanistica che ha provveduto a far pervenire a tutti i comuni della regione un'apposita circolare in cui si ricordava anche la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di contributo, che avverrà come si è detto il 13 gennaio.

Decorso il termine sarà quindi possibile passare — entro il mese di febbraio — al piano di riparto dei fondi disponibili, riparto che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'urbanistica, sentito l'assessore ai lavori pubblici. E' questa un'innovazione importante rispetto alla precedente normativa regionale in quanto partendo da un esame organico del problema dell'acquisizione delle aree da parte dei comuni, l'amministrazione regionale ripartirà i fondi previsti in un'unica soluzione sulla base delle domande pervenute, evitando così il finanziamento di singole iniziative che in assenza di una visione d'assieme potrebbero rivelarsi meno urgenti o differibili rispetto ad altre successivamente pervenute.

L'EDIFICIO CAPACE DI 23 AULE VENNE INAUGURATO IL 7 GENNAIO 1873

La scuola Carniel ha cent'anni

In ottobre nei locali completamente rinnovati verrà organizzata una mostra storica del rione

Insolita animazione lunedì mattina nella scuola Carniel alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie. Lo sguardo di chi entrava era subito attirato da un grande striscione su cui era scritto «Ieri la nostra scuola ha compiuto cent'anni». Numerosi ragazzi si accalcavano intanto per leggere la riproduzione di una pagina de «Il Cittadino», un quotidiano triestino di un secolo fa, che riportava la cronaca dell'inaugurazione di quella che allora si chiamava la scuola alla Ferriera, avvenuta appunto il 7 gennaio 1873.

La decisione di costruire una nuova scuola era stata presa dal Consiglio Municipale il 30 giugno 1871, in considerazione dell'eccessivo affollamento delle scuole più vicine, quella di San Giacomo in via Scuole Nuove e quella di Barriera Vecchia, sita in Androna dell'Olmo (l'attuale via Vasari).

Fu acquistato per 23 fiorini un fondo tra le vie Ferriera, Raffineria e Media confinante con lo stabile che per qualche tempo aveva ospitato l'Istituto dei poveri e che era allora adibito a caserma. Nella seduta del 21 febbraio 1872 il Consiglio Municipale approvò la spesa di 87.000 fiorini per la costruzione dell'edificio secondo il disegno dell'arch. Holzner. Il progetto prevedeva un edificio di due piani (il terzo verrà costruito parecchi anni dopo) capace di 23 aule, oltre ad una segreteria e agli alloggi del direttore e del custode. Abbattute le tettoie che sorgevano sul fondo e che servivano per la pesa pubblica e per una stalla, la ditta appaltatrice portò avanti alacremente la costruzione impiegando fino ad ottanta muratori. La levitazione dei prezzi, uno sciopero dei muratori con il conseguente aumento dei salari procurarono all'impresa costruttrice un sensibile deficit; tuttavia l'opera muraria fu condotta a termine prima della fine dell'anno, mentre i lavori di fabbro e falegname erano già stati completati a cura dei laboratori dell'Istituto dei poveri. Queste le origini della vecchia scuola che ora, in occasione del centenario l'amministrazione comunale si è impegnata a rinnovare con radicali lavori di restauro, già terminati al secondo piano dell'edificio. Durante le vacanze estive essi saranno continuati nel primo piano e completati con il rifacimento della facciata e la sostituzione degli arredi.

Tutto lascia sperare che il prossimo primo ottobre la scuola, resa più accogliente e funzionale, potrà iniziare il suo secondo secolo di attività in modo da corrispondere sempre meglio alle esigenze odierne dell'educazione.

In quell'occasione — secondo quanto hanno confermato gli insegnanti riunitisi a festeggiare l'avvenimento — verrà inaugurata una mostra storica della scuola e del suo rione.

musicisti della regione va salutata non solo come adempimento ai compiti istitutivi, ma anche come dato di per sè meritevole d'attenzione.

Ada Merni Morico, il soprano già noto per le numerose collaborazioni alla nostra emittente radiofonica, ha dato vita, assieme al fine e sensibile pianista Livio Picotti, ad un denso programma di lieder, facendosi ascoltare con interesse ed attenzione per l'intelligente messa a punto vocale e per la sincera partecipazione interpretativa. Ricordiamo i quattro bei lieder di Wolf e di Strauss, in particolare, «Morgen», «die Nacht» e «Ach Liebe, ich muss nun scheinen».

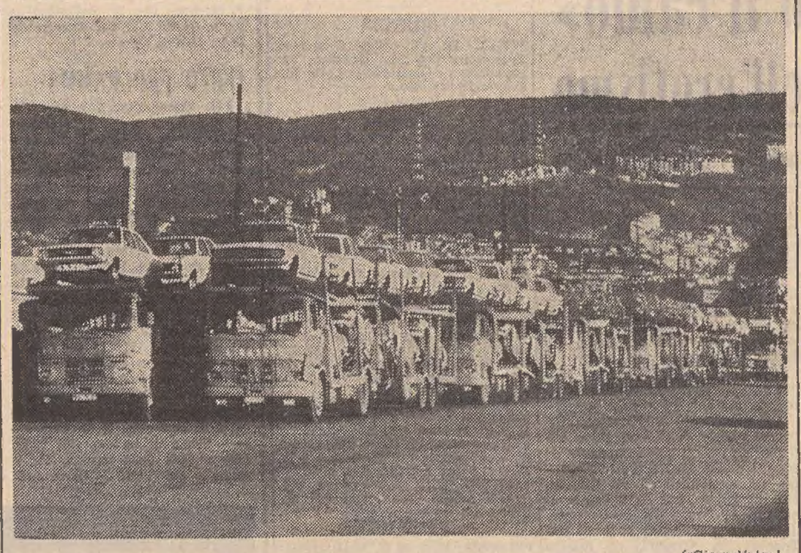
Al sospiroso Duparc, la cantante ha fatto seguire i cinque brevi canti tratti dal folclore greco e trasformati dalla geniale intuizione raveliana. Cinque folgorazioni, taluno tenue, l'altro incisivo, di innegabile attualità, e rese dalla Merni con perfetta adesione.

La seconda parte della serata era dedicata ad un giovane e già affermato strumentista triestino, Luciano Glavina. Prezioso elemento dell'Orchestra del Teatro Verdi, il Glavina non attenua la sua vitalità nel campo della musica da camera. Giovandosi della valida collaborazione pianistica di Stella Doz, ha eseguito con musicalità ed invidiabile padronanza strumentale brani di Telemann, Ibert, Malipiero, concludendo il concerto con la Sonata di Paul Hindemith. Consensi fervidi e prolungati hanno sottolineato la sua esibizione confermando la riuscita dell'intera serata.

A Muggia, oggi mercoledì 10, alle ore 18, si inaugura la mostra di manifesti cubani sul Vietnam, allestita a cura del Centro studi «Gramsci» nella sala comunale d'arte «Lo Squero». La mostra rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriali 18-20, festivi 11-13 e 18-20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AUTOMOBILI PER ISRAELE



(«Giornalfoto»)

Un'altra immagine che testimonia la grave situazione di crisi in cui si è venuto a trovare il nostro porto: lunghe file di speciali autocarri attrezzati per il trasporto delle automobili si sono formate ieri agli ingressi dei Punti franchi. Si trattava di 14 «bisarche» con oltre un centinaio di vetture provenienti dalla Germania e dirette in Israele. A seguito del «blocco» decretato dalle Ferrovie, le automobili sarebbero state costrette a una forzata sosta in Austria e così la compagnia di spedizioni le ha mandate a prendere con gli speciali autocarri per garantire le tabelle di marcia.

CON UNA FORMULA COMPLETAMENTE NUOVA PER GLI ABBONAMENTI

Da febbraio all'Auditorium la rassegna del «Teatro Oggi»

Dal 2 febbraio al Teatro Auditorium la Rassegna «Teatro Oggi», completamente rinnovata nei criteri di scelta, di programmazione e nella formula di abbonamento viene riproposta per la terza volta al pubblico triestino con un repertorio vario ed interessante.

Il cartellone della stagione '73 comprende formazioni autogestite ed anche un Teatro Stabile (quello di Bolzano) i cui spettacoli meglio si adattano alla sala dell'Auditorium, più raccolta, piuttosto che alla vasta cavea e allo ampio boccascena del Politeama Rossetti: una scelta, quindi, non un ripiego. La Rassegna avrà inizio il 2 febbraio e terminerà l'8 aprile.

Spettacoli in abbonamento: 1) «Gruppo della Rocca» 2-6 febbraio «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, regia di Egisto Marcucci. 2) «Compagnia Arnaldo Ninchi» 8-11 febbraio «Il Filantropo» di Christopher Hampton, regia di John Karlsen. 3) «Compagnia Paolo Poli» 15-18 febbraio «Giallo» di Ida Omboni e Paolo Poli, regia di Paolo Poli. 4) «Teatro Stabile di Bolzano» 21-25 febbraio «Giorni di lotta di Vittorio» di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro. 5) «Compagnia Teatro La Fede» 16-18 marzo «Risveglio di primavera» di Giancarlo Nanni da Frank Wedekind con Manuela Kustermann, regia di Giancarlo Nanni. 6) «Cristiano Isabella e Stefano» 8-11 marzo «Forza Fido» di Cristiano Censi, regia di Cristiano Censi. 9) «Teatro di Roma» 30 marzo-1.o aprile «Moby Dick» di Mario Ricci, regia di Mario Ricci. 10) «Compagnia Teatro Belli» 5-8 aprile «Cuore di cane» di Mario Moretti e Viveca Melander da Bulgakov con Magda Mercatali e Antonio Salines, regia di Nino Mangano.

Fuori abbonamento: 1) «Compagnia Teatro '73» 17-21 gennaio «Amatevi gli uni sugli altri» da Prévèrt con Achille Millo, regia di Achille Millo. 2) «Alpha Beta» di E. Witeheat con Alberto Lupo e Valeria Valeri, regia di Enrico Maria Salerno.

La formula proposta per gli abbonamenti è nuova: si può scegliere l'abbonamento a tutti gli otto spettacoli in cartellone con posto fisso alla prima, (che non sarà mai di sabato), al sabato, o alla domenica; oppure optare per l'acquisto di un blocchetto di otto biglietti con posto da fissare di volta in volta usufruibili singolarmente oppure staccando più biglietti per uno qualsiasi degli spettacoli, da due a tutti otto, cioè scegliendo anche una sola formazione. Gli spettacoli serali avranno inizio alle 20.30 quelli domenicali alle 16.30.

Il Duo Merni-Picotti e l'oboista Glavina

CONCERTO AL C.C.A.

(C. G.) Al concerto conclusivo del ciclo indetto dal locale sindacato musicisti la partecipazione di alcuni affermati

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

AL VERDI «LA FORZA DEL DESTINO» DIRETTA DA PREVITALI

Dal crogiolo salgariano ecco emergere Don Alvaro

Ci sono due modi di riproporre «La forza del destino», affascinante melodramma «salgariano» (absit iniuria verbis), crogiolo di operistici «nonsense» ma anche di grandi intuizioni lirico-drammatiche, non senza le originali punte di quell'elemento comico sempre coltivato da Verdi con shakespeariana lucidità. Tentare di risolvere queste componenti contraddittorie lungo una linea interpretativa di superiore equilibrio è senza dubbio — delle due — la strada più difficile; meglio dunque esaltare i contrasti ed accettare l'opera nel suo eterogeneo affresco popolare e nella struttura che ha più pause che momenti cruciali, come osservava Baldini dopo una pertinente riflessione sui rapporti della «Forza» con l'opera russa.

Operazione però da fare si senza incertezze e ripensamenti nell'accettazione di una dimensione drammatica che lascia convivere, per esempio, il lirismo ansioso di Leonora (personaggio-chiave nella galleria femminile verdiana) ed il bozzetto caricaturale di Mastro Trabuco, il corale fervore di un'umanità peregrinante e le sapide sfuriate di Melitone, la profondità del pessimismo di Alvaro e l'aggressività di Preziosilla. In questo senso la edizione andata in scena ieri sera al Comunale non ha affrontato con assoluta decisione questa problematica stilistica, alternando felici soluzioni — specie sul palcoscenico — a dislivelli che una più accurata preparazione avrebbe potuto smorzare. Anche nel taglio drammatico dell'opera, una volta sacrificato il duetto «Sleale! Il segreto fu dunque violato?», si poteva anche fare a meno dell'inutile coretto militare che schiude il secondo quadro del terzo atto.

Il bilancio deve aprirsi positivamente questa volta con il rupestre allestimento di Misha Scandella, ricco di suggestioni prospettiche nell'evocazione di una Spagna dai luoghi scabri e primordiali, e impeccabilmente realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro.

Ma già discontinua appare la messinscena di Carlo Maestrini (proclive alle atmosfere notturne) cui si devono sviluppi raramente efficaci dell'azione — segnatamente nella scena di Melitone che distribuisce la minestra ai poveri — ma anche deprimenti convenzionalismi ed ingenuità.

Quasi analogamente l'esecuzione musicale risente della superficiale direzione di Fernando Previtali, che ha momenti di serrata energia, ma anche ampie zone di bandistica approssimazione — nella sinfonia, per esempio — e squilibri nei tempi, particolarmente vistosi nel duetto Alvaro-Carlo del penultimo quadro.

Così nel cast vocale mostra un certo impaccio stilistico Giampiero Mastromei, che pure è una delle più belle voci di baritono del momento, e povera di smalto appare la aspra intonazione di Franca Mattiucci (Preziosilla), mentre Alfredo Mariotti si ferma necessariamente alla caratterizzazione scenica di Melitone. Ma la prova degli altri tre protagonisti vale l'intero palcoscenico. Su tutti, il tenore Carlo Cossutta, che sembra colmare la scena con una naturale, signorile esuberanza, ed è invece un modello di stile verdiano nell'evidenza scenica dal fraseggio, nella crescente chiarezza della tessitura acuta, dove la voce acquista in morbidezza e corposità anziché irrigidirsi, nella limpida eleganza dell'emissione semplicemente esemplare nel duetto «Solenne in quest'ora».

Rita Orlandi Malaspina, in eccellenti condizioni vocali, è una Leonora meno incline agli smarrimenti lirici, ma di appassionata forza espressiva. Ed infine, Raffaele Ariè, ieratico padre guardiano dalla bronzea e personalissima fonazione, tiene saldamente la componente fideistica del dramma. Vito Susca, Anna Fonda, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti completano la compagnia, cui Piero De Palma (Trabuco) fornisce come di consueto un vispo contributo ritrattistico. Le decorose intenzioni coreografiche sono di Anna Brillarelli. Sempre ben inquadrato il coro istruito da Riccitelli, che si guadagna, auspice la «Vergine degli angeli», l'entusiasmo del pubblico, come sempre prodigo di simpatia e di applausi per il ritorno della «Forza del destino».

Gianni Gori

PERO'!

Bangkok, 9

Quaranta lungometraggi italiani sono stati proibiti in Thailandia nel 1972, a causa degli argomenti trattati. Lo ha dichiarato il direttore della commissione di censura, precisando che l'Italia è il paese più colpito da divieti. Nel 1972 la Thailandia ha importato 300 film stranieri. Dall'Italia ne sono venuti sessanta, ma solo venti sono stati ammessi. Dagli Stati Uniti ne sono arrivati 120, e i proibiti sono stati soltanto venti.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Marlene western

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — La rubrica curata da Bruno Modugno e condotta in studio da Dina Luce e Bruno Modugno si occupa oggi dei libri per ragazzi e intende rispondere a numerosi interrogativi quali le preferenze, se i ragazzi leggono molto o poco, se sono giuste le scelte dei libri fatte dai genitori, se sono ancora validi i libri come «Cuore» o «La capanna dello zio Tom» o «Piccole donne». A Milano è sorta una nuova libreria per ragazzi, un centro dove si può trovare di tutto: libri vecchi e nuovi le edizioni tradizionali e quelle moderne, il romanzo e il fumetto. I reparti sono divisi per età e c'è la possibilità di un'assistenza specializzata per individuare le scelte per i ragazzi senza influenzarli in alcun modo. Su questo nuovo centro è stato realizzato un filmato al quale seguirà un dibattito sull'argomento.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Da Rozzone viene trasmessa oggi la telecronaca della gara internazionale di fondo di sci. Il collegamento è previsto per le ore 14 sul programma Nazionale. La telecronaca dell'incontro Fanali-Marocco valevole per il campionato italiano dei pesi superleggeri va in onda stasera in «Mercoledì sport» sul programma Nazionale alle ore 22.

* * *

«Rancho notorius» (TV-2, ore 21,20) — Per il ciclo «Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» va in onda stasera questo film diretto da Fritz Lang nel 1952 e nel quale Marlene Dietrich, a dimostrazione delle sue infinite capacità di cambiare ruolo si cimenta con il genere western. Ma anche nel West ci sono le canzonettiste, e Marlene è una di queste donne, coinvolta nella lotta all'ultimo sangue fra un giovane e i banditi che gli hanno ucciso la fidanzata. Al suo fianco sono Mel Ferrer e Arthur Kennedy. Due banditi compiono una scorribanda in un piccolo paese del West ed uccidono barbaramente una ragazza. Vern, il fidanzato della giovane, si mette alla ricerca dell'assassino, ma trova soltanto il suo compagno, ferito a morte che riesce a sussurrare soltanto il nome di un locale. Seguendo questa debole traccia Vern continua le ricerche ed apprende che una nota artista di varietà, Ambra, è misteriosamente scomparsa da alcuni anni in compagnia di un fuorilegge, Francis. Questi è stato arrestato da poco tempo e Vern riesce a farsi arrestare a sua volta e farsi rinchiudere nella stessa cella di Francis del quale conquista la fiducia; lo aiuta anche ad evadere e lo segue nel suo rifugio che è appunto il locale nominato dal moribondo. Il locale è il quartier generale della banda capitanata da Ambra e da Francis.

Una spilla d'oro appartenuta alla fidanzata di Vern, gli permette di identificare l'assassino e sta per fare giustizia sommaria quando sopraggiunge lo sceriffo e Vern gli consegna i delinquenti. Ma i compagni lo liberano e ritornano con lui da Ambra che accusano di tradimento. Nella lotta che segue Vern e Francis hanno il sopravvento, ma Ambra, che ha fatto scudo con il suo corpo a Francis, viene ferita a morte.

MATTO!

Barcellona, 9

Dopo l'ultima recita nel «Ballo in maschera» tenuta alla «Scala», il tenore Placido Domingo è rientrato a Barcellona, sua città di residenza, dove si è esibito in «Andrea Chenier», ottenendo un grande successo di critica e di pubblico.

Domingo dovrebbe tornare in Italia per esibirsi in un'opera lirica soltanto verso la fine del 1974. Non è escluso però che il popolare tenore tenti una sortita nel mondo della canzone. Tony Renis ed il paroliere Alberto Testa hanno infatti preparato per lui due canzoni, che saranno incise nelle prossime settimane. A Domingo piacerebbe partecipare alla prossima «Canzonissima», magari soltanto per cantare la sigla di chiusura. Tutto questo però senza trascurare la sua attività di tenore lirico.

(Ansa)

SESSANTAMILA IN LISTA DI ATTESA

La febbre dei «quiz»

Roma, 9

Sembra siano circa 60 mila le persone in «lista d'attesa» per partecipare alle trasmissioni a quiz alla radio e alla televisione: è probabilmente un primato com'è rilevante il risultato delle indagini che il servizio opinioni della RAI ha condotto finora su questo tipo di trasmissione.

Alla domanda: «In genere gradisce ascoltare trasmissioni di quiz?», 24 persone su 100 hanno risposto «moltissimo», 45 «molto», 24 «discretamente», 7 «poco». Tra i fattori che maggiormente interessano il pubblico è lo «stress» emotivo dei concorrenti, alla ricerca del successo.

Le prime grandi trasmissioni di telequiz avvennero in America, e si può dire che dalla più famosa di quelle «Sixty foor dollar question», sono nate, attraverso varie modifiche, le trasmissioni italiane. Dal meccanismo della posta in palio, che si poteva lasciare o raddoppiare, si è passati a domande più strettamente legate ad una informazione attuale di chi partecipa al concorso. Le indagini sul gradimento ottenuto dalle trasmissioni a quiz rilevano che il successo del programma è legato strettamente alla bravura di un campione capace di personificare i vari aspetti dei gusti del pubblico. In questi ultimi tempi «Rischiatutto» in TV e «Le piace il classico?», «Il gambero», alla radio, sono i quiz che raccolgono il maggior numero di ascoltatori.

(Ansa)

Niente Giappone per i «Rolling Stones»

Tokio, 9

Mick Jagger, il capo dei «Rolling Stones», non può recarsi in Giappone. La decisione è stata presa dal ministero degli esteri nipponico, ed è stata ufficialmente resa nota oggi. Essa dipende dal fatto che il cantante pop è stato multato una volta in Gran Bretagna per possesso di droga.

Portavoce del ministero degli esteri hanno detto che la decisione è stata trasmessa al consolato del Giappone a Los Angeles, città californiana dove i «Rolling Stones» si trovano, e dove cercano di ottenere il visto per recarsi in Giappone. Gli organizzatori della tournée nipponica dei «Rolling Stones», che avrebbe dovuto iniziarsi il 28 gennaio per concludersi il primo febbraio, hanno dichiarato che forniranno domani, nel corso della conferenza stampa, i particolari della vicenda, facendo sapere se la visita dei Rolling sarà o no cancellata.

Stando alle indiscrezioni, è verosimile affermare che il complesso inglese non si esibirà a Tokio. In precedenza infatti gli organizzatori avevano detto che senza Mick Jagger non si faceva nulla. I Rolling hanno un senso se tutti i componenti del complesso sono presenti, Jagger in particolare.

(Ansa)

«Il padrino» batte «Via col vento»

New York, 9

In meno di un anno, «Il padrino» ha battuto il record di incassi registrato da «Via col vento». Questo è quanto risulta dai calcoli della rivista specializzata «Variety», limitati per ora al Nordamerica, cioè Stati Uniti e Canada. In questi paesi, «Il padrino» ha incassato finora 81,5 milioni di dollari, mentre «Via col vento» è a poco più di 77 milioni.

(Ansa)

Sopravvissuti

Hollywood, 9

Un gruppo di ultimi superstiti dell'epoca d'oro del cinema americano si è riunito ieri per celebrare il centesimo compleanno di Adolph Zukor, figura leggendaria, uomo di ferro che si lamenta soltanto di non avere più la vista acuta come quando era giovane.

Il compleanno è stato celebrato con un grande banchetto di beneficenza in un albergo di Hollywood. Sono intervenute 1200 persone (fra le vecchie glorie citiamo Groucho Marx, Mae West, Sack Benny) che hanno pagato 125 dollari per il biglietto d'ingresso. Le candele della torta confezionata in onore di Zukor sono state vendute a mille dollari l'una.

(Ansa)

Eugen Schuhmacher, uno dei più celebri autori di documentari a carattere zoologico, è morto a Monaco di Baviera, all'età di 66 anni. Erano noti soprattutto i suoi documentari sull'Alaska e sul Canada. Aveva narrato le sue esperienze in un libro intitolato «Ho filmato mille animali».

A CURA DEL MINISTERO DELLE POSTE

Sanremo '73 TV poca, radio molta

Sanremo, 9

Una sola serata del festival di Sanremo, quella finale, sarà trasmessa quest'anno dalla televisione italiana, mentre tutte e tre saranno trasmesse dalla radio.

La notizia, che si è diffusa stasera a Sanremo, ha trovato conferma all'ufficio stampa della RAI, dove è stato dichiarato che la limitazione dei collegamenti televisivi è dovuta a precise sollecitazioni dei competenti organi di controllo della attività radiotelevisiva e, specificatamente, del Ministero delle Poste. Il Ministero, infatti, ha fatto proprio il voto espresso dal comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni, che ha stabilito che la RAI introduca concrete e consistenti limitazioni ai criteri in base ai quali sono state messe in onda finora le riprese televisive del festival di musica leggera. Il Ministero delle Poste aveva fatto proprio questo voto il 17 ottobre scorso, ed analoga richiesta era stata fatta alla RAI dallo stesso Ministero nel dicembre scorso. La RAI, proprio in questi giorni — come è stato riferito dall'ufficio stampa — ha informato il Ministero delle Poste di aver deciso, in ottemperanza a queste raccomandazioni, di ridurre le trasmissioni televisive del festival per tutto il 1973, a cominciare da quello di Sanremo.

La segreteria centrale della RAI ha informato il sindaco della città ligure della decisione, confermando che le tre serate della manifestazione saranno trasmesse per radio.

(Ansa)

SOLDATI DI VENTURA



Telefoto Ansa

Roma — Gli attori Carmelo Bene, Franco Parenti e Giancarlo Dettori sono i soldati di ventura dell'originale televisivo dal titolo «Storie dell'anno 1000», per la regia di Franco Indovina

SULLO SCHERMO L'ULTIMO ROMANZO DI BRANCATI

Con «Paolo il caldo» anatomia dell'erotismo

Protagonisti Giancarlo Giannini e Rossana Podestà

Roma, 6

La ragione per la quale Marco Vicario ha deciso di trasferire sullo schermo l'ultimo romanzo di Vitaliano Brancati, «Paolo il caldo», lasciato incompiuto a causa della morte dell'autore, vanno ravvisate nell'interesse del regista per alcuni problemi del mondo d'oggi, tra i quali quello dell'erotismo. Sia pure in maniera e in misura diverse rispetto a Bertolucci, Vicario ritiene che la trasformazione subita dagli uomini in seguito alle conquiste tecnologiche e alla diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione, abbiano avuto notevoli riflessi sulla sfera erotica. Tali riflessi li indurrebbero a una smitizzazione del sesso, attuabile attraverso l'analisi di situazioni e di stati d'animo. «Paolo il caldo», certamente il romanzo più maturo dello scrittore siciliano, è estremamente attuale, ossia in chiave ironico-satirica, la più opportuna a ridimensionare la sostanza drammatica del racconto senza per questo privarla degli accenti di sincera malinconia che lo pervadono.

Il personaggio del protagonista sarà interpretato da Giancarlo Giannini, e quello di una delle donne di Paolo, la più importante in un certo senso, da Rossana Podestà. Del «cast» faranno parte anche Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla e Adriana Asti.

Le scene più suggestive verranno girate in Sicilia, dove Vicario ha compiuto una serie di sopralluoghi da lui definiti «tappe indispensabili di un itinerario prezioso per conoscere il mondo di Brancati». A Catania il regista girerà nel Palazzo del Toscano, a Siracusa in quello dei Baroni Beneventano — testimonianza fedele della Sicilia dei primi del Novecento — a Noto, nelle stesse piazze e davanti alle stesse chiese che attrassero Antonioni all'epoca dell'«Avventura».

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì prossimo alle ore 20 prima rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30, Roger Vitrac: «Victor o i bambini al potere», nell'interpretazione del Teatro Nazionale d'arte drammatica di Maribor. Turni d'abbonamento G e H. Replica alle ore 20.30 per i turni di abbonamento D ed E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Il bambino», il capolavoro di Nagisa Oshima (1969, Technicolor Scope). In anteprima dalla Mostra di Venezia.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Barbablù», con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30-22.15: «L'uomo dai 7 capestri». L'ultimo film di John Huston, con Paul Newman.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16: «Friz il gatto». E' finalmente arrivato anche a Trieste «Il Pornogatto». Preceduto dal clamore del trionfo americano, accompagnato da mille polemiche e valanghe di risate, conteso in società, minacciato dai moralisti. Technicolor. Naturalmente vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor con N. Manfredi e M. Melato. Il settimana.

CAPITOL. 16. Un'altra straordinaria interpretazione di J.P. Belmondo, simpatica canaglia protagonista del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» assieme a C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza». Technicolor con Curd Jurgens. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Tanto divertente l'ultimo film di Barbra Streisand: «Ma papà ti manda sola?» con R. O'Neal («Love Story»). Technicolor. Non è vietato.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Gli artigli dello squartatore». Un film per gli amanti del brivido con Eric Porter, Jane Merrow e Derek Godfrey. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro con Liza Minnelli, Michael York e Helmut Griem: «Cabaret». Grande successo di pubblico e di critica.

ABBAZIA. 16: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra». Un film di fantascienza altamente drammatico interpretato da Charlton Heston. Scopecolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le isole dell'amore». Avvincente documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Cimitero senza croci». Un drammatico western con Michèle Mercier e Robert Hossein. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «La tarantola dal ventre nero». Un giallo che non dimenticherete, in technicolor con: Giancarlo Giannini, Claudine Auger e Barbara Bouchet. Viet. min. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il trionfo di Macistes» con Kirk Morris, Cathia Caro, Ljuba Bodine Spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «Gli aristogatti».

RADIO. 16: «La contestazione generale». Comicissimo technicolor con Sordi, Manfredi e Gassman.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il calice d'argento». Technicolor con Paul Newman, Virginia Mayo e Jack Palance. Un film di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE 15.30: «Che centriamo noi con la rivoluzione?». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i sette nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Lawrence d'Arabia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il mostro della strada di campagna» con P. Franklin e M. Dotrice. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Lo chiameremo Andrea» con M. Melato e N. Manfredi. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Lady Frankenstein» con R. Neri e J. Cotten. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La grande rapina di Long Island» con C. George e D. Jagger. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Saffo» con M. Vlady e D. Adams. Colori. V.m. anni 18. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «L'estate del '42». Film di guerra.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Violenza carnale per una vergine». V.m. 18 anni.

VERDI. 17: «Le due inglesi».
SUPERCINEMA. 17: «Boy friend». A colori.
CAPITOL. 17: «Le fate».

CORDENONS

VERDI. 17: «Omicidio al 17.o piano».

SACILE

NUOVO. 17: «Dove vai tutta nuda?».
ZANCANARO. 17: «Scusi, lei è vergine?».

GRADISCA

COMUNALE (18 - 22): «L'ultimo dei mercenari».

CERVIGNANO

NUOVO: «Non commettere atti impuri».

CORMONS

COMUNALE: «Giungla erotica».
ITALIA (19-22): «Morte sul Tamigi».

RONCHI

RIO: «A. 007 - Dalla Russia con amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Per 50.000 maledetti dollari».

GEMONA

SOCIALE: «Joe! cercati un posto per morire».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'interrogatorio».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Non commettere atti impuri».

CASARSA

ROMA: «Il magliaro a cavallo».

AL RITZ

STREPITOSO SUCCESSO

BUON 1973 TRA FRAGOROSE RISATE E BELLISSIME DONNE

Come del medesimo amante furono presi d'amore moglie e marito...



con Lando BUZZANCA Barbara BOUCHET

Domani all'EXCELSIOR

Entusiasmante - Violento - Sexy



Imminente a Trieste

Il film comico più sexy dell'anno

Il film sexy più comico dell'anno



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

AQUILEIA
ALBERGO RISTORANTE ROMA
Specialità selvaggina, pesce giornalmente fresco, sala per banchetti. Telefono 91008.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.24: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.25: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.25: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro - «Il guardiano di notte», di G.K. Saunders; 22.10: La grande ribalta; 23.10: Quando la gente canta; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Delirium e B. Dylan; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Il signore di Ballantrae, di R. Luis Stevenson (8); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Cararai; 17.40: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.43: «Colomba», di P. Merimée (8); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Trasmissioni speciali - Voci di italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Musiche di F. Liszt; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo Haydn e la liturgia al castello Esterhazy; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: Erik Satie; 15.25: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: Antologia di interpreti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza - Storia di un'idea (2); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere con gli auguri di buona fine e buon principio» di Carpinteri e Faraguna; 16.30: Concerto sinfonico diretto da P. Paray; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso diretto da A. Casamassima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Le musiche di Rice; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Jackie Gleason; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Cassade; 11.43: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Discorama, 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Mare Caraibico», documentario; 21.20: «Young generation show», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 20, 22.30; 17.45: «Le avventure del cane Civil», telefilm per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Incontro con John Dos Passos - reportage; 19: Cartoni animati; 19.57: Stasera...; 20.30: «Il primo insegnante», film sovietico; 22: In primo piano - Il mondo del teatro.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il romanzo d'appendice».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
15.15: Ronzone - Sci - Gara internazionale di fondo.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Rozmarin».

RITORNO A CASA
18.45: Ritratto d'autore - Il paesaggio nel disegno del 500 europeo.
19.15: Sapere - «Il petrolio».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Premio Italia 1972 - «Eravamo tutti uno» - Un documentario della televisione indipendente inglese.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Rancho Notorius» - Film - con Marlene Dietrich, Arthur Kennedy, Mel Ferrer.
22.50: Medicina oggi - «Le microcitemie».

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 9

Chiusura a prezzi generalmente in ripresa con scambi un po' più attivi della vigilia.

Dopo un'apertura a prezzi ancora calmi e modesti scambi, la quota ha recuperato terreno, grazie a selettivi interventi del denaro proveniente in gran parte da ricoperture. A dare il via alla ripresa sono stati Amiata e Centrale: le prime, in verità, avevano già aperto su posizioni migliori, mentre le Centrale, dopo aver aperto a 8830 contro 8850 della chiusura di ieri, recuperavano in poche battute quota 9000 per terminare al massimo di 9100. A questi valori si sono subito aggiunti le Montedison, Ras, Miralanza e alcuni altri valori.

Al listino, le ricoperture si estendevano su altri valori, che riuscivano a recuperare i livelli di venerdì, mentre altri, pur terminando su basi superiori a quelli iniziali, sono terminati su basi inferiori a quelli della vigilia.

In chiusura, hanno conseguito migliorie di rilievo, oltre alle Amiata e Centrale, le Autostrade Torino-Milano, le due Burgo, C. Erba, Gavardo, Liquigas, Interbanca, Montedison, Ras, Romana Zucchero priv., Silos Genova e qualche altro valore a scarso flottante. Di poco migliori Fiat, Generali, Viscosa e qualche assicurativo.

Ancora calmi gli Immobiliari e deboli le Certosa, Dalmine, Es. Molini, Finmare, Invest, Italsider, Lepetit, Sarom, Viscosa priv., Franco Tosi e Westinghouse. Stazionarie, dopo l'assemblea straordinaria di ieri, la Man. Tosi.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Amiata, Interbanca e Saffa. In buon recupero le Beni Immobili Italia, le Im. Roma e le Liquigas. Montedison e Ras si mantenevano su massimi della chiusura.

Nel reddito fisso, attraverso qualche lieve contrasto, si è notato un selettivo interessamento su alcune serie IMI. Gli scambi non sono risultati comunque molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 55,58, con un aumento dello 0,52 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 14.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligaz. 2.307.758.000; azioni 2.516.000.*

DOPOBORSA — Modesta attività nel pomeriggio con tono migliore delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 65.500-65.600; La Centrale 9.100-9.150; Bastogi 1545-1555; Immobiliare 828-832; Liquigas 370-376; Fiat 2270-2280. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 585.95; dollaro canadese 585.525; yen 1.935; corona danese 85.095; corona norvegese 88.842; corona svedese 123.42; fiorino olandese 181.375; franco belga 13.267; franco francese 115.102; franco svizzero 155.625; lira sterlina 1377.60; marco tedesco 182.66; scellino austriaco 25.29; escudo portoghese 21.855; peseta spagnola 9.233.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 596, t.p. 573; lira sterlina 1378.50; franco svizzero 156.80; franco francese 115.20; franco belga 13.25; marco tedesco 182.70; scellino austriaco 25.33; peseta spagnola 9.16; escudo portoghese 21.85; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 181.50; corona danese 85.35; corona svedese 123.10; corona norvegese 88.95; dinaro jugoslavo t. g. 32.10, t. p. 32; dracma greca t. g. 16.30, t. p. 18; yen 1.98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 12060-13000; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 10700-11700; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (Iva esclusa) 27000-3000; argento (Iva esclusa) 34750-39750.

TRIESTE

Mercato ad andamento migliore dopo un'apertura calma. Nel «durante», la quota ha avuto interventi di denaro, che gli hanno permesso di recuperare parte del terreno perduto. Fra tutti, i migliori gli Assicurativi, Montedison, Stet, Fiat e, fra i locali Marittimi, le Gerolimich, fortemente richieste, e Premuda guadagnano rispettivamente 16950 e 2150 punti. Calmo il reddito fiso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 65500; Ras 82050; Anic 660; Liquigas 370; Montedison 495; Rinascente 260.50; Rinascente Priv. 195; Gerolimich 61000; Premuda 57510; Sip 2270; Tripcovich 47500; Bastogi 1534; Finmare 201; Finsider 304; Pirelli S.p.A. 1025; Sme 1700; Stet 2470; Beni Stabili 5190; Immobiliare 826; Cantieri n. p.; Fiat Ord. 2265; Fiat Priv. 1700; Dalmine 314; Italsider 400; Terni 160; Marzotto Priv. 1298; Viscosa Ord. 1200; Viscosa Priv. 861.

NEW YORK

Prezzi leggermente in ribasso: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 0,75 punti, collocandosi a quota 1047,11. Il modesto esito della giornata viene attribuito all'incerto decorso dei negoziati di pace sul Vietnam a Parigi.

LONDRA

Chiusura in rialzo con moderati affari. Saldi i titoli di Stato e quelli garantiti dallo Stato, in particolare le emissioni a breve termine, che sono salite di 1/8 di punto.

A FRANCOFORTE — Prezzi in prevalente declino nonostante ricoperture dell'ultima ora. Irregolari gli scambi. Cedenze tra i valori dell'auto e i siderurgici, più fermi bancari e assicurativi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frav	124,01	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,21	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,81	12,52
Interitalia	lire	8161	8919
Intern S. F. fr bg		320.—	—
Intertrust	doll	12,26	13,33
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,86	12,93
Mediolanum S.	»	11,77	12,79
Rominvest	»	12,40	13,39
3-R-Management	lire	6203,52	—

Titoli azionari

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2605	2611
Eridania	2041	2040
Es. Molini	450	420
Molini Certosa	9200	9021
Motta	2205	2220
Rom. Zucchero	400	399
Rom. Zucchero pr.	366	401
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36000	36290
Assicuratrice Ital.	125000	125950
Ass. Milano ord.	21100	21230
Ass. Milano pr.	15000	14800
Generali	64790	65450
L'Abeille Italiana	15250	15100
Fondiaria Incen.	15150	15000
Fondiaria Vita	31350	31500
R.A.S.	80790	81950
S.A.I.	23300	23600
Toro Assicuraz.	17700	17660
Toro Assic. priv	12680	12650
Bancarie		
Comm Italiana	18700	18520
Banco di Roma	18720	18600
Credito Italiano	1916	1901
Interbanca priv	35260	35730
Mediobanca	79750	80110
Cartarie - Editoriali		
Binda	40960	40890
Burgo	10110	10360
Burgo priv.	5930	6040
Donzelli	345	340
Mondadori priv.	3650	3620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1252	1250
Cer Pozzi	188	189
Cer Pozzi priv.	280	280
Eternit	2420	2460
Italcementi	25000	24900
Richard Ginori	388	393
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	670	670
Brioschi	36000	35900
Caffaro	407	406.50
Carlo Erba	12780	12800
Carlo Erba priv	7660	7720
Italgas	851	851
Lepetit	18800	18500
Lepetit priv.	15720	15550
Liquigas	356	364.25
Mira Lanza	59800	60500
Montedison	478	495
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7010	7025
Rumianca	840	838
Saffa	7850	7920
Sarom	1260	1220
Siossigeno	4725	4730
Commercio		
La Rinascente	260	260
La Rinascente priv.	193	195
Silos di Genova	2440	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6700	3715
Ausiliare	4750	4750
Autostr. Torino-Mil	31200	31900
Italcable	4256	4256
Mittel	1838	1839
Nord Milano	3290	3340
S.I.P.	3275	2270
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1252	1250
Marelli E.	885	878
Tecnomasio	951	940
Finanziarie		
Agricola	1402	1410
Bastogi	1533	1335
Centrale	8850	9100
Finanz. E. Bonis	5350	5280
Finmare	208	201
Finsider	304	304
Generalfin	3550.50	3535
Gim	3118	3100
I.F.I. priv.	6485	6505
I.F.I.L.	24100	24300
Invest	4280	4225
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1945	1940
Pirelli s.p.a.	1020	1025
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1700	1700
Stet	2459	2470
Sviluppo	2270	2279
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4302	4275
Beni Stabili	5190	5190
Coge	1751	1750
Condotte d'acqua	762.50	760
De Angeli Frua	7800	7810
Edilcentro Milano	1265	1263
Generale Immob	825	826
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6850	6840
La Milano Centrale	29880	29000
Risanamento	9955	9930
S.A.C.I.E. priv	1005	995
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2258	2272
Fiat priv.	1693	1700
Franco Tosi	4950	4850
Nebiolo	212	208
Olivetti ord.	1460	1460
Olivetti priv.	1520	1505
Westinghouse	3750	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	977	1005
Dalmine	320	312
Falck	5375	5375
Falck priv.	4810	4799
Fissa Viola	3810	3810
Italsider	408.25	400
Magona	2940	2959
Metalli	2510	2530
Monte Amiata	1618	1669
Pertusola	2600	2580
Siele	2225	2200
Terni	160	160
Trafilerie	814	813
Tessili		
Centenari e Zinelli	284	280
Chatillon	169	169
Cotonificio Cantoni	14750	14655
Cucirini	7280	7250
Filat Cascami Seta	4552	4485
Fisac	765	765
Lanerossi	3372	3350
Lanif. di Gavardo	2251	2300
Linif. e Canap. Naz.	353	360
Marzotto priv.	1300	1298
Olcese Veneziano	282	282
Rossari	232	229.50
Rotondi	35500	35500
Scotti	250	261
Snia Viscosa	1190	1205
Snia Viscosa priv.	895	860
Tilane	375	369
Tosi Manifattura	601	601
Unione Manifatture	14100	14300
Diverse		
De Ferrari	1580	1585
Acque Potabili	1045	1055
Acqui Terme	1440	1451
C.I.G.A.	7400	7390
Pacchetti	1099.50	1096
Reina	2398	2398
Smeriglio	229	221

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-1
Rendita	5%	98.—
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	93.15
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	95.90
Redimibile 54	5%	92.—
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	93.85
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	8%	98.95
Cert Cr Fes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 7?	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.80
» 1974	5%	98.60
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	5%	92.40
» » 68/88	6%	92.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.10
» XXI	6%	99.10
» XXII	5%	92.40
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	92.50
» XXVI	6%	91.—
» XXVII	6%	91.—
» XXVIII	7%	99.65
» XXIX	7%	98.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.15
» XXXIII opt	7%	99.20
» 64	6,25%	96.80
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.15
» » »	5,50%	84.35
» » »	6%	89.70
» » »	7%	97.10
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	94.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.30
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	8%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.95
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.40
» (61)	5%	90.35
» (65) I	6%	93.70
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.85
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.20
» 72	7%	99.50
Pian Ver (61) I	5%	89.10
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.70
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.55
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	90.80
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10
» » » '55)	6%	98.70
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec	6%	99.10
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	96.30

TITOLI		9-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	93.20
» (63) VIII	5,50%	91.90
» (64) IX	6%	94.30
» (64) X	6%	94.05
» (65) XI	6%	93.10
» (66) XII	8%	92.50
» (67) XII	8%	90.60
» (67) XIV	6%	91.—
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.70
» (70) XVII	7%	98.10
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.10
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	94.50
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	93.70
» » 66	5%	93.10
» » 68	6%	90.30
» » 69	7%	89.50
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.70
B.M Cred C 67	6%	96.—
» C. 68	6%	93.60
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.30
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.45
» 72/82	7%	96.90
Enel 65 I	6%	92.10
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.70
» 67	8%	91.50
» 68 I	6%	91.—
» 68 II	6%	90.95
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	91.30
» 70	7%	99.65
» 71	7%	98.75
» 72	7%	98.90
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	95.30
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.45
» 64	6%	98.80
» 65 II	8%	94.25
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.90
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.05
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.20
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	90.90
» 64/83	6%	94.35
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	107.—
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.05
» 65	6%	92.95
» 66	6%	92.25
» 67	6%	92.—
» 68	6%	93.10
» 71	7%	99.80
» 72	7%	98.40
CECA 63	5,50%	83.95
» 66	6%	92.40
» 68	8%	91.90
» 68 II	6%	91.80
» 72	7%	99.30
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.30
» » 67	6%	89.50
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	89.85
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	98.85
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.90
» Fond conv	5%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.40
» » 1991	6%	91.80
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	92.—
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	8%	90.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.50
E.N.I 66/81	5%	96.—
» 66/81	6,50%	98.60
» 67/82	6,50%	97.75
» 67/87	6,50%	98.—
» 68/88 I	6,75%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50
» 69/81	7%	100.90
I.M.I 70/81	7,25%	102.—
B.E.I 66/86	6,50%	99.50
» 67/82	6,50%	100.—
» 67/82 II	6,50%	99.50
» 68/80	6,75%	100.50
» 69/84	7,50%	104.—
C.E.C.A. 66 ago	6,50%	99.50
» 66 dic	6,50%	99.50
» 67/87	6,50%	99.30
» 67	6,50/8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 90; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIMESSE DEGLI EMIGRATI

OGNI ANNO DAGLI USA MEZZO MILIONE A TESTA

Roma, 9

Gli emigrati italiani più «ricchi» — o quantomeno più risparmiatori o più generosi — sono quelli degli Stati Uniti: le loro «rimesse» nel nostro Paese ammontano a circa mezzo milione di lire a testa annualmente, pari a 828 dollari.

L'ammontare complessivo più alto viene dalla Germania: 346 milioni di dollari; ma la collettività italiana in quel Paese è di 623 mila unità, sicché le rimesse pro capite risultano mediamente di 548 dollari, inferiori agli 828 degli emigrati negli USA, i quali «esportano» in totale 202 milioni di dollari.

Al terzo posto, come somma complessiva (152 milioni di dollari) e anche pro capite (272 dollari), i nostri connazionali in Svizzera. Notevole è anche la somma che ci viene dalla Francia: 64 milioni di dollari; ma occorre ricordare che la collettività italiana è in questo caso di 906 mila unità: quindi siamo ai 106 dollari a testa, inferiore ai 167 dell'emigrato in Canadà e ai 150 dell'emigrato in Inghilterra, al 132 di quello in Australia e al 123 di quello di Venezuela.

Le rimesse degli emigrati italiani nel 1971 sono state di 956 milioni di dollari complessivamente (106 milioni di dollari in più rispetto al '70, l'incremento — del 12 per cento circa — maggiore dell'ultimo quinquennio). Quasi due terzi dai Paesi europei, 630 milioni di dollari; 250 milioni di dollari da USA e Canadà; 38 da Centro e Sud America (20 dollari pro capite); 24 dall'Australia (130 dollari pro capite), 11 dall'Africa (1000 dollari pro capite) e neppure un milione dall'Asia (45 dollari pro capite).

Si può fare una classifica anche tra le regioni di destinazione di queste rimesse: in testa la Sicilia (80 milioni di dollari), seguita da Abruzzi e Molise (50) e Veneto (49); poi Campania (47) e Calabria (40), Lazio (39) e Puglia (31); «fanalino di coda» troviamo la Valle d'Aosta (380 mila dollari), preceduta da Umbria (6,5), Liguria (7) e Trentino - Alto Adige (8). *(Italia)*

CONSUNTIVO PER IL 1972 DELL'AVIAZIONE CIVILE ITALIANA

Nuovi accordi aerei previsti per quest'anno

Di particolare rilievo quello in discussione con la Cina comunista Ottenuta la transiberiana per il Giappone - La pirateria aerea

Roma, 9

Il biennio 1972-1973 assume particolare interesse in materia di accordi aerei. Il bilancio dello scorso anno della direzione generale dell'aviazione civile, in materia, si riassume nella conclusione di due nuovi accordi (Gabon e Senegal), nella modifica di otto (Paesi Bassi, Francia, Canada, Malaysia, Giappone, India, Ceylon e Singapore) e nell'avvio di negoziati per arrivare ad altri due (Cina e Zaire).

In particolare, nello scorso ottobre hanno avuto luogo a Roma negoziati con una delegazione cinese in vista della stipula di un accordo aereo, nel corso dei lavori è stato concordato il progetto dell'accordo aereo e di un protocollo sui servizi tecnici.

L'accordo raggiunto con il Gabon prevede la possibilità per le rispettive compagnie aeree di collegare le due nazioni, via punti intermedi, con linee regolari, che potranno proseguire oltre i Paesi stessi. Ciò determina la possibilità per l'aviazione civile italiana di aumentare la propria attività nell'Africa Occidentale con un nuovo servizio via Libreville.

L'accordo Italia-Senegal assume, a propria volta, particolare rilievo sia per la possibilità di dare una stabile disciplina ai collegamenti fra i due Paesi, sia in quanto consente al vettore designato italiano di proseguire oltre il Senegal per il Sud America.

Tra gli accordi rinegoziati e modificati nel 1972, figura quello con il Giappone, con il quale è stata raggiunta un'intesa per la concessione all'Italia della rotta transiberiana. Nel prossimo futuro, il vettore designato italiano potrà effettuare collegamenti fra il nostro Paese e il Giappone via Mosca - Siberia, con notevole risparmio di ore di volo.

Le restanti revisioni di accordi hanno portato, tra l'altro, al diritto di servire lo scalo di Toronto in aggiunta a quello di Montreal (al Canada è stato concesso lo scalo di Milano oltre a quello di Roma), all'aggiunta dello scalo di Calcutta relativamente ai collegamenti con l'India, a una più intensa collaborazione con la Francia, alla possibilità di introdurre, nello svolgimento dei servizi, aeromobili di maggiore capacità.

I negoziati con la Repubblica dello Zaire, che nel 1972 hanno avuto luogo a Kinshasa e a Roma, sono stati aggiornati a data da stabilirsi.

La direzione generale della aviazione civile ha partecipato, inoltre, a numerose riunioni dell'O.A.C.I. (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile), della C.E.A.C. (Commissione europea dell'aviazione civile) e della Comunità economica europea.

Nel 1972 è continuato il lavoro dell'O.A.C.I sui problemi connessi con la pirateria aerea e con gli altri atti illeciti diretti contro l'aviazione civile internazionale. Negli anni precedenti erano state stipulate due convenzioni di cui la prima firmata all'Aja sulla pirateria aerea e la seconda firmata a Montreal sugli atti di sabotaggio.

Nel 1972, l'OACI ha invitato gli stati membri a prendere misure relative alle convenzioni di cui sopra. Conseguentemente sono stati presentati al Parlamento due disegni di legge, il primo per regolare l'uso delle armi a bordo degli aeromobili, il secondo per prevedere nella legislazione penale italiana il reato di pirateria aerea.

E' stata poi tenuta da parte dell'OACI una riunione speciale del sottocomitato giuridico (Washington 4-15 settembre 1972) per studiare le misure congiunte da prendersi contro gli Stati che non applicano le convenzioni sugli atti illeciti contro l'aviazione civile internazionale. Per il corrente mese di gennaio è stata indetta una sessione speciale del comitato giuridico, cui parteciperanno delegati italiani, per l'esame del rapporto del sottocomitato.

Il lavoro giuridico dell'O.A.C.I. per il 1972 ha compreso anche i problemi connessi con la convenzione di Varsavia per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale. A Montreal si è tenuta nel settembre-ottobre 1972 una riunione del sottocomitato giuridico per la revisione di tale convenzione durante la quale è stata discussa la materia delle merci, della posta e dell'assicurazione automatica. *(Italia)*

IL BANCO DI ROMA NELLA «I.C.B.»

Roma, 9

Il Banco di Roma, proseguendo la sua opera di espansione all'estero, è entrato a far parte della «ICB - International Commercial Bank Ltd» di Londra, che ha un capitale autorizzato di dieci milioni di sterline, tre milioni 500 mila dei quali versati. Le riserve al 31 dicembre 1971 ammontavano a 3.739.091 sterline e i crediti a circa 300 milioni.

Della «ICB» fanno ora parte oltre al Banco di Roma, le altre due banche ad esse legate con il noto «accordo di cooperazione», e cioè il «Crédit Lyonnais» e la «Commerzbank». *(Ansa)*

Notevoli rincari in Ungheria

Vienna, 9

Sostanziali aumenti dei prezzi in Ungheria per latte e latticini, liquori e tabacchi sono entrati in vigore da ieri. I rincari sono stati già approvati dal comitato centrale del partito. Il latte al minuto aumenta del 50 o del 40 per cento, a seconda dei tipi; il burro del 30 per cento; il formaggio del 13 per cento. La media di aumento per i latticini è del 28 per cento. I liquori aumentano del 15 per cento. Il tabacco nazionale del 25 per cento *(Italia)*

UNA PROPOSTA DI LEGGE PER ABOLIRE UN ANACRONISMO MONETARIO

Con l'avvento dello «scudo» via tre zeri dalle nostre lire

La nuova unità di moneta, che non abolirebbe però l'attuale, eviterebbe nella contabilità le complicazioni portate invece dalla «lira pesante»

Roma, 9

Le autorità monetarie stanno esaminando le prospettive immediate e differite che potrebbero conseguire dall'approvazione parlamentare del disegno di legge sullo «scudo» da mille lire presentato dai senatori democristiani Segnana e De Ponti. In complesso, gli organi tecnici dei dicasteri interessati paiono orientati a considerare favorevolmente la proposta, per le semplificazioni che ne deriverebbero per la contabilità pubblica e privata.

Lo «scudo» avrebbe — nella situazione attuale — un contenuto pari a 1,31 grammi di oro fino. La proposta di legge, infatti, prevede che a partire dal 1.o gennaio 1974 la contabilità nazionale, i bilanci dello Stato e di ogni altro ente pubblico, quelli delle aziende a prevalente partecipazione pubblica, nonché i bilanci delle imprese private, che liberamente lo decidano, dovranno essere espressi in «scudi».

L'art. 1 del disegno precisa che per «scudo» si intende una nuova unità di conto corrispondente a mille lire. Inoltre dalla stessa data, le banconote da 1000, 2000, 5000, 10 mila, 20 mila, 50 mila e 100 mila, dovrebbero portare anche la dizione di 1, 2, 5, 10, 20, 50 e 100 «scudi».

Il termine «scudo», adottato (pur senza particolare insistenza) dai presentatori del disegno di legge, deriva dalla circostanza che le prime monete del genere «battute» in passato recavano da un lato lo scudo araldico del principe o dello stato emittente. Fu la Francia che creò queste monete e da quella nazione l'Italia la «importò» nei primi anni del 1500: all'inizio, lo «scudo» fu introdotto in concorrenza con il «ducato», poiché questo aveva maggior peso, se ne faceva incetta per cambiarlo poi in «scudi».

Di «scudi» le repubbliche e le signorie italiane ne emisero «doppie» e frazionarie (i «quartini»). Se ne ebbero in oro e in argento.

Nella relazione accompagnatoria del disegno di legge, i proponenti rilevano che «esaminando la nostra parità con le altre monete, si resta sorpresi nel constatare che la lira non solo è la unità europea più piccola, ma è addirittura la minore fra le aderenti al Fondo monetario internazionale. Il che non significa la meno apprezzata, in quanto non si può certo confondere la solidità di una moneta con la grandezza della sua unità di misura».

«Ciò non toglie che il suo valore unitario si è tanto ridotto da non essere praticamente utilizzabile; siamo al paradosso di conteggiare sulla base di una moneta, "la lira", non più coniata da tempo, mentre le monete da 5 e 10 lire — che sono pur sempre un suo multiplo — sono notoriamente utilizzate come monete divisionali, come fossero i centesimi di una volta. Occorre quindi non solo ripristinare il valore di scambio della lira al livello prebellico, ma adeguarne l'utilizzabilità, tenendo conto dell'incremento del nostro reddito nazionale in termini reali.

«Una prima soluzione, ossia la cosiddetta "lira pesante", è già stata più volte prospettata, con il proposito di deflazionare l'attuale valore di cento volte. L'ipotesi è allettante, ma ogni mutamento di unità monetaria comporta inevitabili ripercussioni politico-economiche, che sarebbe bene evitare, e infine, oltre a essere troppo piccola, una lira moltiplicata per cento "sposterebbe" la virgola di due colonne in un sistema metrico decimale che è organizzato per gruppi di tre cifre (centinaia, migliaia, milioni; grammi, chili, tonnellate; millimetro, metro, chilometro. ecc.). Sarebbe una soluzione irrazionale, mentre un'energica operazione di dezzeramento per mille salta una fascia metrica, facilita il conteggio mentale ed evita ogni modifica alle macchine contabili già in uso (risparmio non piccolo).

«La soluzione in alternativa ossia l'introduzione di una seconda, grand unità di conto nel nostro sistema monetario, mantenendo al modulo minore, cioè alla lira, il compito di rappresentanza ufficiale e di uso corrente — si presenta indubbiamente come ipotesi lontana dalle nostre tradizioni. L'idea di contare in lire i fabbisogni spiccioli e di valuta in "scudi" il bilancio preventivo della Stato può sembrare inutilmente ardita. Ma così facendo, si evita lo 'choc" psicologico di un cambio della lira; si lascia invariata l'attuale circolazione monetaria, per tagli e denominazione, anch per le monete metalliche; resta intatta la fiducia dei piccoli risparmiatori, le cui centomila lire sul libretto restanno sempre centomila lire.

*«Né si dica che l'introduzione di una seconda unità di conto a rapporto mille evidenzierebbe troppo il fenomeno inflazionistico, t

★ la pagina dei motori ★

SQUADRA CORSE E PRIVATI NEL PROGRAMMA SPORTIVO DEL 1973

La Lancia con «Fulvia HF» e «Stratos» alle maggiori competizioni dell'anno

I piloti della «Lancia corse» ed i clienti Lancia che si sono particolarmente distinti nella stagione sportiva 1972 sono stati premiati pochi giorni fa dalla Casa torinese. Quella recentemente terminata è stata la decima stagione di attività della Squadra Corse Lancia che, dal 1963 ad oggi, ha conquistato 112 campionati e trofei internazionali e nazionali sia nel settore della velocità che in quello dei rallies e numerose vittorie assolute e di classe con la valida collaborazione dei sempre numerosi clienti sportivi che hanno contribuito a far convergere sul nome della Lancia una immagine che si riallaccia alle tradizioni sportive del proprio nome.

Nel '72 tra l'altro, la «Lancia» ha conquistato il campionato internazionale rally per marche; hanno contribuito a questa vittoria, con la «Fulvia HF 1600» gli equipaggi Munari - Mannucci, Kalstrom - Haggbom, Lampinenen - Andreasson, Balestrieri - Bernacchini. Tra le più belle affermazioni in questo campionato, figurano: il primo posto nel Rally di Montecarlo con Munari e Mannucci. la vittoria nel Rally del Marocco con Lampinen ed Andreasson e la vittoria nel Rally di Sanremo con Balestrieri e Bernacchini. Per la settima volta negli ultimi otto anni, la Lancia ha inoltre conquistato il campionato italiano rally con l'equipaggio Barbasio - Sodano. Anche per i clienti sportivi, il '72 è stato un anno particolarmente ricco di risultati positivi e favorevole; infatti hanno conquistato 20 campionati e trofei, 79 vittorie assolute e 247 vittorie di classe, che rappresentano un record di affermazioni da quando la Lancia ha iniziato l'attività sportiva.

Nel '73, la Lancia — che ha recentemente concluso un abbinamento con la Malboro World Championship Team — prenderà parte alla prima prova del campionato mondiale rally per marche, iniziando con il Rally di Montecarlo dove sarà presente con tre vetture affidate a Munari-Mannucci, Lampinen-Sodano, Kalstrom-Pilstan. A Montecarlo sarà anche presente, su «Fulvia HF» l'equipaggio Balestrieri-Maiga. Le «Fulvia HF» parteciperanno poi al Rally di Svezia con gli equipaggi Kalstrom-Pilstam e Andreasson-Sodano. La «Fulvia» prenderà parte alle prove del campionato italiano dei Rally sia internazionali che nazionali con Balestrieri - Maida, mentre in questa gara verranno provate su vetture ufficiali alcuni promettenti giovani piloti.

Il programma «Stratos» riprenderà nel 1973 con la partecipazione al campionato europeo rally per conduttori. La stagione inizierà con il Rally della Costa Brava, in febbraio, al quale parteciperanno due «Stratos». Questo tipo di auto parteciperà anche ad alcuni rally del campionato italiano. Non si presume di omologare la «Stratos» nel gruppo 4 prima della fine del '73. Si prevede invece che le consegne di questo modello ai clienti sportivi avverranno nel corso dell'autunno. La prima serie di vetture verrà equipaggiata con motore 2400 cc.

Ai clienti sportivi è stata distribuita una circolare riguardante le facilitazioni per la prossima stagione.

La Ford ha dichiarato la propria intenzione di spendere nel corso del 1973 circa 300 milioni di dollari (poco meno di 500 miliardi di lire) per ingrandire e modernizzare le proprie officine di costruzione e montaggio sparse in tutto il mondo.



Come si presenterà la «Stratos» nelle prossime competizioni agonistiche del 1973

PREZZI CONTENUTI E ACCESSORI IN REGALO

ASSALTO GIAPPONESE AL MERCATO SVIZZERO

Nel 1972 hanno venduto 38 mila automobili

Zurigo, gennaio

I costruttori giapponesi di automobili hanno deciso d'intensificare la penetrazione sul mercato svizzero, come banco di prova per un contemporaneo e più impegnativo assalto agli altri mercati dell'Europa. Nel 1972 hanno ancora una volta raddoppiato le vendite in Svizzera, portandosi a quota 38.000 autovetture e superando di forza persino la Volkswagen tedesca che per molti anni ha dominato questo mercato. Secondi solo alla Opel, i giapponesi gareggiano con la Fiat, mentre in posizioni arretrate sono la Ford e ultima la Volkswagen.

Dieci anni fa i giapponesi erano riusciti a vendere appena due autovetture in Svizzera. Un anno dopo riuscivano a venderne 14, l'anno appresso 111, quello successivo 192. Nel 1966 cominciava la scalata fortissima, che li ha portati a vendere nel 1972 oltre 38 mila autovetture agli svizzeri.

La spinta più forte è stata la Toyota a realizzarla. Sulle oltre 38.000 auto vendute dai giapponesi nel 1972 in Svizzera, le Toyota sono state più di 23.000. Subito dopo vengono le Datsun-Nissan e le Mazda. Delle posizioni conquistate nel 1972 i costruttori giapponesi si dichiarano «compiaciuti ma non soddisfatti». E' possibile fare molto di più, hanno detto i loro rappresentanti in Svizzera, e hanno aggiunto che la politica di penetrazione realizzata in Svizzera si è dimostrata una eccellente esperienza per analoghe azioni da condurre in altri paesi europei, in molti dei quali, del resto, le industrie automobilistiche giapponesi sono presenti con forze crescenti anno dopo anno. Solo in Italia e in pochi altri paesi stentano a fare breccia, ma in Gran Bretagna, in Scandinavia, nella Germania stessa, in Olanda e in numerosi altri paesi hanno buone posizioni.

Fra le molte iniziative commerciali delle quali si avvalgono per fare breccia e attestarsi, figurano grandi agevolazioni nei servizi, regali sotto forma di «accessori» che a comprarli sarebbero assai cari, e soprattutto il contenimento dei periodici aumenti di prezzo.

La Parigi - Milano con l'aerobus

Parigi, gennaio

Il primo aerobus europeo l'A 300 B, entrerà in servizio con l'Air France nel maggio del 1974, sulla Parigi - Londra (due voli al giorno). La seconda linea dell'aerobus sarà la Parigi - Nizza e quindi, in settembre, la Parigi - Milano e la Parigi - Düsseldorf.

Nautica - Nautica

I MOTORI «DUCATI» FUORIBORDO E DIESEL

Tra la selva dei motori presentati dalle case estere ed italiana al Salone nautico di Genova, figurano anche alcuni interessanti modelli della «Ducati Meccanica» di Bologna che per quest'anno lancia tre piccoli diesel entrobordo denominati I S, della potenza di 7,9 e 12 cavalli; e tre fuoribordo a benzina di 10, 15 e 20 cavalli.

Dei modelli diesel è già in commercio l'I S 7 monocilindrico a quattro tempi e del peso contenuto di kg 63. Questo motore di 345 cc marcia ad un regime massimo di 3000 giri al minuto ed è raffreddato ad aria. Il propulsore è lungo 59 cm, largo 40 e alto 52; dotato di inveritore costa 265.000 lire. E' imminente il lancio dei due modelli più grandi, di 9 e 12 cavalli, dei quali non conosciamo ancora il prezzo di listino. La Ducati costruisce questi diesel su licenza della Hatz che in materia ha una lunga esperienza.

Per ciò che riguarda i fuoribordo a benzina, oltre al «Cucciolo» 5 cavalli (2 fiscali) che a seconda della lunghezza del gambo costano dalle 139 alle 155 mila lire, la Ducati si è impegnata nella produzione di modelli più potenti ma sempre nello arco di quelli che non hanno bisogno di patente per la guida. Esteticamente somigliano ai celebri «Johnson», ed in commercio passano sotto i nomi di Ducati 100, 150 e 200; le cifre indicano (moltiplicato per dieci) le rispettive potenze che — ai fini fiscali — si riducono a 5 cavalli per i modelli 100 e 150, e sei cavalli per il modello 200.

I due primi hanno la medesima cilindrata (247 cc) ma si differenziano nel numero dei giri (4200 e 4800). Inoltre la maggiore potenza è data nel «150» da un nuovo carburatore. Entrambi pesano 32 chilogrammi e sono dotati di un serbatoio escorporato, della capacità di 25 litri per miscela al 5 percento d'olio. Si tratta di motori bicilindrici a due tempi, con avviamento a mano e cambio; il raffreddamento è ad aria-acqua.

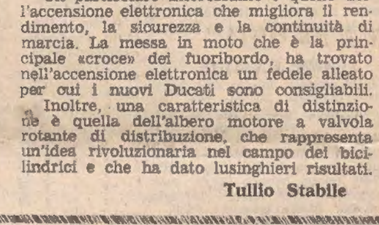
Il modello «200» eleva la sua cilindrata a 334 cc, i giri-minuto a 5000 ed il peso passa da 32 a 38 chili. Le prove hanno dato ottimi risultati velocistici che, naturalmente, vanno ragguagliati al peso e dimensioni delle imbarcazioni sulle quali vengono applicati. Anche questo modello viene avviato a mano, ma è predisposto anche per l'avviamento elettrico.

I prezzi di listino sono i seguenti: Ducati 100 lire 280 mila; Ducati 150 lire 320 mila; Ducati 200 lire 380 mila. Per le poppe alte vengono forniti con gambo lungo e costano solo 10 mila lire in più

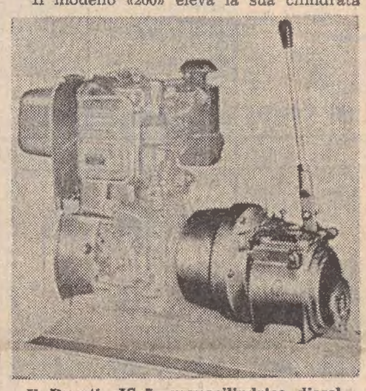
Un particolare interessante è quello dell'accensione elettronica che migliora il rendimento, la sicurezza e la continuità di marcia. La messa in moto che è la principale «croce» dei fuoribordo, ha trovato nell'accensione elettronica un fedele alleato per cui i nuovi Ducati sono consigliabili.

Inoltre, una caratteristica di distinzione è quella dell'albero motore a valvola rotante di distribuzione, che rappresenta un'idea rivoluzionaria nel campo dei bicilindrici e che ha dato lusinghieri risultati.

Tullio Stabile



Il fuoribordo «150» che sviluppa 15 cavalli



Il Ducati «IS. 7» monocilindrico diesel

80 espositori al Salone nautico di Ginevra

Ginevra, gennaio

Più di ottanta espositori svizzeri e stranieri hanno già fatto pervenire la loro adesione al Salone internazionale della nautica che si svolgerà dal 3 all'11 febbraio 1973. La manifestazione si svolgerà nel Palazzo delle esposizioni su un'area di oltre 15 mila metri quadrati. Questo primo successo dimostra chiaramente la bontà dell'iniziativa ginevrina, e che un salone nautico in una città internazionale risponde a una reale necessità.

IL LISTINO FORD DOPO L'IVA

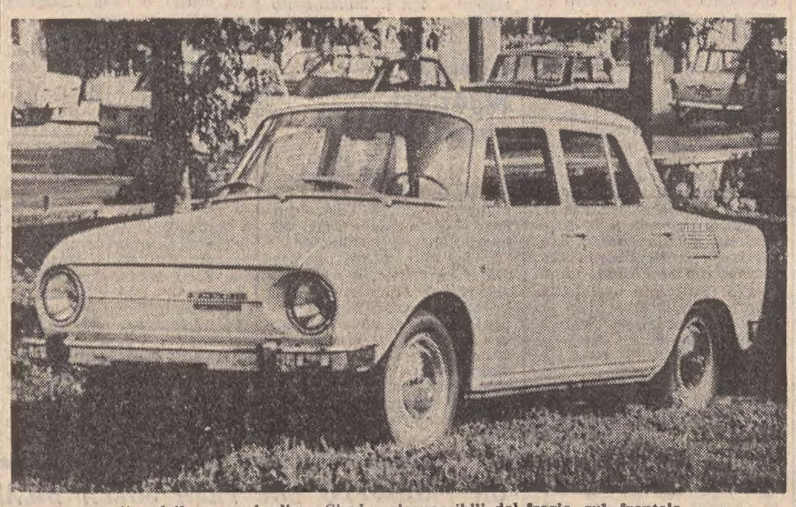
Roma, 9

La Ford italiana ha comunicato i nuovi prezzi delle automobili Ford dopo l'entrata in vigore dell'IVA.

	listino	IVA
ESCORT		
1100 Standard	937.000	1.049.440
1100 2 porte	1.021.000	1.143.520
1100 4 porte	1.064.000	1.191.680
1100 St. W.	1.140.000	1.276.800
1100 L 2 p.	1.060.000	1.187.200
1100 L 4 p.	1.103.000	1.235.360
1100 XL 4 p.	1.195.000	1.338.400
Sport	1.241.000	1.389.920
1300 GT 4 p.	1.317.000	1.475.040
CAPRI		
1300 L	1.404.000	1.572.480
1300 XL	1.500.000	1.680.000
1600 L	1.421.000	1.591.520
1600 XL	1.517.000	1.699.040
1600 GTR	1.688.000	1.868.160
1600 GXL	1.780.000	1.993.600
3000 GXL	2.046.000	2.414.280
TAUNUS		
1300 2 porte	1.223.000	1.369.760
1300 4 porte	1.266.000	1.417.920
1300 St. W.	1.349.000	1.510.880
1300 L 4 p.	1.384.000	1.550.080
1300 XL 4 p.	1.437.000	1.609.440
1600 St. W.	1.387.000	1.553.440
CONSUL		
Base 1700 2 p.	1.630.000	1.825.600
Base 1700 4 p.	1.675.000	1.876.000
L 1700 2 p.	1.730.000	1.937.600
L 1700 4 p.	1.775.000	1.988.000
L 2000 2 p.	1.786.000	2.000.320
L 2000 4 p.	1.831.000	2.050.720
B. 1700 St. W.	1.772.000	1.984.640
B. 2000 St. W.	1.828.000	2.047.360
L 2000 St. W.	1.928.000	2.159.360
GRANADA		
B. 2300 2 p.	2.063.000	2.434.340
B. 2300 4 p.	2.108.000	2.487.440
GXL 2600 2 p.	2.563.000	3.024.340
GXL 2600 2 p. automatic	2.686.000	3.169.480
GXL 2600 4 p.	2.608.000	3.077.440
GXL 2600 4 p. automatic	2.731.000	3.222.580
GXL 3000 2 p.	2.596.000	3.063.280
GXL 3000 2 p. automatic	2.719.000	3.208. 20
GXL 3000 4 p.	2.641.000	3.116.380
GXL 3000 4 p. automatic	2.764.000	3.261.520

DOPO LA SICUREZZA I CECOSLOVACCHI HANNO PENSATO AL COMFORT INTERNO

LE «SKODA» DI NUOVA EDIZIONE A PREZZI BASSI E CON VARIE INNOVAZIONI



Una delle nuove berline «Skoda» riconoscibili dal fregio sul frontale

La Skoda ha reso noto gli aggiornamenti che caratterizzeranno la «produzione 1973» per le berline «100» e «110» nelle diverse versioni; i nuovi modelli sono importati con l'inizio del nuovo anno dalla Motorest, rappresentante generale per l'Italia della Casa cecoslovacca.

Le modifiche fanno seguito a quelle già descritte e illustrate in precedenza, che riguardavano esclusivamente il fattore sicurezza e che erano state adottate per rendere le vetture Skoda completamente rispondenti alle più rigide norme di sicurezza vigenti in quei Paesi in cui vengono regolarmente commercializzate. I più recenti aggiornamenti riguardano le finiture estetiche e il comfort per il guidatore e i passeggeri. Così i nuovi modelli «100», «100 L», «110 LS» sono immediatamente riconoscibili per il differente fregio applicato sul frontale; si tratta di un listello cromato con guarnizione centrale in polivinile nero, che presenta in posizione asimmetrica una placca con la scritta Skoda; sotto a questa esiste per i modelli in versione «lusso» una seconda placca con la scritta «De Luxe». Leggermente modificato risulta anche il disegno del grigliato che compare sul pannello di coda e che serve per lo scarico dell'aria calda dal vano motore.

All'interno tutti i modelli Skoda «edizione 1973» sono dotati di una nuova e più funzionale plancia strumenti, che incorpora alle estremità i boccagli orientabili e parzializzabili per l'immissione di aria nell'abitacolo. L'elettroventilatore destinato ad attivare la portata di aria calda o fredda immessa attraverso l'impianto di climatizzazione è stato potenziato e dotato di due velocità così la portata d'aria è ora di 112 metri cubi all'ora alla velocità più bassa e addirittura di 250 metri cubi alla velocità superiore.

Per assicurare all'impianto elettrico di bordo la indispensabile erogazione di energia, e in considerazione anche che durante la stagione invernale vi sono molti dispositivi elettrici in funzione (tergicristalli, elettroventilatore, fari, ecc.), su tutti i modelli Skoda, anche sulla più economica «100» berlina, è stato montato l'alternatore che sostituisce la dinamo; pertanto anche durante l'impiego del motore ai bassi regimi o addirittura al minimo, è assicurata una conveniente ricarica della batteria.

Anche la finitura estetica della «plancia strumenti» ha subito dei sensibili miglioramenti, che rendono le vetture Skoda più eleganti e più funzionali; le bordature antiurto superiori e inferiori sono ora in materiale nero antiriflessi, mentre i pannelli centrali sono di colore grigio per la Skoda «100», di colore nero opaco per la «100 L» e «110 L» e in simil-legno per la «100 LS». Da notare, inoltre, che il piantone dello sterzo è ricoperto da una mensolina in poliuretano espanso di colore nero in corrispondenza della quale vi sono le levette di commutazione dei fari e di inserimento dei lampeggiatori direzionali.

Tutta la selleria e l'arredamento dell'abitacolo sono stati completamente rinnovati sulle Skoda «modelli 1973»: le versioni «standard» hanno ora i sedili rivestiti in similpelle operata di colore nero, mentre i modelli «lusso» hanno il rivestimento misto, in similpelle e in tessuto.

Ricordiamo che la Skoda «100» è venduta in Italia a 966.600 lire, la «100 L» a 1.015.200 lire, la «110 LS» (una «1100» capace di raggiungere i 150 chilometri all'ora) a 1.188.000 lire compresi i cerchi in lega leggera e infine la «110 R» coupé a quattro posti al prezzo di lire 1.285.200. Tutti i pezzi suddetti sono compresi l'IVA.

Da Bologna si apprende che è in produzione una «dune buggy» con la meccanica Skoda 1000 e 1100. Questo veicolo, che sembrava poter essere utilizzato soltanto d'estate, ora ha subito una radicale trasformazione tanto da diventare utilissimo anche nella stagione invernale. Si chiama «Kirby» e corre sulla neve o sul ghiaccio mediante un cingolo che si applica e si toglie con estrema facilità. Inoltre è dotata di capottina e portiere laterali che proteggono i passeggeri dalle intemperie e dal freddo.

RENAULT E LEYLAND INNOCENTI

I nuovi prezzi

RENAULT

		Netto	Listino con IVA
RENAULT 4 Lusso	Lire	865.000	968.800
Supplementi opzionali:			
— Versione Export	»	80.000	
— Versione Special	»	115.000	
— Tetto apribile su Export e Special	»	40.000	
RENAULT 5 Lusso	Lire	999.000	1.118.880
Supplementi opzionali:			
— Interno similpelle su vers. Lusso	»	15.000	
— Versione T. L.	»	113.000	
— Tetto apribile su versione T. L.	»	40.000	
— Lunotto termico	»	15.000	
— Vetri colorati	»	30.000	
— Interno similpelle	»	15.000	
RENAULT 6 Lusso	Lire	1.023.000	1.145.800
Supplementi opzionali:			
— Versione T. L.	»	90.000	
— Schienale reclinabile su L. e T. L.	»	50.000	
— Interno in similpelle su L. e T. L.	»	15.000	
RENAULT 12 Lusso	Lire	1.240.000	1.388.800
Supplementi opzionali:			
— Versione T. L.	»	115.000	
— Similpelle su versione T. L.	»	25.000	
— Versione T. S.	»	210.000	
— Similpelle su versione T. S.	»	25.000	
— Vetri colorati su versione T. S.	»	40.000	
RENAULT 12 Break	Lire	1.455.000	1.629.000
RENAULT 12 Gordini: Versione Rally	Lire	1.995.000	
— Versione Gran Turismo	»	2.125.000	
RENAULT 16 T. L.	Lire	1.525.000	1.708.000
Supplementi opzionali:			
— Trasmissione automatica su T. L.	»	180.000	
— Tetto apribile su T. L.	»	90.000	
— Interno similpelle su T. L.	»	25.000	
— Appoggia-testa similpelle su T. L.	»	21.000	
— Versione T. S.	»	230.000	
— Trasmissione automatica su T. S.	»	180.000	
— Tetto apribile su T. S.	»	90.000	
— Interno cuoio su T. S.	»	160.000	
— Vetri colorati su T. S.	»	40.000	
— Interno similpelle su T. S.	»	25.000	
— Appoggia-testa similpelle su T. S.	»	21.000	
— Appoggia-testa cuoio su T. S.	»	35.000	
RENAULT ALPINE 1600 S	Lire	3.975.000	4.452.000
RENAULT 15 T. L.	Lire	1.595.000	1.786.400
Supplementi opzionali:			
— Interno similpelle su T. L.	»	25.000	
— Appoggia-testa similpelle su T. L.	»	21.000	
— Versione T. S.	»	225.000	
— Interno similpelle su T. S.	»	25.000	
— Appoggia-testa similpelle su T. S.	»	21.000	
— Vetri colorati su T. S.	»	50.000	
— Trasmissione automatica su T. S.	»	180.000	
RENAULT 177 T. L.	Lire	1.945.000	2.334.000
Supplementi opzionali:			
— Trasmissione automatica su T. L.	»	180.000	
— Versione T. S.	»	575.000	
— Appoggia-testa similpelle T. L. e T. S.	»	21.000	
— Appoggia-testa cuoio su T. L. e T. S.	»	35.000	
— Vetri colorati su T. L. e T. S.	»	50.000	
— Convertibile su versioni T. L. e T. S.	»	200.000	
— Interno in cuoio	»	160.000	
— Interno in similpelle	»	25.000	
RENAULT CARGO	Lire	965.000	1.080.800
Supplemento tinte metallizzate			
Su Renault 4 Export, 5 T.L., 6 L e T.L.	Lire	15.000	
Su Renault 12 T.L. e T.S., 16 T.L. e T.S. e coupes tutte versioni	»	25.000	

INNOCENTI

Mini 1000	Lire	1.083.000	1.212.960
Mini 1001	»	1.158.000	1.296.960
Cooper 1300	»	1.371.000	1.535.520
Matic	»	1.172.000	1.312.640
T 850	»	1.035.000	1.159.200
T 1000	»	1.087.000	1.217.440
J 5	»	1.215.000	1.360.800

Quattro le novità assolute delle caravan «Elnagh» per il '73

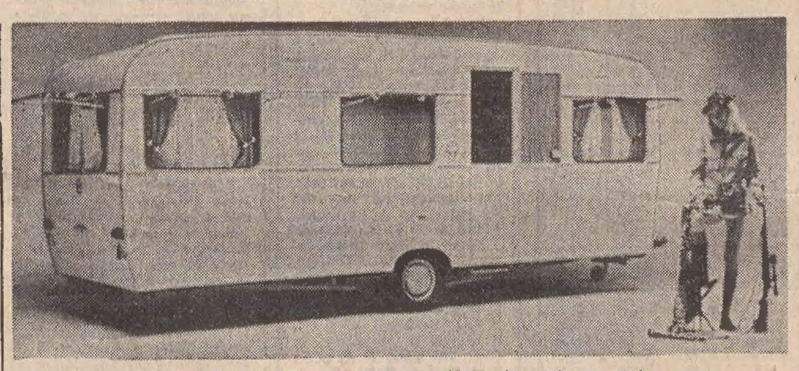
Tutti i sedici modelli con l'aeratore ed altre notevoli migliorie

La Elnagh di Zibido S. Giacomo (Milano), che vanta il maggior numero di caravan immatricolate in Italia e stabilimenti tra i maggiori e moderni in Europa, presenta i suoi modelli 1973. Abbiamo avuto modo di vedere il nuovissimo catalogo generale Elnagh 1973 dove sono riccamente illustrati ben 16 modelli differenti caravan. Quattro di questi sono novità assolute e cioè:

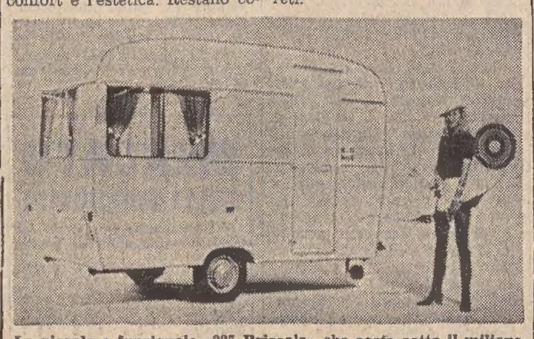
325 Briscola
405 Jack
600 King
600 Elnarama.

Con i suoi modelli 1973 questa Casa milanese offre perciò una vastissima possibilità di scelta: in pratica ogni soluzione di spazio e di ambientazione interna è stato risolto per accontentare ogni possibile richiesta della clientela.

Sfogliando il catalogo generale Elnagh 1973 ci accorgiamo che non soltanto sono apparsi nuovi modelli, ma in tutta la produzione sono state apportate modifiche atte a migliorare il confort e l'estetica. Restano comunque ferme alcune caratteristiche fondamentali Elnagh come i famosi freni elettromagnetici automatici, le sospensioni a barra di torsione, la struttura in lamellare, il prelaccato a fuoco, l'isolamento integrale del pavimento, del tetto e delle pareti.



Il modello «600 King» lussuoso e rifinito in ogni sua parte



La piccola e funzionale «325 Briscola» che costa sotto il milione

Parlando di migliorie notiamo un nuovo impianto per l'alimentazione acqua del lavello cucina: basta aprire il rubinetto e si ha l'acqua desiderata; c'è un nuovo grande aeratore sulla porta d'ingresso di tutti i modelli; il legno dei rivestimenti interni si presenta con una bella venatura fiammata; il disegno e il colore delle stoffe nei divani e nelle tendine è completamente nuovo e più moderno; in quasi tutti i modelli c'è una applique incassata nella parete dietro le spalliere dei divani: è un punto luce per la notte che illumina con discrezione i guanciali; la maggior parte delle caravan hanno, sopra la dinette principale, un piccolo lampadario a luce diffusa al posto delle plafoniere; nelle caravan residenziali da 6 metri di lunghezza, le pareti sono rivestite da una tappezzeria a disegno juta, lavabile e indelebile.

Queste che abbiamo elencato sono solamente alcune delle migliorie più o meno visibili nelle caravan Elnagh 1973, ma ciò che subito salta all'occhio per chi conosce le produzione di questa Casa, è la nuova sagomatura della lamiera esterna: una greca larga che rende l'insieme piacevole e moderno.

Abbiamo cercato di dire in poco spazio quello che ci propone la Elnagh. Chi è interessato all'acquisto di una caravan, grande o piccola che sia, non può fare a meno di sfogliare e consultare queste 52 pagine: a parte la piacevole sorpresa di tante belle ragazze nelle splendide fotografie, la produzione Elnagh offre quanto di meglio oggi produce l'industria europea del settore ed è in più assistita da una capillare rete di concessionari in Italia e in Europa.

Ed ecco i prezzi delle quattro unità:

«325 Briscola»	L.	935.000
«405 Jack»	L.	1.380.000
«600 King»	L.	2.430.000
«600 Elnarama»	L.	2.470.000

IL GIUDICE E LA STRADA

Danni risarciti anche per il ladro che guida senza patente

Un problema di attualità — vista la rapida e continua «escalation» dei furti d'auto — è stato di recente affrontato e risolto dal Tribunale di Bologna.

La sentenza ha avuto origine in un fatto di cronaca accaduto nel luglio scorso. A quell'epoca una pattuglia dei carabinieri aveva fermato un'auto che era passata col semaforo rosso, scoprendo così non solo che il conducente era sprovvisto della patente, ma che era anche un ladro, avendo poco prima sottratto il veicolo al legittimo proprietario che l'aveva lasciato incustodito sotto casa.

La questione presentatasi al Tribunale era di stabilire se il ladro, oltre che per il furto dell'auto e per le infrazioni stradali, andasse giudicato anche per il reato di circolazione con un mezzo non assicurato, visto che lo aveva guidato senza patente e — com'è logico — contro la volontà del proprietario, cioè in condizioni tali da far cessare la copertura assicurativa, che pure esisteva.

Su questo punto i giudici hanno espresso parere negativo. Considerato infatti che l'art. 1 della legge sulla assicurazione obbligatoria prevede che la garanzia assicurativa resti operante anche nel caso in cui la circolazione del veicolo avvenga contro la volontà del proprietario, il Tribunale ha osservato che se, in un'ipotesi del genere, la compagnia assicuratrice avesse la possibilità di contestare l'operatività della copertura assicurativa richiamandosi alla clausola contrattuale secondo cui la garanzia non è efficace quando il guidatore è privo di patente, la disposizione legislativa richiamata poc'anzi finirebbe, in pratica, per restare lettera morta.

Sulla base di queste considerazioni, i giudici hanno pertanto assolto il ladro per il reato di circolazione senza assicurazione e posto nel contempo un principio di ordine generale di notevole portata, avendo implicitamente affermato che, se un ladro ruba un'auto, la guida senza patente e provoca un incidente, la compagnia assicuratrice del proprietario del mezzo è tenuta al risarcimento dei terzi danneggiati.

Giuseppe Ronfani

DILAGA IN TUTTA L'UNIONE SOVIETICA IL CONTAGIO DELLA MALATTIA

SONO SETTANTAMILA AL GIORNO I CASI DI INFLUENZA A MOSCA

Ospedali e ambulatori sono al completo - Maschere protettive per i lavoratori
Vietato ai soldati l'ingresso in città - La neve è giunta a complicare le cose



Telefoto Upi

Mosca — Alcune cassiere dei grandi magazzini si proteggono dal contagio della nuova influenza indossando mascherine di garza. La malattia sta dilagando in tutta l'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

L'epidemia di influenza ha colpito la capitale sovietica: gli ospedali sono pieni; i lavoratori indossano maschere protettive e le autorità militari hanno vietato l'ingresso a Mosca ai soldati. Oltre 70 mila moscoviti vengono colpiti ogni giorno dal virus influenzale e le autorità sanitarie hanno segnalato nella corrente settimana che i casi estremamente contagiosi stanno aumentando.

I giornali, da Leningrado alle repubbliche del Baltico, all'Asia centrale, segnalano che l'epidemia si è diffusa soprattutto nei centri urbani. La settimana scorsa le autorità sovietiche avevano segnalato all'organizzazione mondiale della sanità che a Leningrado si registravano 30 mila nuovi casi ogni giorno e 70 mila a Mosca. Le cifre aggiornate e l'estensione dell'epidemia nelle altre regioni non si conoscono.

L'organizzazione mondiale della sanità ha identificato il virus come «tipo A». Tuttavia le misure di emergenza, prese questa settimana a Mosca, stanno a indicare che l'andamento endemico è più grave di quanto era stato inizialmente segnalato dalle autorità sovietiche all'organizzazione ginevrina. Gli ambulatori sono rimasti aperti anche al sabato e il personale è stato aumentato mobilitando medici degli istituti di ricerche e delle scuole di medicina della capitale.

Le autorità municipali hanno messo a disposizione un maggior numero di ambulanze e di auto, medici e infermieri per il trasporto degli ammalati agli ospedali e per le visite a domicilio. La stampa, la radio e la televisione danno consigli sul modo migliore di evitare il contagio, suggerendo di indossare indumenti caldi, sterilizzare gli utensili da cucina ed evitare l'aria viziata.

Dal canto loro, le autorità mediche hanno invitato la popolazione a non cercare di curarsi da sola, ma di chiamare il dottore, e a rimanere in casa al primo sintomo di influenza. I lavoratori, che hanno la sensazione di avere contratto il morbo, sono stati invitati a rimanere a casa e a non servirsi dei trasporti pubblici per evitare di propagare il contagio. I commessi e le altre persone che sono al contatto col pubblico sono state vaccinate contro l'influenza; mascherine di garza sono state distribuite a coloro che sono a contatto con il pubblico nei negozi e negli uffici.

Gli ospedali hanno adottato una rigida quarantena e nelle corsie sono stati portati letti supplementari. Possono far visita ai degenti soltanto i parenti degli ammalati gravi. Lo organo del ministero della difesa «Stella Rossa», lascia capire che anche i militari di Mosca sono stati colpiti dalla epidemia influenzale. I permessi per andare in città sono stati annullati, come pure le lezioni al chiuso nelle caserme. I soldati sani hanno ricevuto l'ordine di effettuare esercitazioni all'aperto, lontano dal centro cittadino.

Padiglioni di isolamento sono stati creati nelle caserme e gli alloggiamenti e le camerate sottoposti a sterilizzare con raggi ultravioletti. Le maniglie delle porte delle camerate e degli altri locali sono state bendate e disinfettate. Ad aggravare la situazione, ieri sera, il tempo è improvvisamente mutato e si è avuta la prima grossa nevicata dell'inverno. La temperatura è scesa a otto gradi sotto zero e per domani si prevedono altre abbondanti nevicate.

A. P.

ANCA FRATTURATA per Wally Simpson

Parigi, 9

La vedova del duca di Windsor, nata Wally Simpson, da metà della settimana scorsa si trova ricoverata nel modernissimo ospedale americano di Parigi, dove si sta riprendendo da una frattura ad un'anca. La brutta caduta che le aveva provocato la frattura è avvenuta mercoledì scorso nella sua abitazione del Bois de Boulogne. La gravità dell'incidente è stata immediatamente diagnosticata ed è stato subito provveduto a trasferire la duchessa nella moderna clinica parigina, dove, il mattino seguente, è stata sottoposta al necessario intervento chirurgico per la riduzione della frattura.

E' stato John Utter, il segretario della settantaseienne duchessa a dare la notizia oggi, dicendo che l'operazione aveva avuto un ottimo esito e che adesso lei sta «molto, ma molto meglio...». Mr. Utter ha lasciato chiaramente intendere che la duchessa negli ultimi tempi è andata soggetta, forse per debolezza, a tutta una serie di cadute, e che solo l'ultima, cioè quella appunto di metà della scorsa settimana, ha avuto conseguenze di una certa gravità.

(Ansa - Afp)

SI RIDUCE IN SPAGNA l'epidemia di «inglese»

Madrid, 9

L'epidemia d'influenza in Spagna sta riducendosi dopo aver colpito circa cinque milioni di persone, secondo quanto ha comunicato oggi il direttore dell'ufficio di sanità, Garcia. Nelle ultime due settimane — ha affermato Garcia — circa il 15 per cento degli spagnoli sono stati colpiti dall'influenza inglese. In previsione di nuove epidemie in aprile e in autunno le autorità stanno preparando adeguati quantitativi di vaccino antinfluenzale.

(Ap)

PROCESSO SCIRE': ancora registrazioni

Roma, 9

L'ascolto delle registrazioni delle telefonate intercettate sugli apparecchi di Maria Pia Naccarato ha occupato anche la udienza odierna del processo per il circolo di via Flaminia Vecchia, dietro la cui etichetta si nascondeva una bisca clandestina. Nella vicenda sono coinvolti il vice questore Nicola Scirè, oltre alla sedicente contessa Naccarato e ad altri personaggi minori.

L'avv. De Cataldo ha chiesto che venisse esibito alle parti e alla Corte un nastro contenente la registrazione di una conversazione già iniziata al fine di controllare se vi siano interruzioni, tagli o aggiunte. Il patrono della Naccarato ha, infatti, osservato che dal verbale di trascrizione risulta che tra una telefonata delle 17,47 e la successiva di ora imprecisata, non esiste soluzione di continuità, che tuttavia si rileva allorché si legge, nel verbale stesso, «telefonata già iniziata, e che dall'ascolto risulta trattarsi di un seguito di conversazione telefonica».

Un piccolo incidente ha preceduto la chiusura dell'udienza. Dal pubblico una voce, riferendosi alle frequenti interruzioni di De Cataldo proprio sull'impossibilità di sentire le registrazioni, ha gridato «bravo avvocato». Il presidente ha ordinato ai carabinieri di procedere all'arresto immediato dell'uomo per oltraggio alla Corte. A questo punto lo sconosciuto ha dichiarato di averlo affermato in senso ironico e il presidente ha rinunciato all'azione. Il processo è stato quindi rinviato a mercoledì 17. *(Italia)*

CASO «NUMBER ONE»

Chiesto per 11 persone il rinvio a giudizio

Roma, 9

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che rappresenta nell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda del «Number one» l'ufficio del pubblico ministero, ha chiesto nella requisitoria scritta il proscioglimento di un imputato, Federico Martignone, ed il rinvio a giudizio delle altre persone coinvolte nella vicenda.

Il magistrato, inoltre ha sottolineato nel documento che a carico di alcune persone indiziate non è neppure probabile l'azione penale, mentre per altre, che ricevettero l'avviso di procedimento con l'invito a nominarsi un difensore, è stato chiesto lo stralcio. Di conseguenza gli accertamenti a loro carico proseguiranno con ulteriori indagini per stabilire se gli elementi raccolti siano fondati e sufficienti per incriminarli.

Le persone che a giudizio del dottor Sica dovrebbero comparire dinanzi al tribunale penale sono Paolo Vassallo, Dante Micozzi, Maria Luisa Figus, Bruno Ruggeri, Giuseppe (Beppe) Ercole, Giuseppe (Pucci) Albanese, François Payou, Luigi Torri, Yolande Marie Aveline, detta «Federica», Ugo Passin e Roberto Righini. *(Ansa)*

MALATTIA DI UN GIUDICE

Rinviato al 16 gennaio il processo «22 Ottobre»

Genova, 9

E' stato rinviato il processo contro i 22 appartenenti al gruppo «22 Ottobre» e quello per direttissima che si doveva svolgere contro Mario Rossi, uno dei leader del gruppo, il quale, durante l'udienza di ieri, si era alzato in piedi e aveva gridato al maresciallo Puglisi (che stava deponendo): «Quello là racconta un sacco di frottole».

Rossi era stato incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale ma il processo non si è potuto svolgere perché il giudice a latere, Pier Luigi Airoldi, è ammalato, sembra di epatite virale. Con tutta probabilità il dibattimento sarà ripreso il 16 gennaio prossimo. *(Ansa)*

TORNA LA CALMA NELLA CITTA' AMERICANA DOPO LA SANGUINOSA SPARATORIA

NESSUNA TRACCIA A NEW ORLEANS DEI «CECCHINI» (MA QUANTI ERANO?)

Gli agenti hanno trovato sul tetto dell'hotel «Howard Johnson» solo il corpo del negro ucciso
Quasi impossibile la fuga dei due presunti complici attraverso le fitte maglie della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 9

E' ancora chiuso e pieno di poliziotti lo «Howard and Johnson Hotel» al centro di New Orleans, dopo la sanguinosa vicenda di ieri, con una sparatoria che ha lasciato sei morti e una ventina di feriti. Molte sono le domande ancora senza risposta, ed i particolari tuttora oscuri, che attendono una spiegazione. Non è nemmeno chiaro quanti siano stati in realtà i cecchini, autori della sparatoria e dell'incendio. Il sovrintendente di polizia, Clarence Giarusso, ha annunciato che discuterà alcuni degli interrogativi pendenti con i giornalisti, soprattutto quei punti, sui quali, ieri sera, si era rifiutato di rilevare particolari dopo l'infruttuosa perquisizione nel grattacielo dell'albergo: sul tetto, al 18.mo piano, si presumeva dovesse essere un secondo cecchino, oltre a quello già ucciso dalle forze dell'ordine.

Fra le varie notizie e dati già controllati, e rivelatisi infondati ad un esame meno frettoloso, non è mancato nemmeno il brivido di un'altra segnalazione di una nuova sparatoria di un cecchino da un altro edificio, a mezzogiorno di oggi (ora locale). La domanda più pressante è quella sul numero dei cecchini protagonisti della tragica sparatoria, protrattasi l'altro ieri e ieri, che ha gettato nel terrore l'intero centro cittadino di New Orleans. Ieri sera lo stesso Giarrusso aveva ammesso che i cecchini avrebbero potuto essere due o tre, ma aveva anche detto che poteva non esserci nessun altro sul tetto dell'albergo, oltre al negro ucciso sin da domenica.

Il funzionario ha dovuto anche ammettere, con l'imbarazzo che si può immaginare, la possibilità che le ingenti forze di polizia impiegate si siano lasciate scappare proprio sotto il naso gli altri eventuali cecchini, sopravvissuti al micidiale fuoco delle forze dell'ordine, da tutte le direzioni. Fra gli elementi considerati nelle indagini, infatti, sono anche le testimonianze di quei tiratori scelti della polizia che sostengono di avere visto più di un negro armato fare fuoco dalla sommità dell'edificio.

Il poliziotto John Field, appostato al 10.o piano del municipio di New Orleans, a breve distanza dall'albergo, con un fucile da caccia grossa, munito di telescopio, ha dichiarato: «Io ho potuto vederne altri due. Uno l'ho visto abbastanza bene da poterlo descrivere. L'altro individuo era meno chiaro, ma l'ho potuto distinguere tanto bene da affermare che c'era». Per quanto riguarda l'altro cecchino ucciso, Field ha detto: «L'ho visto prima che fosse colpito, mentre metteva fuori la punta del naso e guardava intorno».

Le parole dell'agente sono confermate da quelle del capitano Edward Laporte, che gli stava accanto munito di un binocolo meno potente. Secondo Laporte, «sembrava esserci un altro individuo», oltre al cecchino. Altri poliziotti assicurano di aver udito più di un uomo parlare sul tetto. Ma se questi altri uomini c'erano, dove sono finiti? E come hanno fatto ad andarsene, con tutte quelle forze di polizia mobilitate intorno all'albergo, che è stato setacciato in ogni più piccolo ed appartato angolino?

D'altra parte, se il cecchino ucciso domenica era solo, è mai possibile che nessuno si sia accorto che lassù non c'era più nessuno a sparare, e che gli unici a continuare la sparatoria erano i poliziotti stessi? Ai giornalisti, per il momento, viene impedito l'accesso al teatro delle indagini; non è nemmeno possibile avvicinarsi al banco della reception dell'albergo, e le uniche informazioni sono quelle fornite dai poliziotti.

I fatti, che, da sabato pomeriggio, hanno sconvolto la vita tranquilla del centro di questa città della Luisiana, sono noti. Il bilancio della tragedia è pesante, anche se meno di quanto si era detto in un primo momento. Sei i morti, più di dieci i feriti. Devastati gli ultimi piani dell'albergo, incendiati dal criminale (o dai criminali) in fuga verso la sommità dell'edificio. Dalla terrazza superiore, il delinquente — o i delinquenti — armato di fucile ad altissima precisione, dotato di mirino telescopico, e in possesso di una grande quantità di munizioni, ha preso di mira a caso un certo numero di persone, uccidendone e ferendone diverse.

Nella sua fuga verso l'alto del palazzo, il delinquente ha abbattuto a tradimento con una fucilata alla schiena il vicecomandante della squadra investigativa della polizia di New Orleans. Il soprintendente della polizia, ha diretto personalmente le operazioni contro il cecchino; all'assedio hanno preso parte centinaia di agenti. Fino a ieri sera si era creduto che nella torretta in cemento armato sulla sommità dell'edificio si fossero asserragliati tre cecchini, uno dei quali era stato colpito a morte mentre cercava di sparare contro un elicottero del corpo dei marines, che partecipava all'operazione a bordo del quale avevano preso posto sei tiratori scelti della polizia.

E' stato proprio il fuoco concentrato e micidiale di questi tiratori che ha fatto fuori il cecchino, il cui cadavere è rimasto disteso sul terrazzo, poco distante dalla torretta degli ascensori, per ore e ore, prima che i poliziotti, raggiunto il tetto, decidessero di fare irruzione nella torretta, tramutata in bunker. Gli agenti che sono entrati nella torretta sparando raffiche di mitra, non hanno trovato nessuno.

«Neppure il segno della presenza di qualcuno», ha detto Giarrusso. «Se lì non è stato trovato nessuno e se esiste un altro cecchino, oltre quello ucciso, allora vuol dire che è riuscito a fuggire», ha detto il soprintendente. «Se non troviamo nessuno, allora dobbiamo ammettere che qualcosa non è andato nel giusto verso. Forse abbiamo sbagliato noi stessi».

Quando è stata dichiarata la sospensione delle ricerche, nell'albergo devastato e deserto sono rimasti diversi agenti. La salma del bandito ucciso è rimasta, per lunghe ore, sul terrazzo del palazzo, per permettere tutti i rilievi della «scientifica». Dalle impronte digitali è stato possibile dare, almeno tentativamente, un nome all'uomo. Giarrusso ha fatto capire di conoscere questa identità, ma non ha voluto rivelarla ai giornalisti. Forse qualcosa di più si saprà in una conferenza stampa dallo stesso Giarrusso preannunciata per il pomeriggio.

A. P.

RIFORMATA DALLA CORTE SUPREMA UNA PRECEDENTE SENTENZA FAVOREVOLE

Negato al «Nobel» Solgenitsin il divorzio dalla prima moglie

Sposando la donna con la quale ora convive, lo scrittore otterrebbe facilmente la residenza moscovita: cosa che sembra non essere molto gradita alle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Niente divorzio per Solgenitsin. La battaglia legale, condotta dal cinquantaquattrenne vincitore del Premio Nobel per la letteratura, per quattordici mesi è conclusa in un nulla di fatto: il matrimonio con la prima moglie è tuttora valido. Il romanziere si sforza di mantenere il più assoluto riserbo sulla sua vita privata. E', tuttavia, risaputo che Alexandr I. Solgenitsin vive da tre anni con Natalya Svetlova, una ricercatrice scientifica, di aspetto attraente e intorno alla trentina. Dalla unione sono nati due bambini, Yermolai e Ignat.

Da persone vicine allo scrittore si apprende che la Corte suprema della repubblica federativa di Russia, il mese scorso, ha preso una decisione insolita. Ha accolto il ricorso della prima moglie, che si è appellata contro il divorzio, precedentemente concesso da un tribunale della città di Ryaan, dove la coppia viveva. La Corte suprema ha deciso che il primo matrimonio dell'artista poggia tuttora su basi solide, e che Solgenitsin, non ha diritto di vivere a Mosca — contrariamente a quanto egli afferma — perché privo del necessario permesso di residenza.

Secondo alcuni amici del romanziere, è probabile che le autorità sovietiche non siano disposte a concedere a Solgenitsin il permesso di risposarsi, perché questo comporterebbe automaticamente l'autorizzazione a restare permanentemente con la seconda moglie, che risiede nella capitale dell'URSS. I cittadini sovietici non possono vivere a Mosca, a Leningrado, né in alcuna altra grande città dell'Unione, se non sono in possesso di una speciale e specifica autorizzazione, che soltanto la polizia può rilasciare.

Chi non è nato in un grande centro, e intenda ottenere il permesso di risiedervi, sa che la semplice richiesta di autorizzazione comporta, o un rifiuto da parte dell'autorità, oppure, nella migliore delle ipotesi, una lunga, snervante attesa, fatta di lungaggini burocratiche, di lunghe code e di lunghissime anticamere per i solleciti. E' quindi diffusa l'abitudine, ogni volta in cui la situazione sentimentale oppure la capacità professionale lo consentano, di scegliersi o una moglie, oppure un posto di lavoro, nella città prescelta come futura dimora.

La sposa, o la posizione, o, meglio, l'una e l'altra, hanno, tra i mille pregi, anche quello di snellire, in misura portentosa, l'iter e la prassi. Nell'Unione Sovietica è facile, nei casi ordinari, ottenere il divorzio.

Solgenitsin ha avviato un nuovo tentativo di divorziare dalla prima moglie, Natalya Reshetovskaya, attraverso un accordo extra-giudiziale. Le donne russe, sposandosi, non sono tenute a prendere il cognome del marito. Natalya Reshetovskaya divenne la moglie di Solgenitsin prima che questi partisse per il fronte, durante la seconda guerra mondiale. La separazione non finì con la cessazione del conflitto. Continuò, invece, nel 1945, allorché il letterato venne arrestato, per avere scritto una lettera, nella quale criticava il governo. Questa forma di dissenso costò all'autore otto anni tra campo di lavoro e confino.

Quando Alexandr tornò in libertà, lei aveva ottenuto il divorzio, ma, più tardi, Natalya Reshetovskaya lasciò il secondo marito, per tornare a vivere con il primo. La coppia si separò definitivamente alla fine degli anni sessanta.

In quest'ultimo periodo Alexandr Solgenitsin vive in una piccola villa, in campagna, presso la dacia che il violoncellista Mstislav Rostropovic ha messo a sua disposizione, nelle vicinanze di Mosca.

U. P. I.

AVARIA IN ATLANTICO alla «Giulio Cesare»

Genova, 9

La motonave «Giulio Cesare», che ha a bordo 1.143 passeggeri e 485 membri di equipaggio, è in navigazione verso l'Italia con un avaria al volano di un motore. I dirigenti della società armatrice sperano di trovare il pezzo di ricambio, impresa però non facile dato che l'unità è stata costruita nel 1951 e queste parti del motore non si costruiscono più da parecchio tempo.

Se la ricerca del pezzo sarà infruttuosa, la società armatrice dovrà farlo costruire in una officina specializzata e tenere contemporaneamente la «Giulio Cesare» in disarmo, per tutto il tempo occorrente per la riparazione.

La «Giulio Cesare» ha subito l'avaria durante la traversata da Genova a Buenos Aires, a metà dicembre, per cause ancora da stabilire ed è riuscita ad arrivare a Buenos Aires ad andatura molto ridotta, con due giorni di ritardo. E' poi ripartita con un permesso di navigazione limitato al viaggio di ritorno in Italia. Il rientro a Genova è previsto per il 12 prossimo.

(Ansa)

LA BATTAGLIA NEL M.O.



Telefoto Upi

Alture di Golan — Un allevamento di bovini in un kibbutz è stato distrutto nella battaglia di lunedì fra israeliani e siriani

MOSCA TACE su «Luna 21»

Mosca, 9

L'Unione Sovietica non ha comunicato oggi alcuna notizia su «Luna 21», la sonda automatica lanciata, lunedì mattina, verso il satellite naturale della Terra. I russi finora hanno solo comunicato un breve annuncio di sei righe sulla missione. Dopo più di 24 ore dal lancio della sonda dal centro spaziale di Baikonur, gli organi di informazione sovietica mantengono il più assoluto silenzio sul volo della sonda.

La «Tass», nel suo comunicato di lunedì pomeriggio precisò che «Luna 21» compirà altri studi della Luna e del suo spazio circostante. *(Ap)*

TRAFFICO DI ORO

Tre anni per contrabbando a due italiani in Francia

Parigi, 9

Tre anni di carcere e un'ammenda di 50 milioni di lire: è la pena inflitta dal tribunale di Vienne (Isere) al ligure Pierino Lesca, 48 anni, residente a Valenza, per contrabbando d'oro. Lo stesso tribunale ha d'altra parte condannato a diciotto mesi di carcere Pietro Pinelli, di 46 anni, modenese, complice del Lesca.

I due uomini erano stati fermati, nel settembre scorso, lungo l'Autostrada del Sud, allorché si dirigevano verso Lione a bordo di un'auto con targa italiana. Un attento esame del veicolo aveva permesso alla polizia di scoprire che il serbatoio del carburante comportava un doppio fondo all'interno del quale dovevano essere trovati quattromila falsi «napoleoni», coniati da una zecca clandestina utilizzando oro a 17 carati anziché a 21,6. *(Ansa)*

Urto fra rimorchiatori a Genova: tre feriti

Genova, 9

Tre marittimi sono rimasti feriti stamani nella collisione tra due rimorchiatori che facevano manovre nelle acque del porto di Genova. Le due unità, la «Venezia» e la «Brindisi», hanno riportato lievi danni. I marittimi feriti sono Luigi Mezzano, 45 anni, Gavino Bodingo, 44 anni, e Giovanni Rivano. *(Ansa)*

L'AVANZARE DELL'ETA' NON PREOCCUPA IL PRESIDENTE

Un giovanile Nixon giunge a sessant'anni

«Alla Casa Bianca non ci si annoia mai: la noia è la nemica della buona salute» - Messaggi a valanghe ma feste in privato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Richard Nixon compie oggi sessant'anni. Persuaso che la noia sia più pericolosa per la salute di un uomo che non la tensione e le pressioni del lavoro, e commenta che «alla Presidenza non ci si annoia mai». Questa considerazione filosofica sull'età, Richard Milhous Nixon l'ha fatta durante un'intervista concessa nell'edificio degli uffici attiguo alla Casa Bianca. C'era una regola stabilita in anticipo: si doveva parlare solo del compleanno.

Nixon è nativo di Yorba Linda, in California, secondo dei cinque figli di Francis Anthony e di Anna Milhous. Nel 1922 la famiglia si trasferì a Whittier, e nel college di quella città Nixon si diplomò, passando poi alla Duke University per la laurea in legge. Dopo aver invano cercato un posto in uno studio legale di New York e all'FBI, tornò a Whittier per esercitarvi l'avvocatura. Nel 1942 un breve incarico all'ufficio dell'amministrazione dei prezzi, poi il servizio in marina fino al termine della guerra. Indi la carriera politica.

Nella capigliatura nera di Nixon si sono insinuati più capelli grigi di quanti ne avesse quattro anni fa, allorché entrò nella Casa Bianca. Per il resto è uguale, e aveva l'aspetto calmo, di uomo in eccellente salute, mentre conversa ı, i piedi poggiati sul tavolino. Il suo consiglio per non invecchiare: non rallentare mai, restare con la mente sveglia, conservare l'interesse nella vita. «Il peggio è quando un uomo o una donna rinuncia e si arrende. Allora si è vecchi prima del tempo».

Il Presidente afferma: «Per qualsiasi individuo che arrivi ai sessant'anni vi è un pericolo assai più grande del decadimento fisico, e consiste nel rallentamento della mente in termini di interesse. Commette un tremendo errore chi rallenta gli interessi o il cervello». Mentre Nixon faceva queste considerazioni giungevano messaggi di augurio da ogni parte del mondo. Ve n'era uno di Elisabetta II, nel quale la Regina formulava «sinceri auguri» per la felicità e per il benessere personale di Nixon «e per la prosperità del popolo americano».

Ma il Presidente tende a non dare troppa importanza alla circostanza del compleanno. Con la famiglia e con il suo migliore amico, Charles G. Rebozo, detto «Bebé», di Key Biscayne in Florida, celebra privatamente la ricorrenza alla Casa Bianca: «Ci sarà un mucchio di battute scherzose sul passaggio di questa pietra miliare della sessantina» ha commentato. Nixon ha però fatto sapere ai personale della White House che preferirebbe si rinunciasse ai regali di compleanno, anche se una cravatta nuova gli potrebbe far comodo, dato che non può portare una cravatta più di due volte.

Ricordando l'età avanzata raggiunta da molte personalità internazionali, fra le quali Winston Churchill, Konrad Adenauer e Charles De Gaulle, Nixon ha osservato che tutti questi personaggi avevano una cosa in comune: «Erano ancora in gamba e non si voltavano a guardare indietro. Non vivevano nel passato ma nel futuro». Quanto alla sua persona egli «non è mai stato del parere che gli oneri dell'ufficio portino a un collasso della salute. E' più probabile che provochi problemi di salute ed emotivi la noia».

Guardando ai prossimi quattro anni di lavoro, gli anni del suo secondo mandato che inizia il 20 gennaio, Nixon predice che «saranno molto interessanti e offriranno l'occasione di fare molte cose». E aggiunge calmo: «Che cosa si può chiedere di più?». E' convinto che sia necessario anche l'esercizio fisico. Egli nuota il più spesso possibile per tenere in allenamento i muscoli. Per non invecchiare mentalmente, afferma Richard Nixon, è indispensabile avere attorno a sé persone giovani. E' felice di avere due figlie, che gli danno la sensazione di essere sempre giovane e di prendere parte alla vita della gioventù.

U. P. I.

PRINCIPESCO ABBRACCIO SULLA BANCHINA DEL PORTO DI HARWICH

Tenero bacio di saluto di Anna al bel tenente

Mark si è poi imbarcato per la Germania - Tornerà a Londra in aprile

Londra, 9

Un bacio sulla banchina. Poi Mark Phillips, 24 anni, tenente dei dragoni, è salito sulla nave in partenza. Senza voltarsi, la bella principessa è tornata al suo castello, mentre la nave si staccava dal molo. Alcuni dettagli di second'ordine avvertono che siamo nel 1973: la nave è un moderno traghetto a turbine, la principessa, bionda come nelle fiabe, non era su una carrozza trainata da cavalli bianchi, ma su una cromata BMW.

Tutto il resto, però, potrebbe averlo inventato Andersen. Anna d'Inghilterra figlia di una delle persone più ricche del mondo. Il reddito «personale» della madre è stato di recente valutato attorno ai trenta milioni al mese. E' bella, o carina, certo quanto basta per piacere a milioni di uomini, nel reame e oltre i confini. Ha una voce calda, simpatica. Mark Phillips, non fosse per la sua abilità negli sport equestri, sarebbe uno sconosciuto: né, probabilmente, avrebbe mai incontrato la ragazza che forse porterà all'altare. Ormai tutti sono certi dell'amore fra l'olimpionico di equitazione a Monaco di Baviera e la principessa, quarta in linea di successione al trono d'Inghilterra. I baci che i due giovani si sono scambiati, prima in auto, poi sul molo, sono stati registrati da un testimone. Un poliziotto di servizio sulla banchina, il quale era stato avvertito dell'arrivo di una «Vip» (personaggio di alto rango) e non aveva avuto molta difficoltà a riconoscere Anna.

I baci, ha precisato il teste, erano sulle labbra, baci di amore, ma anche «molto circospetti». Cioè come si conviene al ruolo dei personaggi; lo hanno confermato alcuni portuali di Harwich, nell'Essex, resisi conto solo il giorno dopo di avere assistito a un episodio di storia patria. Ora Mark Phillips dovrebbe restare due anni in Germania, col suo reggimento, il primo dei dragoni della Guardia reale. In verità, fra appena quattro mesi, è atteso di ritorno in Inghilterra, per partecipare, in aprile, a un importante concorso ippico.

La passione per i cavalli è all'origine di questo amore, ormai innegabile, sbocciato, a quanto pare, nello scorso autunno, dopo le Olimpiadi. Fu in occasione delle nozze d'argento della Regina e della prima caccia alla volpe di Anna che il nome di Phillips uscì dalle pagine sportive dei quotidiani, per occupare quelle della cronaca «rosa». *(Ansa)*

SANGUINOSO «COLPO» NEL MILANESE: BOTTINO QUATTRO MILIONI

Uomo ferito a una gamba da un rapinatore in banca

Il malvivente ha fatto fuoco irritato dal movimento di una donna

Milano, 9

Una rapina è stata compiuta verso le 11.15 di stamane nella filiale della Cassa di Risparmio delle province lombarde di Bovisio-Masciago, un paese a 18 chilometri da Milano. Uno dei quattro banditi — tutti armati di pistola e mascherati — non ha esitato a sparare ferendo un uomo a una gamba. I banditi, presa una somma di quattro milioni, sono fuggiti a bordo di un'automobile, guidata da un complice.

I rapinatori, giunti davanti alla banca con una «1750» color amaranto, sono scesi in quattro, mentre un quinto complice è rimasto al volante, e hanno fatto irruzione negli uffici. Al momento della rapina nella banca vi erano una quindicina di clienti e dieci impiegati.

Dopo aver costretto tutti i presenti a sdraiarsi a terra, uno dei banditi si è diretto verso il cassiere. Il funzionario, con molta prontezza di spirito, ha richiamato l'attenzione del rapinatore su alcune mazzette di banconote che si trovavano in un cassetto aperto, spiegando che aveva soltanto quello in cassa. In realtà, in un cassetto vicino si trovavano altri venti milioni di lire e poco prima un portavalori aveva prelevato ottanta milioni per la sede centrale della banca.

Il rapinatore si è comunque accontentato del denaro mostratogli dal cassiere e si è diretto verso l'uscita. In quel momento una delle clienti stese a terra si è sentita male e si è mossa. Uno dei banditi allora ha sparato un colpo verso terra e il proiettile, di rimbalzo, ha ferito Carlo Donzelli a una gamba. I quattro banditi sono poi usciti di corsa dalla banca salendo sulla «1750». Una fitta nebbia ha agevolato la loro fuga. *(Ansa)*

SPARISCONO AD AOSTA pellicce per 20 milioni

Aosta, 9

Un clamoroso furto è stato compiuto, nelle prime ore di stamane, ai danni di una nota pellicceria del centro di Aosta. Ignoti malviventi, dopo aver scardinato la saracinesca di una delle vetrine principali utilizzando un robusto cavo di acciaio legato a una macchina sul quale hanno fatto forza per lo «strappo», hanno vuotato la vetrina di pellicce pregiate per un valore che si aggira, da un primo inventario, sui 20 milioni di lire.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI (IERI A PORTE CHIUSE) PREPARA DICIOTTO AZZURRI AL SAN PAOLO

LA NAZIONALE ANTI-TURCHIA NASCE IN SERENITÀ A NAPOLI

Finiti i tempi delle polemiche - Rivera giocherà con i «punti» al ginocchio infortunato

Napoli, 9

Sono finiti i tempi delle polemiche per la nazionale di calcio azzurra. Inutile tirarli fuori, «punzecchiando» quelli che potrebbero farne: nessuno parla. Ci si accorge così, che l'atmosfera intorno a questi azzurri che sabato incontreranno la Turchia per la terza partita del girone di qualificazione per i mondiali del '74, è una volta tanto veramente serena. Non che qualche motivo di polemica non covi sotto la cenere, ma ognuno se ne sta al suo posto. E Valcareggi, in tutto questo, è ovviamente il più soddisfatto. Due maglie ancora sembra siano da assegnare, quella del «libero» e dell'ala destra — assai più la prima che la seconda — ma non basta questo a perturbare, almeno all'apparenza, lo ambiente.

I tempi della «staffetta» Rivera-Mazzola sono lontani. Adesso manca, per infortunio, uno dei protagonisti — Mazzola, come si sa — ma giustamente Rivera ricorda che quella questione è già superata da tempo, perché i due «staffettisti» hanno ormai dimostrato con i fatti di poter convivere benissimo insieme, e che dunque, anche se ci fosse stato Mazzola, la questione non sarebbe stata certamente riproposta.

Valcareggi, aggirate le domande sulla formazione (si è limitato a dire che l'assenza di Mazzola «non dovrebbe modificare niente» rispetto alla formula di gioco della nazionale degli ultimi incontri), ha parlato della Turchia. «Loro — ha detto — hanno una disposizione di gioco molto bene ordinata. Ed in campo non sono affatto pellegrini. Anzi, da quel che ho visto, ci sanno stare bene. Certo non hanno fuoriclasse e credo che non adotteranno contro di noi nessuna tattica particolare».

Nell'albergo del raduno, gli azzurri hanno trovato la troupe del film «A proposito di Lucky Luciano», impegnata nella lavorazione di alcuni «interni», girati nell'albergo. Per i «nazionali» che con molta curiosità hanno assistito alle fasi della lavorazione, è stato un piacevole diversivo.

L'allenamento sul terreno dello stadio napoletano è durato complessivamente 55', e vi ha partecipato anche Rivera (che aveva avuto il benestare dal medico dott. Fini). Valcareggi ha fatto svolgere dieci minuti di corsa e giri di campo, altri dieci di palleggio ed ha poi fatto disputare una partitina di 33' lungo tutto l'asse del campo, opponendo i difensori agli attaccanti. Da un lato si sono schierati: Zoff, Spinosi, Marchetti, Bet. Burgnich, Rosato, Benetti, Bellugi, Agroppi; dall'altra Albertosi, Gori, Riva, Anastasi, Capello, Causio, Chinaglia, Prati, Rivera, ai quali si è aggiunto l'allenatore Vicini. Hanno vinto gli attaccanti per 6-5 con gol di Prati (3), Rivera (1), Anastasi (1), Riva (1), Benetti (3), Agroppi e Rosato (1).

Un «galoppo» in scioltezza, naturalmente, senza alcuna pretesa. Rivera ha giocato senza apparente difficoltà, dicendosi alla fine soddisfatto: «Mi sento abbastanza bene — ha dichiarato il milanista — semmai sono solo un po' legato in conseguenza dei postumi della contusione. I "punti" me li terrò ancora per dieci o quindici giorni. Il che significa che giocherò con i "punti" al ginocchio: ma vi posso assicurare che non è un problema».

Particolarmente festeggiato dalla folla l'ex partenopeo Zoff, un «idolo» recente che i napoletani non hanno dimenticato. Del resto, i giornali locali presentando la partita, hanno dedicato ampi servizi al ritorno al «San Paolo» dell'ex portiere del Napoli, tornato ad essere indicato, nell'occasione, come il «napoletano della nazionale» (questo anche perché, com'è noto, non ci sono napoletani nella nazionale anti-Turchia e ciò — osservano i napoletani — non accadeva da sette anni).

Per tutti gli azzurri, comunque, sono piovute a valanga le immancabili richieste di autografi. Già sin dalla prima mattinata, del resto, folti gruppi di napoletani si erano radunati fuori dell'albergo dov'era fissato il raduno, in attesa dell'arrivo dei giocatori. Per oggi, la folla si è dovuta accontentare di restare fuori dallo stadio. Domani, invece, le porte saranno aperte con ingresso libero, e si prevede che non meno di trentamila persone (ma c'è chi calcola assai di più) affolleranno gli spalti del «San Paolo».

Riferendosi all'allenamento di domani, Valcareggi ha detto che utilizzerà naturalmente tutti e due i portieri, uno a una porta, l'altro all'altra. Non ha voluto precisare però chi, tra Zoff e Albertosi, andrà in porta degli allenatori. La «Primavera» del Napoli, come ha annunciato il suo allenatore Rivellino, schiererà, a partire dalla linea dei terzini: Cafaro, De Gennaro; Ranieri, Parasmo, Sepe; Motti, Micucci, Lotti, Pincelli, Bracchini. L'ex juventino Motti, com'è noto, ha esordito domenica scorsa in serie «A» contro la Sampdoria. De Gennaro, infine, è il «capitano» della nazionale juniores e ha esordito l'anno scorso in serie «A».

A Napoli è arrivato anche il presidente del settore tecnico Carraro che ha assistito al primo allenamento degli azzurri. Riva ha spiegato di essere giunto tardi, per il ritardo di tre ore e mezzo dell'aereo. Al giocatore, che ha dovuto saltare il pasto per correre al «San Paolo», hanno portato viveri negli spogliatoi. Riva li ha mangiati dopo l'allenamento, mentre si avviava verso il torpedone, che ha condotto la comitiva a Coppola Pinetamare.

IN PULLMAN DA FIUMICINO

Oggi a Napoli arrivano i turchi

Roma, 9

La Nazionale turca di calcio, che sabato prossimo incontrerà quella azzurra allo stadio San Paolo di Napoli, arriverà domani all'aeroporto di Fiumicino alle 12.15. La comitiva turca proseguirà in torpedone alla volta di Napoli dove alloggerà all'hotel Terme d'Agnano.

FONI AL MANTOVA

■ Alfredo Foni, ex allenatore dell'Inter e della nazionale elvetica, ha firmato oggi il contratto per il Mantova in qualità di direttore tecnico.



Telefoto Ansa

Napoli — Durante l'allenamento di ieri a porte chiuse al «S. Paolo», gli azzurri hanno sostenuto un galoppo attaccanti contro difensori. Nella telefoto: Gianni Rivera batte Dino Zoff

AD ALESSANDRIA (MA C'È LA NEBBIA!) PER UN MAGGIOR RENDIMENTO

D'Alessi troppo «lusso»: o corre o lascia il posto

Inflessibile l'allenatore Malavasi per l'odierna partita: pretende il massimo da tutti

Alessandria-Triestina, ieri non sarebbe nemmeno iniziata. Alle 14.30 infatti una fittissima nebbia avvolgeva il terreno del «Mocagatta» riducendo la visibilità a 20-25 metri. In serata la situazione era leggermente migliorata anche se il nebbione continuava ad avvolgere la città piemontese. Le previsioni indicano un leggero miglioramento delle condizioni atmosferiche per le prossime ventiquattro ore per cui forse il recupero potrà venir disputato. Esiste il pericolo comunque che la partita, già sospesa il 24 dicembre per la nebbia quando le due squadre si trovavano ancora su risultato di partenza, subisca un nuovo rinvio.

Ieri mattina gli alabardati si sono allenati su un campo messo a disposizione dalla società piemontese. Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottime. Anche Zamparo e Scichilone (usciti un po' malconci dalla gara con la Cossatese) si sono prontamente ristabiliti. Zamparo ha svolto regolarmente il lavoro diretto da Malavasi, mentre Scichilone è rimasto prudenzialmente a riposo.

Malavasi non ha ancora varato la formazione che opporrà all'Alessandria. Il tecnico interpellato telefonicamente non ha nascosto che potrebbe verificarsi qualche «grossa novità all'attacco» senza comunque scendere in dettagli. L'allenatore ha aggiunto solo che pretende che gli uomini che scendono in campo giochino con il guantone di ferro e non con quello di velluto. Non so proprio cosa farmene — ha proseguito — di gente che si esibisce solo per la platea. La nostra situazione in classifica non è delle più allegre. Abbiamo necessità di fare punti il più presto e ogni occasione deve essere quella buona, sia che si giochi contro l'Alessandria sia che si affronti l'ultima della classifica. In campo i giocatori devono lottare e correre per tutti i 90': chi non si adegua non gioca».

Uno sfogo legittimo, critiche severe insomma ma a chi siano rivolte Malavasi non lo dice, anche se sembra abbastanza facile individuare in D'Alessi l'interessato.

Giocherà D'Alessi, con il quale l'allenatore avrà un lungo colloquio prima della partita, oppure la scelta cadrà su Ludwig o Jacovone? E' un interrogativo che troverà risposta solo poco prima dell'inizio della partita. La formazione che affronterà l'Alessandria quindi potrebbe essere la seguente: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli, D'Alessi (Ludwig o Jacovone), Zamparo, Oggian (Bertoli).

Per quanto riguarda Ludwig e Jacovone, Malavasi ha detto: «L'impiego di uno dei due dipenderà anche dallo stato del terreno di gioco. Il campo del «Mocagatta» è ricoperto dai teloni per cui dovrebbe essere in buone condizioni. Se sarà così è possibile che giochi Ludwig. In questo caso Jacovone rientrerebbe in occasione della partita di Parma. Se giocherà quest'ultimo, allora contro gli emiliani potrebbe giocare Ludwig».

C. N.

I ricuperi di oggi

La Serie C, per quanto riguarda il girone «A» che vede impegnate le due squadre della regione, vive oggi quasi una mezza giornata di campionato. Quattro sono i recuperi in programma, con inizio alle 14.30, che consentiranno di aggiornare parzialmente la classifica. La graduatoria infatti rimarrà ancora zoppa a seguito dei tre rinvii di domenica scorsa determinati dalla nebbia. Rimarranno da recuperare sempre le partite Cremonese-Savona, Derthona-Vigevano e Pro Vercelli-Parma.

I recuperi vedranno impegnata anche la Triestina, che sarà di scena in casa dell'imbattuta capolista Alessandria, dove il 24 dicembre stava pareggiando quando l'arbitro ha sospeso la gara.

Oltre alla formazione alabardata saranno in campo altre tre squadre relegate in coda alla classifica. Si tratta del Rovereto che giocherà a Cremona, del Vigevano e del Belluno che si scontreranno fra loro.

Il programma odierno: Alessandria - Triestina, Cremonese - Rovereto, Seregno - Legnano, Vigevano - Belluno.

La classifica: Alessandria p. 22; Venezia 21; Udinese 20; Savona 19; Cremonese, Legnano e Parma 18; Padova, Cossatese e Trento 16; Pro Vercelli e Seregno 15; Derthona e Solbiatese 14; Rovereto e Belluno 13; Triestina 11; Piacenza 10; Verbania 9; Vigevano 8.

Cremonese e Vigevano due partite in meno; Alessandria, Savona, Legnano, Parma, Pro Vercelli, Seregno, Derthona, Rovereto, Belluno e Triestina una partita in meno.

Arbitri per i ricuperi

Milano, 9

Questi gli arbitri designati per le partite di recupero del campionato di calcio di Serie C in programma domani con inizio alle 14.30.

Girone A: Alessandria-Triestina: Chiapponi; Cremonese-Rovereto: Fuschi; Seregno-Legnano: Baldoni; Vigevano-Belluno: Iseppi.

Girone C: Pro Vasto-Frosinone: Rizza.

I MIGLIORI SLALOMISTI DEL MONDO A TARVISIO PER LA «DUCA D'AOSTA»

Nelle previsioni di G. Thoeni cinque italiani nei primi posti

Tarvisio, 9

Gioia a Tarvisio. D'altro canto non potrebbe che essere così, visto che nel nostro maggiore centro invernale sono convenuti in questi giorni i migliori slalomisti del mondo. E' un fatto unico per una gara non di Coppa del Mondo, che per un momento fa dimenticare anche quest'inverno balordo, senza neve, che sta dando sommi grattacapo agli organizzatori delle gare internazionali. Qui i dirigenti dello Sci Cai Trieste hanno spostato la gara dal Priesnig al monte Lussari, dove effettivamente la neve ha trovato posto ed ha sufficienti garanzie per ospitare una così importante manifestazione. Sul Lussari c'è anche il sole e si ammira un panorama unico: insomma, anche la coreografia ha la sua parte in questa «Duca d'Aosta», che rimarrà nella storia come una delle edizioni più importanti.

Domani 112 atleti di 23 nazioni si contenderanno il successo individuale di squadra. Per il primo è in palio la coppa «Anita Goitan», per il secondo la «Duca d'Aosta». Gli organizzatori infatti hanno così deciso per evitare che uno dei due trofei non venisse assegnato. Giovedì si farà un altro slalom, valido unicamente per il punteggio FIS.

I paesi iscritti, oltre all'Italia, sono: Andorra, Australia, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e USA. In serata però non erano ancora giunti gli atleti polacchi, in difficoltà per i visti di entrata nel nostro Paese. Sarebbe un peccato se non fossero presenti, poiché come tutti, anche loro hanno presentato una formazione compatta, capitanata da Andrej Bachleda ,uno degli slalomisti più forti e che rientrerebbe nella cerchia degli aspiranti alla vittoria finale.

Pronostici, come sempre, se ne fanno tanti, anche se è opinione generale che sarà l'Italia a far la parte del leone. Gustavo Thoeni ci ha detto: «Cinque italiani nei primi posti»; l'allenatore azzurro Franco Vidi ha confermato: «Vince Thoeni e poi altri quattro azzurri». E noi speriamo sia proprio così. Fa piacere constatare tanta fiducia e tanto ottimismo nel clan azzurro. Effettivamente la nostra è la squadra più forte, poiché oltre al supercampione Gustavo Thoeni, ha Piero Gros (sperando che domani sia tra i partenti, visto che è ancora leggermente influenzato) Eberardo Schmalzl, Ilario Pegorari e Fausto Radici, tutti in grado di vincere. Certo l'uomo da battere sarà Thoeni, che conta nell'affermazione di domani di balzare in testa nella classifica di Coppa Europa.

Gli azzurri sono forti, ma non dimentichiamo che le altre squadre si presentano con biglietti di visita di tutto rispetto, dove si possono leggere i nomi di Augert per la Francia, del campione olimpionico Ochoa per la Spagna, di Rofner e Matt per l'Austria, di Rieger ed Heckelmiller per la Germania Occidentale, di Hemmi e Rösti per la Svizzera e dell'americano Palmer, e ciò tanto per segnalare i migliori, senza contare che ci sono degli altri come Bonnevie, Hinterseer e Hauser, che di credenziali ne hanno a sufficienza per aspirare ad una vittoria.

Le due manche dello slalom saranno disegnate su un percorso intorno ai 650-700 metri; saranno circa una sessantina di porte e il dislivello oscillerà sui 200 metri. La prima prova sarà tracciata dall'allenatore dell'Italia Franco Vidi, mentre la seconda dallo svizzero Savioz. La partenza del primo concorrente verrà data tra le 9 e le 10, orario che sarà deciso durante la riunione della giuria.

Sulle condizioni della pista sono tutti d'accordo nel rilevarle buone. Oggi, come era successo ieri, nessuno degli atleti si è allenato a Tarvisio, parecchi sono andati in Austria, vicino a Villaco, mentre molti sono stati a Sella Nevea, dove hanno potuto tranquillamente prepararsi, visto che in quella zona l'innevamento è abbondante.

Gianfranco Bernes

Sedici cavalli nella Tris di domani

Roma, 9

Sedici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Inverno, corsa Tris della settimana, anticipata, come già annunciato, da venerdì 12 a giovedì 11 nell'ippodromo romano di Tor di Valle. Ecco il campo.

Premio Inverno (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2000: Caravaggio, Oliver, Forfalt, Bortolotto, Frustone, Evi, Toledo, Diorissimo, Bolgheri; 2020: Cipenserò, Ceiba, Schietto, Gemey, Tuscolo; 2040: Caruda.

A COVERCIANO GLI «UNDER 23»

DECIMATI GLI AZZURRI PER L'INCONTRO DI ANKARA

Firenze, 9

La nazionale azzurra «Under 23» di calcio che domenica, ad Ankara, affronterà la Turchia «Under 23» nella prima delle due partite (il ritorno a Palermo il 24 febbraio) del girone di «Coppa Europa», è da stasera al Centro tecnico di Coverciano dopo una laboriosa fase di selezione.

A letto Moro, con la febbre a 38 e mezzo ancora ieri, un po' claudicante Merlo (che avrebbe potuto esser un «fuori quota»), inutilizzabili ancora giocatori come Speggiorini, Mastropasqua e Bettega (sul quale il tecnico aveva fatto un pensierino), l'attesa per mettere assieme la lista dei diciotto (compresi i due «fuori quota» Cordova e Re Cecconi, ambedue senz'altro in campo) è stata più lunga del previsto e, ieri, aveva un po' innervosito anche i giornalisti costretti ad aspettare per ore e ore a Coverciano le notizie.

«I fuori quota utilizzabili son due — precisa Bearzot — e quindi abbiamo optato per Cordova e Re Cecconi che, con la loro esperienza, dovrebbero essere in grado di dare un certo ordine alla squadra. D'altra parte anche gli altri convocati, Ghetti e Cacciatori, mi sembrano tutti all'altezza della situazione».

Dei diciotto convocati uno soltanto, Pierino Ghetti del Bologna, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento per i postumi di un colpo al ginocchio riportato nell'incontro di domenica scorsa. Al suo posto Bearzot ha convocato un altro giovane, il diciottenne Domenico Caso della Fiorentina. Gli altri selezionati sono giunti alla spicciolata e gli arrivi si sono protratti fino a tarda ora. Primi fra tutti il napoletano Vavassori e lo juventino Cuccureddu con il torinese Mozzini.

TRE VELIERI ITALIANI NELLA FAVOLOSA CITTÀ DEL CAPO-RIO

Ogni yacht una donna a bordo nella transatlantica del Sud

Milano, 9

Tre scafi italiani parteciperanno alla regata d'alto mare «Città del Capo-Rio de Janeiro», riservata a imbarcazioni a vela di tutte le classi, che partirà il 13 gennaio prossimo da Città del Capo (Sud Africa). La competizione si tiene ogni due anni e prevede l'attraversamento senza scalo dell'Oceano Atlantico meridionale con un percorso di quasi 3.800 miglia, pari a settemila chilometri.

Gli scafi italiani sono il «Namar IV», il «Koala III» e l'«Impala 35». La prima imbarcazione, uno scafo di serie in plastica che ha già partecipato alla edizione 1971, sarà comandata anche questa volta da Edoardo Guzzetti di Saronno, concessionario Fiat, di 41 anni. Il suo equipaggio sarà composto da Paolo Viganò, di 48 anni, milanese, ingegnere, Sergio Rigo di 49 anni, titolare d'azienda e da Ida Castiglioni di 26 anni, architetto.

La seconda imbarcazione che prenderà il via da Città del Capo, è il «Koala III», uno sloop lungo m 11,70 costruito in vetroresina dalla «Nordcantieri» di Torino. Questa imbarcazione avrà come comandante Doi Malingri di 36 anni, che ha già compiuto una traversata atlantica a bordo di una imbarcazione di serie in compagia di Carlo Mascheroni. I componenti dell'equipaggio saranno: Michele Meda di 38 anni, celibe, rappresentante; Riccardo Trionfi di 33 anni, dirigente industriale; Alberto Passi di 23 anni, studente di filosofia, e Costance Imbert di 19 anni, studentessa in economia e commercio, tutti di Milano. Anche questa imbarcazione ha buone possibilità di piazzamento, anche per la presenza di un equipaggio esperto e pratico di regate.

La terza imbarcazione, «Impala 35» — è una barca di m 10,50, costruita in Italia nei cantieri di Castiglione della Pescaia. Essa avrà come comandante Nicolò Puccinelli, di 40 anni, costruttore dell'imbarcazione, che sarà affiancato da Ambrogio Fogar che ha partecipato all'ultima transoceanica per solitari realizzando, dopo 41 giorni di navigazione e governando la sua barca, il «Surprise», per più di 1.800 miglia senza il timone, un'impresa marinaresca altamente significativa. Altri componenti dell'equipaggio saranno: Gianni Rizzieri di 23 anni universitario; Pippo Po di 42 anni, ingegnere, e Patrizia Tassinari, una ragazza fiorentina con buona esperienza velica e ottima organizzatrice a bordo.

Alla partenza di questa seconda edizione sono iscritte un centinaio di imbarcazioni a vela provenienti da tutti i paesi.

Si prevede che gli scafi più veloci e con gli equipaggi più addestrati potranno giungere a Rio de Janeiro dopo un minimo di 35 giorni di navigazione.

DILETTANTI AL GIRO DI BOA

Nel San Giovanni è tornato Vouch

Il San Giovanni ha dimenticato subito San Silvestro, andando ad espugnare il campo sino allora inviolato di Maniago. Un autentico miracolo, che trova però la sua ragione nel parco giocatori di cui dispone la società rossonera. Fra i protagonisti dell'eccezionale girone d'andata (nessuno, nemmeno il più fanatico tifoso rossonero, avrebbe scommesso che la squadra si sarebbe ritrovata prima in classifica alla «viratza») non c'era finora Lucio Vouch.

Il capitano è rientrato a Maniago e potrebbe ora rivelarsi una pedina determinante per il girone di ritorno, che inizierà per il San Giovanni con i confronti diretti con i cugini terribili. Vagaia ha arguito dalla vittoria di Maniago che anche le squalifiche non vengono per nuocere.

Per il Ponziana speranze rinverdite

Per il Ponziana l'anno non poteva iniziare in modo migliore: San Giovanni e Lignano che si scornano, pagandola cara entrambe, e così i ponzianini, risolta una crisetta interna, agguantano i cugini in cima alla classifica. Il calcio dilettantistico triestino, in un campionato entusiasmante per la sua incertezza ma non per il gioco, vira per primo presentando due squadre locali appaiate in testa al campionato di Promozione. Segno di un risveglio locale o di decadenza degli altri?

La vittoria di Grado e quella con il Tisana hanno rilanciato decisamente il Ponziana: Cernivani non ha accettato intromissioni e se n'è andato, la squadra è tornata a vincere. Sicuramente non c'è correlazione fra i due fatti perché il suo lavoro il bravo e modesto Cernivani l'aveva sinora svolto in modo scrupoloso. E' forse soltanto segno della fortuna, che è tornata a sorridere al Ponziana. Dalla squadra comunque è lecito attendersi qualcosa di meglio: Furlani migliora ma contro il Tisana ha sprecato gol per volere stangare sempre. Il gioco dell'attacco ponzianino non può prescindere da un attaccante veloce.

Ricupero per il Cremcaffè

Al Cremcaffè, per il giro di boa, manca una partita: il ricupero con la Tarcentina fissato per domenica prossima. I giallorossi, battuti a Sacile, hanno ridimensionato subito le speranze che covavano in gran segreto vista l'andatura zoppicante delle squadre di testa. Per la squadra triestina il girone d'andata può comunque dirsi soddisfacente: le vittorie ottenute sul Lignano e sul Ponziana bastano a confortare l'allenatore Birnberg, che però dai suoi avrebbe preteso maggiore costanza di rendimento.

Una nota positiva in casa giallorossa è venuta ultimamente dal portiere Vatta che finalmente è tornato a dimostrare ciò che in potenza valeva sempre.

Edera e Fortitudo con destini diversi

Fortitudo e Edera: due destini diversi in questo campionato di prima categoria al riposo di metà campionato. La Fortitudo cercava una completa valorizzazione dei giovani, ma ad un certo punto si è trovata a fare i conti con la classifica. Allora è ritornata a rispolverare qualche uomo d'esperienza e la squadra ha trovato maggiore equilibrio. Il cammino futuro non dovrebbe riservare amare sorprese per la compagine di Giorgi; un campionato tranquillo, di assestamento, a centroclassifica: il prossimo anno si vedrà.

Pochi si sono accorti della partecipazione dell'Edera al campionato di prima categoria: soltanto i giocatori delle due squadre, cui i rossoneri sono riusciti a strappare un pareggio. Il calvario ederino di questa stagione oscura purtroppo le gloriose tradizioni ederine in campo calcistico, tradizioni che qualche anno fa erano rinverdite anche nel massimo campionato dei dilettanti.

Circolo Marina col contagocce

Il Circolo Marina Mercantile continua a segnare con il contagocce. Gli basta un gol per vincere, quasi sempre, ma quando il gol lo segnano anche gli altri, allora sono guai, perché non tutte le partite possono finire «uno a zero». Nell'anticipo di sabato comunque i marinaretti si sono sbarazzati con il punteggio per loro solito dell'ospite Percoto. L'Aquileia è sempre affiancata alla compagine di Pison in vetta al girone B della prima categoria. L'obiettivo dichiarato del cap. Piccini era e resta la Promozione: le possibilità sono intatte purché i giocatori intendano la lezione della Torriana e di Trivignano.

Ritorna a brillare il Rosandra Zerial

La stella del Rosandra Zerial è tornata a brillare. Un anziano, il «sempreverde» Tullio Bazzara, era stato il protagonista della vittoria di Gradisca; un giovane è stato l'«enfant terrible» che ha sgominato il panico nella difesa del Trivignano: Salvatore Perlangeli ha trovato finalmente la via del gol, e ci ha preso tanto gusto da farne due. Il presidente Ciano è tornato a sorridere.

L'allenatore Frontali ha tratto dai «fantasmi» una squadra dove ognuno dimostra di sapere il fatto suo. Ha dato fiducia al dottor Zambon preso dalle file degli amatori della Cianocolori, ha messo Biolchi stopper, e ha inserito Rainis, desideroso di confermare che il Giarizzole non aveva venduto fumo.

TRIONFO DELLE AUSTRIACHE A PFRONTEN

Splendida la Proell più mondiale che mai

Pfronten, 9

La diciannovenne Annemarie Proell, una splendida realtà dello sci austriaco, si è saldamente insediata al comando della classifica provvisoria della Coppa del Mondo, ottenendo la sua terza vittoria consecutiva di discesa libera sulla pista ghiacciata di Pfronten, che ha visto oggi un vero trionfo delle ragazze austriache.

La Proell ha totalizzato complessivamente 100 punti ora nella classifica della Coppa del mondo femminile, lasciando a 51 punti la sua più prossima inseguitrice, la francese Patricia Emonet. Sarebbe la sua terza Coppa del mondo consecutiva, se continuerà con questo ritmo; un traguardo senza precedenti nella storia dello sci femminile.

Già vincitrice della discesa libera a Val d'Isère, in Francia, e della discesa libera e dello slalom gigante a Saalbach, in Austria, oggi la Proell è scesa con il tempo di 1'17"32, staccando di oltre 1"3 la seconda arrivata, l'altra austriaca Monika Kaserer, che ha finito in 1'18"68.

«Questo percorso è stato duro — ha commentato la vincitrice al termine della sua impresa sui 2022 metri di pericolosa pista ghiacciata — quasi altrettanto difficile di quello di Saalbach».

Delle 55 partecipanti alla gara odierna, provenienti da 10 Paesi, diverse sono cadute lungo il percorso. Ma il comitato organizzatore non si è lasciato intenerire dalle loro disavventure e per la seconda discesa libera in programma per domani, anch'essa valevole per la Coppa del Mondo, non saranno apportate variazioni né saranno eliminate le maggiori difficoltà.

Un'altra ragazza austriaca, Monicaka Lukasser, occupa la terza posizione della discesa odierna, con il tempo di 1'18"89, mentre la Svizzera Marie-Therese Nadig, campionessa olimpionica a Sapporo nella libera e nello slalom gigante proprio davanti alla Proell, oggi non è andata oltre il quarto posto.

Le francesi sono andate molto male oggi, deludendo le aspettative dei loro tifosi. Jacqueline Rouvier, seconda dopo la Proell nelle discese libere di Val d'Isère e di Saalbach, oggi è arrivata solo 24.ma, e la sua compagna di squadra Isabelle Mir è caduta. Migliore delle francesi è stata Danielle Debernard 16.a. Meglio ha fatto l'azzurra Claudia Giordani, tredicesima con il tempo di 1'20"33.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Annemarie Proell (Au) 1'17"32**; 2) Monika Kaserer (Au) 1'18"68; 3) Irmgard Lukasser (Au) 1'18"89; 4) Maria Teresa Nadig (Svi) 1'19"89; 5) Laurie Kreiner (Can) 1'19"55; 6) Brigitte Schroll (Au) 1'19"57; 7) Traudi Treichl (Ger) 1'19"76; 8) Brigitte Totschnig (Au) 1'19"89; 9) Rosi Mittermaier (Ger) 1'19"90; 10) Ingrid Gloelner (Au) 1'19"97; 13) Claudia Giordani (It) 1'20"67; 33) Paola Hofer (It) 1'22"64; 36) Cristina Tisot (It) 1'22" e 89; 37) Patrizia Siorpaes (It) 1'22"93.

La classifica della Coppa del Mondo femminile: 1) Annemarie Proell (Au) 100 punti; 2) Patricia Emonet (Fr) 51; 3) Monika Kaserer (Au) 48; 4) Pamela Behr (Germ. Occ.) 45; 5) Jacqueline Rouvier (Fr) 40; 6) Monika Lukasser (Au) 35; 7) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 29; 8) Brigitte Schroll e Brigitte Totsching (Au) 26; 10) Marie-Therese Nadig (Svi) 22.

LA «SETTIMANA DEL FONDO»

Si disputa oggi a Pejo la 30 km

Pejo Val di Sole, 9

Dopo l'apertura con la quindici chilometri, vinta dallo svedese Magnusson a Castelrotto in provincia di Bolzano, la «settimana del fondo» ha trasferito «armi e bagagli» in Trentino, e precisamente a Pejo Fonti, in Val di Sole dove domani si corre la trenta chilometri.

Anche lo sci si può monetizzare

Toronto, 9

Jean Claude Killy, l'olimpionico dello sci francese che recentemente è passato ai ranghi del professionismo agonistico, ha detto in una intervista che si può guadagnare molto anche rimanendo dilettanti. «Non è un segreto — egli ha detto — che io ho guadagnato 40.000 dollari (più di venti milioni di lire) nel mio ultimo anno da dilettante.

Sessantaquattro italiani al Rally di Montecarlo

Roma, 9

Massiccia partecipazione italiana al 42.o Rally di Montecarlo con sessantaquattro equipaggi che percorreranno l'itinerario di Roma, patrocinato dal «Gancia Racing Team». Le vetture italiane, che prenderanno il via il 19 gennaio a cominciare dalle 9.24 dall'arco di Costantino, in prossimità del Colosseo, costituiscono la rappresentanza più nutrita fra tutti i concorrenti alla partenza da Roma, dove si allineeranno anche sei stranieri.

COPPA EUROPA DEI CAMPIONI

Real Madrid-Simmenthal 94-76 (48-29)

REAL MADRID: Brabender 30, Ramos 6, Cristobal 6, Cabrera, Rullan 16, Luyk 25, Thimm 11. SIMMENTHAL: Iellini 10, Giomo 10, Brumatti 21, Bariviera 3, Cerioni 9, Masini 6, Kenney 17. ARBITRI: Drost (Germania occ.) e Brakel (Olanda).

Madrid, 9

Netta, inequivocabile sconfitta del Simmenthal nella prima partita dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni. Gli spagnoli del Real Madrid hanno inflitto agli italiani 18 punti di scarto nell'incontro di andata del primo turno del gruppo «A» della competizione. Un primo tempo disastroso (gli iberici sono andati al riposo con 19 lunghezze di margine) e una eccellente prestazione del Real Madrid hanno inferto un duro colpo alla squadra di Rubini.

La corsa campestre Polisportive Libertas

In una giornata primaverile si è svolta al Villaggio del Pescatore di Duino-Aurisina la 2.a prova di corsa campestre riservata alle Polisportive Libertas della provincia.

Tra i «ragazzi» la gara si è risolta allo sprint tra i bravi Tedeschi e Galuzzo nell'ordine: degna di nota pure la prova di Pellizon, Baba e Fabris. Nella categoria «allievi» assente Pipa a seguito del grave incidente stradale di cui è stato protagonista, grossa prova dei rientrante Persano, che, scattato in testa al via, dopo una entusiasmante lotta con il bravo Zuccheri, con un ulteriore strappo a metà dell'ultimo giro si liberava del tenace rivale vincendo in solitudine. Prova lineare dello «junior» Vangi che conducendo sin dalle prime battute e via via incrementando il proprio vantaggio ha terminato con oltre un minuto sul sempre più valido Sasco.

Ecco i risultati della riunione:

Ragazzi: 58/59: 1) Tedeschi Giuseppe, 2) Galuzzo, 3) Pellizon, 4) Baba, 5) Fabris

Ragazzi: 60/61: 1) Crevatin Marco, 2) Marcetta, 3) Cocculuto.

Allievi: 1) Persano Diego, 2) Zuccheri, 3) Montina 4) Vergerio, 5) Samore.

Juniores: 1) Vangi Maurizio, 2) Sasco, 3) De Lindemann, 4) Scodellaro.

I. D.

IN POCHE RIGHE

RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Dilettanti convocati a S. Vito al Tagliamento

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà questo pomeriggio la preparazione in vista dell'incontro di qualificazione con la Liguria per il «Torneo delle Regioni». Oggi il commissario tecnico Mario Renosto visionerà a Cormons una trentina di giocatori. Domani, a San Vito al Tagliamento con inizio alle 14, l'allenatore triestino osserverà i seguenti ventinove giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Arteniese: Ferigo, Lizzi; Brugnera: Pessotto; Buiese: Ursella; Cordenonese: Venerus, Puppi; Cumini: Cobelli, Gabrici; Fontanafredda: Pietrobon; Lignano: Gregoratti, Passone, Piotto, Splendore, Zanotto; Palazzolo: Fagotto, Romano; Passons: Furlani, Pavan; Maniago: Bergamo, Londero, Rochetto; Ronchis: Simionato, Beltrame; Sacilese: Sonego, Iop, Turchet; Sanvitese: Peresson, Francescutto; Vivai Rauscedo: D'Andrea Silvano.

Nullo con De Oliveira Wajima conserva il titolo

Tokio, 9

Il campione del mondo dei superwelter (medi junior) il giapponese Koichi Wajima, ha conservato il titolo a fatica facendo match nullo con il venticinquenne sfidante brasiliano Miguel De Oliveira. E' bene dire subito che è stato uno dei combattimenti più belli che si sia svolto in Giappone ed ha scatenato l'entusiasmo di oltre undicimila spettatori avvinti dagli scambi duri e implacabili che hanno dato vita Wajima e De Oliveira.

Chamonix candidata per i Giochi invernali

Parigi, 9

Il Comitato Olimpico Francese (COF) ha scelto Chamonix quale candidata per l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 1976. Con Chamonix era in lizza Grenoble, ma il COF ha scelto la prima località, ritenendo che «questi Giochi semplici e sportivi potranno meglio integrarsi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI DUE ORE DI COLLOQUIO FRA IL PREMIER CINESE E IL MINISTRO

CIU TIFA PER L'EUROPA NELL'INCONTRO CON MEDICI

L'integrazione del continente giudicata essenziale per la distensione - Auspicio di unità anche in politica e nella difesa - Oggi la delegazione italiana visita Hangchow e Sciangai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 9

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha ricevuto, questo pomeriggio, il ministro degli esteri italiano Medici. L'incontro, durato quasi due ore, si è svolto nella sede dell'assemblea nazionale.

Prima che il ministro Medici giungesse sul posto, Ciu En-lai si è cordialmente intrattenuto con il gruppo di 25 giornalisti italiani che accompagnano il ministro.

Al colloquio con Ciu En-lai, Medici e la sua delegazione sono stati accompagnati dall'ambasciatore d'Italia a Pechino Folco Trabalza. Da parte cinese erano presenti il ministro degli esteri Ci Peng-fei, il viceministro degli esteri Chiao Huan-hua, l'assistente del ministro degli esteri Chang Wen-chin e altre personalità.

Rispondendo al benvenuto del premier cinese, il ministro Medici ha espresso l'auspicio che Ciu En-lai voglia compiere una visita in Italia. Dopo aver posato per le fotografie ufficiali, il premier e Medici, con i loro accompagnatori, si sono recati nella sala della riunione dove i giornalisti hanno potuto ascoltare le battute introduttive della conversazione.

Ciu En-lai ha informato il ministro che, come aveva già comunicato personalmente agli interessati, è stata concessa la estensione del visto ai giornalisti italiani. «Grazie — ha risposto il ministro Medici — vi sono in Cina trasformazioni estremamente rilevanti la cui conoscenza va approofndita».

Per quanto riguarda il colloquio politico, si è appreso che Ciu En-lai ha ribadito con forza il punto di vista del suo governo secondo cui il processo di integrazione europea costituisce un elemento essenziale per arrivare ad una vera distensione. L'Europa è stata infatti il primo argomento esaminato durante l'incontro, il quale, come ha sottolineato il portavoce della delegazione italiana, ha coronato una visita caratterizzata da manifestazioni di grande cordialità e amicizia verso l'Italia.

Il primo ministro cinese, confermando l'impostazione politica che aveva caratterizzato i colloqui (nove ore complessive) dei giorni scorsi tra i due ministri degli esteri, ha anzitutto ribadito il favore con il quale il governo di Pechino guarda al processo di unificazione europea. Ed ha messo l'accento sulla necessità che, a giudizio della Cina, tale processo non sia limitato al settore economico ma interessi anche i campi della politica e della difesa. Dopo avere illustrato il punto di vista secondo cui il processo di integrazione costituisce, soprattutto per la zona europea, un elemento essenziale per una vera distensione, Ciu En-lai ha sostenuto la necessità che la distensione sia sostanziale, e non solo apparente.

Per quanto riguarda le linee della politica estera cinese, Ciu En-lai ha detto che esse si riassumono nella seguente massima, in tre punti, del presidente Mao Tse-tung: «Scavare gallerie profonde per la propria difesa; mettere da parte quanto più cereali possibile; non ricercare la egemonia». Nel ricordare l'ingresso della Cina popolare all'ONU, egli ha quindi confermato il compito di pace che il suo paese intende svolgere in tale sede, anche se — ha aggiunto — questo compito non viene sempre universalmente riconosciuto, cosa che alla Cina duole.

Successivamente, il primo ministro ha parlato a lungo dell'Italia, formulando molte domande sul suo sviluppo sociale ed economico e dimostrando di possedere già una approfondita conoscenza di vari aspetti della vita del Paese. In particolare, ha manifestato un vivo interesse per il rapido passaggio realizzato, in Italia, dall'economia agricola ad una economia di tipo industriale. Ha menzionato cifre tra le quali alcune relative alla popolazione.

Ciu si è anche interessato agli ultimi sviluppi della produzione industriale, specie nei settori della petrolchimica, delle materie plastiche e dei fertilizzanti. Era al corrente dei risultati conseguiti dalla tecnica italiana nel campo della irrigazione. D'altra parte, ha chiesto informazioni particolareggiate sulla produzione agricola in Italia e, soprattutto, sul problema dei rapporti tra colture cerealicole e carni. Notevole anche l'interesse per i problemi culturali italiani. Ciu En-lai ha tenuto a ricordare i secolari legami tra i due paesi e si è rivelato profondo conoscitore dell'opera di Marco Polo.

Il ministro Medici, giunto in visita ufficiale a Pechino il 6 gennaio insieme con una delegazione di dieci persone, lascerà Pechino domattina diretto a Hangchow e Sciangai.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

ROVINE DOPO LA BATTAGLIA



Telefoto Ansa-Upi

Alture di Golan — Gli abitanti di un kibbutz si aggirano fra le rovine del villaggio rimasto semidistrutto durante il duello di artiglieria fra israeliani e siriani nella battaglia di lunedì

LA PROTESTA PER LE INCURSIONI SUL VIETNAM

È finito in Australia il boicottaggio anti-USA

Ora Canberra se la prende con Parigi: se i «test» nucleari riprenderanno ricorrerà alla Corte dell'Aia

Sydney, 9

I marittimi australiani, riuniti in assemblea nelle maggiori città-porto del paese, hanno deciso oggi, a grande maggioranza, di porre fine al boicottaggio delle navi statunitensi nei porti australiani deciso 12 giorni fa dal loro sindacato in seguito alla ripresa dei bombardamenti americani su Hanoi ed Haiphong. Il primo ministro australiano Gough Whitlam nella sua prima dichiarazione pubblica su tale argomento ha dichiarato da parte sua, al termine di una riunione del nuovo governo laburista, di non aver condiviso il boicottaggio deciso dal sindacato dei marittimi.

Whitlam ha detto che con la fine dei bombardamenti a Nord del ventesimo parallelo e con la ripresa delle conversazioni di pace a Parigi i rapporti fra Australia e Stati Uniti sono migliorati: «La sola nube all'orizzonte era comparsa con la ripresa delle incursioni». Il primo ministro ha anche criticato le controverse dichiarazioni fatte da tre suoi ministri a condanna dei nuovi bombardamenti americani, e ha detto di avere mantenuto il senso delle proporzioni; nessuna di queste dichiarazioni aveva avuto la sua preventiva approvazione; in futuro non ci saranno altre dichiarazioni di politica estera, se non quelle emanate da lui nella sua veste di ministro degli esteri.

Superata la crisi nei rapporti con Washington, si profilano adesso difficoltà con Parigi. Infatti l'Australia ha informato la Francia che considererà illegali ulteriori esperimenti nucleari nell'atmosfera, e ha invitato il governo di Parigi ad assicurare che non terrà prove del genere né quest'anno né in futuro più lontano. Qualora non pervengano assicurazioni soddisfacenti il governo di Canberra, ha detto in una conferenza stampa lo stesso premier Whitlam, si riserva di adire la Corte di giustizia.

L'Australia è la prima nazione che abbia invitato una potenza nucleare a rinunciare a ulteriori esperimenti atomici, in particolare nel Pacifico. Il premier ha rivelato che l'avvertimento è contenuto in una nota in data 3 gennaio 1973, nella quale si precisa che se «test» del genere proseguissero nell'Oceano Pacifico, Canberra si propone di istituire un procedimento in sede di Corte di giustizia internazionale, perché sia vietato al governo francese condurre simili prove. Lo scorso anno la Francia ha fatto esplodere diversi ordigni nucleari sull'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, e diversi paesi, preoccupati per il possibile «fallout», o precipitazione radioattiva, avevano protestato. *(Ansa - Upi)*

SCOPERTO A NEW YORK

Dirottatore «armato» con gas al cianuro

New York, 9

L'ispezione del bagaglio a mano di un viaggiatore in procinto di salire a bordo di un aereo in partenza dall'aeroporto Kennedy, di New York ha portato alla scoperta di un flacone contenente due litri di gas di cianuro che, se disperso, avrebbe potuto causare la morte fulminea di ogni persona per un vasto raggio.

Il proprietario della valigetta, Hugh Ballantine, un tecnico di laboratorio di 27 anni di Emerson (New Jersey), è stato subito arrestato. Sottoposto a perquisizione è stato trovato in possesso di un altro flacone.

Affidato alle autorità federali, il Ballantine è comparso per direttissima dinanzi al magistrato che lo ha incriminato di tentato dirottamento aereo. *(Ansa)*

Il 18 gennaio sotto processo Lorna Briffa

Atene, 9

Lorna Briffa Caviglia, Stathis Panagulis e altre undici persone compariranno davanti alla corte marziale ateniese il 18 gennaio prossimo per rispondere dell'accusa di attività «sovversive» contro il regime. Il giudice istruttore militare ha emesso ieri sera a carico della Briffa Caviglia il capo di imputazione incriminandola di «cospirazione». Tale reato prevede pene varie di detenzione fino ad un massimo di dieci anni.

Al processo assisteranno osservatori internazionali dei vari comitati dei diritti dell'uomo. Il processo sarà pubblico e si svolgerà nell'aula delle udienze del tribunale militare. Si prevede che il dibattimento durerà due o tre giorni. Secondo le ultime deliberazioni annunciate dal primo ministro greco Papadopulos la signora Briffa potrà richiedere, entro un mese dalla sentenza, il beneficio dell'espulsione dalla Grecia. *(Ansa)*

MISTERIOSI SUICIDI di intellettuali magiari

Vienna, 9

Nel giro di alcune settimane la stampa ungherese ha riferito il suicidio di tre personalità del mondo letterario e artistico.

Si tratta del giovane romanziere e drammaturgo Laszlo Kamondy, autore di numerose opere di successo che si è ucciso il 23 ottobre, anniversario della insurrezione del 1956; della signora Eva Domjan, di 40 anni una delle attrici più apprezzate dal pubblico, e del pittore Bela Kondor, di 41 anni, uno degli artisti più noti della sua generazione, premiato all'esposizione universale di Tokio e alla Biennale di Venezia e che fu uno dei rappresentanti dell'arte moderna ungherese all'esposizione organizzata lo scorso anno al Museo Galibera di Parigi.

I giornali di Budapest hanno attribuito questi atti di disperazione a motivi di carattere personale. *(Ansa)*

IL GEN. ELAZAR AMMONISCE DAMASCO A ROMPERE CON I «FEDAIN»

«Una lezione» alla Siria lo scontro aero-terrestre

Ventilata anche la possibilità di altre rappresaglie - L'Egitto si è limitato ad «ascoltare» la battaglia - Sadat consulta Gheddafi - Nota della «Tass»

Tel Aviv, 9

Tensione, ma nessuna azione militare di rilievo, oggi ai confini fra Israele e Siria, dopo la violenta battaglia di ieri che è divampata per otto ore in cielo e in terra. Radio Damasco ha dichiarato che gli aerei siriani e la difesa aerea territoriale hanno sventato oggi diversi tentativi degli aerei israeliani di violare lo spazio aereo siriano. Tali tentativi, secondo l'emittente, sono stati perpetrati sulla Siria meridionale e lungo la regione costiera nord-occidentale, dove gli aerei israeliani e siriani si sono scontrati ieri. La radio siriana aggiunge che gli aerei israeliani eseguivano apparentemente voli di ricognizione.

Cessato il fragore delle armi, si dà fuoco adesso alle micce degli ammonimenti e dei comunicati. «Le perdite e i danni inflitti ieri alla Siria dalle forze armate israeliane dovrebbero ammonire Damasco per quanto potrebbe ancora capitarle qualora continuasse a permettere l'attività dei terroristi contro Israele», ha dichiarato oggi il gen. Elazar, capo di stato maggiore delle forze armate israeliane visitando la «prima linea» sulle alture di Golan. Il gen. Elazar ha detto di sperare che i siriani «apprendano la lezione» e impediscano ulteriormente l'attività dei guerriglieri palestinesi. Ha fatto rilevare che altrimenti Israele «sarà costretto a compiere rappresaglie».

Riferendosi infine alle notizie di fonte straniera secondo cui i dirigenti siriani avrebbero chiesto a quelli egiziani durante la battaglia di ieri di intervenire con le proprie forze armate, il gen. Elazar ha consigliato il Cairo a non unirsi ai siriani ma piuttosto a far pressione su di loro perché pongano termine alle attività dei guerriglieri e mantengano così la tregua.

Secondo notizie provenienti dal Cairo, il comando militare egiziano si è tenuto in contatto costante con Damasco durante le nove ore nelle quali si sono protratti i combattimenti. Ma Elazar ha detto che, se tali notizie sono esatte, «sul campo non è apparso alcun risultato concreto». Un alto ufficiale israeliano ha confermato che l'aeronautica militare egiziana ha una sua squadriglia di caccia «Mig» di stanza in Siria. Ma i piloti israeliani, ha aggiunto, non hanno visto gli egiziani.

Il governo siriano ha intanto consegnato oggi agli ambasciatori dei paesi arabi, dei paesi del campo socialista e dell'Europa occidentale accreditati a Damasco, una nota in seguito alle «aggressioni israeliane di ieri contro vari settori del territorio siriano». La nota, di cui è stata data lettura ai giornalisti, sottolinea che Israele «ha deliberatamente bombardato obiettivi economici» in territorio siriano e soprattutto depositi nel porto di Lattakia.

«Tali bombardamenti, continua la nota, dimostrano che oltre agli obiettivi militari Israele mira anche a colpire installazioni economiche e la popolazione civile nella speranza di creare un clima di terrore analogo a quello creato dai bombardamenti americani nel Vietnam del Nord durante il periodo dal 18 al 30 dicembre».

La nota aggiunge che tali attacchi «segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva di Israele che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione». Il documento dopo aver sottolineato che la Siria risponderà ad ogni attacco del «nemico» aggiunge infine che il popolo siriano ed i suoi dirigenti sono «più che mai decisi a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi e a costo di qualsiasi sacrificio».

La tensione al confine siro-israeliano è stata in primo piano nel colloquio che il Presidente egiziano Sadat ha avuto oggi con il Presidente libico Gheddafi a Tripoli. I due capi di stato hanno ricevuto in continuazione rapporti sullo svolgimento della battaglia e sulla situazione odierna.

Durante il colloquio odierno è stata presa in esame anche la visita che il Presidente Sadat compirà nei prossimi giorni a Belgrado per colloqui con il maresciallo Tito, a quanto si ritiene, sul ruolo dei paesi non allineati per quanto concerne il contributo che essi potrebbero dare alla soluzione della crisi medio-orientale. Si ritiene che il Presidente Sadat partirà direttamente da Tripoli alla volta di Belgrado nella giornata di sabato. Secondo alcune informazioni Sadat intenderebbe recarsi tra breve anche a Nuova Delhi, ma questa informazione non ha avuto per ora conferma.

Sempre durante il colloquio odierno Sadat e Gheddafi hanno anche esaminato la situazione che si è venuta a creare in Africa in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche, da parte di cinque stati africani, con Israele. Questi paesi sono, l'Uganda, il Ciad, il Niger, il Congo-Brazzaville, e il Mali. I colloqui tra Sadat e Gheddafi riprenderanno domani.

Circa le reazioni internazionali sul nuovo scontro militare nel Medio Oriente, solo la «Tass», l'agenzia ufficiale sovietica, critica aspramente quella che definisce «una nuova perfida aggressione israeliana» e sottolinea che «la battaglia svoltasi ieri nella zona delle alture di Golan non fa che confermare che i circoli militaristi israeliani non intendono porre fine alla loro politica aggressiva».

In una corrispondenza da Damasco, l'agenzia ufficiale sovietica rileva poi che non deve essere considerato «casuale» il fatto che la «nuova provocazione» sia avvenuta «in concidenza con l'annuncio della visita che il primo ministro israeliano Golda Meir compirà negli Stati Uniti il primo marzo prossimo. Nel corso di tale visita, infatti, Golda Meir eserciterà pressioni per ottenere da Washington nuove forniture militari per il proprio paese».

(Condensato Ansa - Ap)

VIVACE DIGRESSIONE DEL PRESIDENTE DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA

POMPIDOU LANCIA STRALI ALL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

La presenza di quattro premier al prossimo congresso è stata giudicata «inopportuna» in periodo pre-elettorale - Le accese reazioni alle critiche

Parigi, 9

Il Presidente Pompidou ha definito oggi, nel corso di una conferenza stampa dedicata a temi di politica interna, estera ed economica, «inopportuna» la presenza in Francia dei primi ministri di tre paesi europei e di Israele per la riunione della Internazionale socialista indetta da François Mitterand, leader del partito socialista francese, il quale guiderà l'opposizione alle elezioni parlamentari del prossimo marzo. Pompidou ha contestato le affermazioni del cancelliere austriaco Kreisky e degli altri primi ministri socialisti, fra cui Golda Meir, che il congresso era stato organizzato molto prima che venisse fissata la data delle elezioni in Francia.

«Suppongo che il signor Mitterand conosca le nostre leggi costituzionali», ha detto Pompidou aggiungendo che la data delle elezioni di marzo era nota fin da quando l'attuale assemblea venne eletta nel '68. «Pensavo che quando i capi di governo viaggiano all'estero impegnassero — ha soggiunto — i loro paesi. Sembra che questa volta non sia così e che essi vengano come militanti. E' normale che io li consideri tali e che quindi non abbiano contatti ufficiali con le autorità francesi».

Le dichiarazioni di Pompidou hanno suscitato accese reazioni nell'ambiente del congresso socialista. Il segretario generale della Internazionale socialista, Hans Janitschek, è giunto al punto di definire «semplicemente stupido» quanto affermato da Pompidou. Le dichiarazioni del Presidente francese sono, ad avviso di Janitschek, «senza precedenti per un Capo di Stato di una nazione dell'Europa occidentale».

Circa la sostanza della conferenza tenuta da Pompidou, è da sottolineare che, in materia europea, il Presidente francese ha risposto a domande concernenti il suo imminente incontro con Breznev, le relazioni franco-tedesche e il persistere della fluttuazione della sterlina dopo l'ingresso ufficiale della Gran Bretagna nel MEC.

Del viaggio in URSS, ha detto che lo compie su iniziativa del suo interlocutore sovietico, al quale «non va evidentemente a chiedere una benedizione», perché, a differenza di Georges Marchais (recatosi recentemente a Mosca), «non appartiene a quella chiesa». Il «vertice» franco-sovietico di giovedì e venerdì, ha proseguito, è opportuno in ragione degli importanti avvenimenti che si svolgeranno quest'anno (ha citato in particolare la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea), e anche perché è bene che l'Europa non assista come una spettatrice al dialogo americano-sovietico.

Le relazioni franco-tedesche, ha d'altra parte affermato, sono sempre ottime. Con il cancelliere Brandt, assieme al quale celebrerà alla fine del mese a Parigi il decennale del trattato di cooperazione fra i due paesi di cui furono artefici il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer, è tuttavia d'accordo nel ritenere che l'allargamento dell'Europa imponga un allentamento dei «legami privilegiati» fra Parigi e Bonn, sia per non dare l'impressione che esista un «asse», sia per evitare l'isolamento.

Pompidou ha poi dichiarato di avere sperato in una normalizzazione dello statuto della sterlina entro il primo gennaio scorso, ma di avere compreso ed accettato gli argomenti del «premier» britannico con il quale ha avuto in merito uno scambio di corrispondenza. Il capo dello stato ha per contro escluso, rispondendo ad un'altra domanda, che l'Europa possa fare le spese del riassetto della bilancia commerciale americana.

Circa il Vietnam, il Presidente francese ha detto di essere stato più profondamente colpito e addolorato di qualsiasi altro capo di stato o di governo dalla repentina ripresa dei bombardamenti americani a Nord del ventesimo parallelo. La Francia, ha detto, era convinta che ci si avviasse ad una soluzione del conflitto, che un accordo fosse anzi stato concluso. Egli ha rifiutato però di pronunciarsi sulle prospettive delle trattative ora nuovamente in corso: spera che la pace sia presto firmata, ma non vuole fare dichiarazioni che possano eventualmente creare difficoltà in sede di negoziato.

A proposito del Medio Oriente, Pompidou si è detto poco ottimista. La Francia fu favorevole, a suo tempo, ha ricordato, a consultazioni a quattro. Per discutere seriamente a quattro, ha aggiunto, bisogna essere in quattro e d'accordo per farlo, cosa che non è accaduta.

(Condensato Ansa Ap)

MONITO DI «SETTEMBRE NERO» PER L'ARRIVO DELLA MEIR

Parigi: bomba devasta un ufficio israeliano

Nessuna vittima - Capo palestinese muore un mese dopo un attentato

Parigi, 9

La sede parigina dell'«Agenzia ebraica» organismo che si occupa dell'emigrazione degli ebrei verso Israele, è stata fatta segno, stamane verso le 5, di un attentato dinamitardo. La deflagrazione di un ordigno collocato dinanzi all'ingresso, sito al numero 17 della rue Fortuny nel diciassettesimo «arrondissement», ha mandato in frantumi i vetri di numerose finestre e danneggiato alcune automobili in sosta. Nessuna persona è rimasta ferita. L'agenzia era deserta al momento dell'esplosione.

«Settembre nero» non ha tardato a rivendicare la responsabilità dell'attentato precisando che si tratta di un «avvertimento» prima dell'arrivo in Francia di Golda Meir, per partecipare all'assise socialista, e che tre milioni di lavoratori arabi in Francia useranno tutti i mezzi a propria disposizione per combattere la «dominazione sionista».

Un funzionario dell'agenzia ha riferito che due stanze dell'ufficio sono andate completamente distrutte, mentre altre due hanno riportato molti danni. «Tuttavia continuiamo a lavorare e il nostro morale è alto» ha aggiunto.

Poco dopo l'esplosione, sono apparsi sui muri di Parigi manifesti di benvenuto a Golda Meir: «Shalom Golda». Il saluto ebraico per il premier è opera di gruppi di studenti ebrei; i gruppi hanno protestato per l'attacco dinamitardo e hanno chiesto la chiusura degli uffici parigini della Lega araba. A loro volta simpatizzanti arabi della causa palestinese hanno annunciato una serie di dimostrazioni di protesta.

Il clima di tensione fra arabi ed ebrei a Parigi si è ulteriormente esasperato dopo che è giunta la notizia che il rappresentante a Parigi dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Mahmoud Hamchari, di 33 anni, è morto questa sera per le ferite riportate nello scoppio di una bomba nel suo appartamento, l'8 dicembre scorso. Dell'attentato è sospettato il servizio segreto israeliano. *(Ansa - Upi)*

L'ACCORDO AEREO

SCALI DELL'ALITALIA a Pechino e Sciangai

Pechino, 9

Si apprende oggi che l'accordo aereo italo-cinese firmato ieri a Pechino nella sede dell'assemblea nazionale del popolo prevede due rotte per i futuri collegamenti tra i due paesi: per la compagnia di bandiera italiana, dall'Italia a Shanghai e Pechino, verso il Giappone; per la compagnia di bandiera cinese, dalla Cina verso Roma, Milano e altri punti in Europa.

I testi firmati regolano tutta la materia dei collegamenti aerei tra i due paesi; esistono quindi, ormai, le condizioni per l'avvio dei servizi. E' possibile che ciò avvenga entro la fine de corrente anno. *(Ansa)*

Gli attacchi di guerriglieri

LA RODESIA CHIUDE il confine con lo Zambia

Salisbury, 9

La Rodesia ha deciso di chiudere, a partire da stasera, la frontiera che la separa dallo Zambia, fino a che il governo di Lusak non dia l'assicurazione che guerriglieri antirodesiani non potranno rifugiarsi nello Zambia.

Lo ha reso noto un portavoce del governo rodesiano precisando che questa decisione è stata presa dopo che due agenti delle forze di sicurezza sudafricane dislocate in Rodesia sono stati uccisi ieri dall'esplosione di una mina collocata, a quanto sembra, da guerriglieri operanti a partire dal territorio dello Zambia, nei pressi della frontiera che separa questo paese dalla Rodesia.

Nonostante il blocco, il governo di Salisbury tende però permettere allo Zambia di spedire al Mozambico, attraverso il territorio rodesiano, il rame vitale per l'economia zambiana. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Semplicemente come visse, l'anima buona e modesta della nostra cara mamma

Irene v. Fragiacomo n. Zapin

si è addormentata ieri 9 gennaio, dopo una vita esemplare e tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.

Con immenso dolore, lo annunciano i figli LIDA, VIOLETTA e GIORGIO e le congiunte famiglie PRENCI, BENCI, BRATINA, ZAPIN, SCHULLER e SULLIGOI, esprimendo la più viva riconoscenza al chiar.mo dott. Egidio Zucca, per le costanti ed amorevoli prestazioni e l'alto senso di comprensione e di umanità; al dott. Fabio Toneatti ed al personale tutto della casa di cura «Pineta del Carso».

Un vivo ringraziamento anche all'amico dott. Guido Mastrogiacomo.

Le esequie avranno luogo domani giovedì 11 gennaio alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ISPETTORATO SCOLASTICO della II e III Circoscrizione e le DIREZIONI DIDATTICHE del 10.o e 16.o Circolo partecipano con profondo cordoglio al dolore della Direttrice Lida Fragiacomo per la perdita della madre.

Prendono parte al lutto CARLO, BRUNA e FRANCO PRENCI.

Partecipa al lutto la famiglia VESPUCCI.

Si associano al lutto SILVIA e GIORGIO SARDOT.

† Si è spento improvvisamente

Romano Della Santa

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA GHIGLIANOVICH, la figlia MARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 11 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie DELLA SANTA - ARBAN - STOJAN

FABIO e LUISA ZONTA profondamente addolorati sono molto vicini alla dottoressa Marina per l'improvvisa scomparsa del padre

Romano Della Santa

Trieste, 9 gennaio 1973

Si associano al dolore le famiglie STECHER e SARASIN.

Partecipa al lutto ENNIO RICCESI e famiglia.

† L'8 gennaio è mancata la nostra cara

Giustina Lever v. Hocevar

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO con la moglie GABRIELLA e il nipotino STEFANO, GIACOMETTO e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 9 gennaio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Savi (Svab)

Pensionato della ESSO

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia CARMEN, il genero DARIO, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 11 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/C)

† L'8 gennaio si è spenta

Maddalena Pastrovicchio v. Saina

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Alma Stulle v. Martellani

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della morte del nostro caro

Giuseppe Prester

la moglie ed i figli lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel X anniversario della dipartita della nostra cara e indimenticabile

Zaira Bianchi n. Stricca

il marito CARLO e i figli DARIO e GIULIANO con eterna tristezza e rimpianto La ricordano a quanti La conobbero.

†

Improvvisamente ieri 9 gennaio è mancato ai suoi cari

Giusto Mocnich

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie EMILIA, i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore MARIUCCIA e FRANCA, la nipote LOANA, il fratello MARCELLO con la moglie VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Famiglie: MOCNICH, SPANGHER, CERGOL, BARTOLI, ABRAM, CIOTTI, DI STEFANO, ARRIGONI, DIOTTI

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto della famiglia il socio FEDERICO BANDELLI con la moglie ROMANITA e il figlio.

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giovannini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli BRUNO e MILLY con il genero PINO ed i nipotini MARINA e FABRIZIO.

Partecipano al lutto le famiglie AUSIELLO e COBALTI; LAURA e ARMANDO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 9 gennaio è mancato improvvisamente

Mario Benes

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, i figli FABIO e FRANCO con la moglie NORMA ed i nipotini ENRICO e MASSIMILIANO, la sorella AMALIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FERRANTI e BUTTAZZONI.

† Ieri 9 gennaio, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Nello Sergianni

pensionato P.T.

Ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi, è mancata il 5 gennaio

Maria Sisti de Plan

Insegnante a riposo di anni 80

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le cugine a quanti La conobbero.

La presente serve da partecipazione diretta.

Un sentito grazie al Primario dott. Dobrina, ai sigg. medici, alle suore, alle infermiere e al personale tutto del Reparto Neurologico dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/C)

† Italia Izzo in Zurlo

ha lasciato improvvisamente nel più grande dolore il suo addolorato marito ALFREDO e il caro figlio ADOLFO, unitamente al papà, ai suoceri (assenti), al fratello GIULIO, alle sorelle IOLANDA, ELVIRA, IRENE e MARIUCCIA con i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/C)

† Il giorno 8 gennaio è mancato il nostro caro

Antonio Giannotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la cognata, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

† Ieri 9 gennaio si è spento

Natale Cimolino

Danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel I e V anniversario della scomparsa di

Alice e Giovanni Cuccura

il figlio LIVIO Li ricorda con affetto.

La vostra foto

per i vostri documenti: fototessere urgenti o con ritocco in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

mese del bianco 10% di sconto

Adesso è il momento di acquistare biancheria per la casa e la persona. Adesso trovate tutti i colori, le fantasie, i tessuti e soprattutto i prezzi più convenienti. Adesso, e fino al 27 gennaio, tovaglie, lenzuola, parure, servizi da cucina e da bagno e moltissimi altri articoli sono venduti a prezzi scontati del 10%.

E adesso alla Standa c'è anche la prestigiosa linea Giò Ponti: una firma di fama internazionale per un corredo tavola/letto/bagno coordinato nei disegni e colori di moda.

STANDA

3 milioni di clienti al giorno

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.50	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

MONFALCONE collaboratrice familiare referenziata ore 8-16 offresi. Telefonare 41230. 525 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI ragazza stabile anche per la notte per famiglia due persone. Telefonare 762408. 70236 B

CERCASI donna due volte settimana, mattino, telef. 767716. 70190 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia tutti elettrodomestici L. 120.000 mensili cercasi telefonare 60563 ore 9-10 13.30-15.30 dopo le 19. 20209 B

FAMIGLIA residente Opicina cerca domestica possibilmente residente Opicina, ore lavoro 8 - 16, paga mensile lire 90 mila più contributi. Telefonare 211186 dalle 9 alle 10. 70208 B

GORIZIA cercasi domestica referenziata, ore tre giornaliere. Telefonare 83492. 917 B

STABILE con dormire referenziata, piccola famiglia casa moderna cercasi. Telef. 722362. 20223 B

STABILE referenziata stanza e bagno proprio cerco. Telefonare 418236. 20236 B

STABILE con dormire bella presenza casa signorile cerca telefonare 725249 ore pasti.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CASSIERE stabile offresi dalle 19 in poi, pratico pubblici esercizi. Telefonare 755500. 20276 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori d'ufficio, conoscenza lingua slovena, serbo-croata, tedesca, offresi per posto stabile. Cassetta 20186 C, SPI.

PERITO meccanico esperienza fonderia e relativi collaudi, meccanica motoristica, offresi anche mansioni tecnico-commerciali. Telefono 755762. 20238 C

SIGNORINA offresi baby-sitter, tel. 746409 ore 12-16. 20194 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio, offresi prontamente. Telefonare 35729, dopo ore 10. 20218 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 40264 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20258 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 35537. 70230 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 40274 CC

PELLE antilope, pitone, coccodrillo, ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20206 CC

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE: VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 20182 CC

TRASLOCHI trasporti sconti immediati 15% sulla tariffa. Telefono 773528. 40134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CASSIERA cercasi. Tel. 31993. 70224 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5158 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 20230 D

APPRENDISTA e fattorino-magazziniere cerca cartoleria A.B.C., viale XX Settembre 23. 367 D

ASSUMONSI urgentemente operaio manutentore ascensori, stipendio da accordarsi, telefonare 790255. 20172 D

CERCANSI aiuto banconiera, banconiera e internista. Bar Copacabana, via del Teatro Romano 24, telefono 61302. 20234 D

CERCANSI lavorante parrucchiera ottima paga, più mezzalavorante e manicure. Telefonare pomeriggi al 733321. 70232 D

CERCANSI apprendista e aiuto lavorante, ottimo trattamento, salone Roby, via Porta 11, tel. 750778. 70186 D

CERCANSI 2 apprendiste commesse. Presentarsi Radiotutto, via Settefontane 50, telefono 767898. 20184 D

CERCASI impiegata perfetta conoscenza inglese per ditta Export-Import. Cassetta 70192 D, SPI. 70192 D

CERCASI personale femminile-maschile distribuzione propaganda, ottimo guadagno. Presentarsi Kompare, via Rittmeyer 4 dalle 17 alle 19. 70202 D

CERCASI donna per pulizia bar dalle 6 alle 9. Tel. 741887. 20262 D

CERCASI apprendista o commessa pratica abbigliamento. Tel. 732248. 91 D

CERCASI segretaria we require an experienced secretary for a commercial company with perfech english and german, telephone 35162 from 11-13 or 18-20. 20177 D

CERCASI apprendista commessa negozio biancheria, via Mazzini 46. 20190 D

CERCASI signora o signorina per custodia bambina, telefonare 728863 dalle 13 alle 15. 20168 D

CERCASI donna per pulizie negozio mezza giornata oppure ore. Presentarsi Radiotutto, via Settefontane 50, tel. 767898. 20184 D

COMMESSA per negozio di tintoria e pulitura. Cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 274 D

IMPORTANTE ditta commerciale assume fattorino serio, volonteroso, militesente, patente B per consegne città et lavori magazzino, ottime condizioni. Telefonare 767937. 350 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 20256 D

INTERNISTA cercasi. Buffet Pino, Corso Italia 29. Domenica chiuso. 20222 D

ISOTERMO cerca operai bruciatoristi. Presentarsi in via Fabio Severo 75/D pomeriggio. 70210 D

ISTITUTO universitario cerca segretaria possibilmente diplomata. Scrivere Cassetta 70222 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera anche mezza giornata cerca Salone Fulvia. Tel. 815364. 20202 D

MOTOCARRISTA per Lambro patente B 18-20 anni volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 40248 D

OPERAIA lavoro facile, ottima retribuzione cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 20188 D

PULITRICI pratiche case nuove cerca pulicasa presentarsi viale Terza Armata 12 al mattino. 40031 D

SI ricercano 6 elementi ambosesso da inserire in organizzazione a carattere internazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera Assicurazioni sociali. Presentarsi per colloquio ore ufficio, via Franca 12 sig. Feruglio. 20235 D

STENODATTILOGRAFA abile cerca importante organizzazione, Cassetta 20217 D, SPI.

SUPERMERCATO cerca fattorino patente B. Presentarsi via Donatello 14. 70180 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

CAMERA vuota o ammobiliata paraggi Garibaldi, Foraggi cercasi. Cassetta 20196 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

CAMERA centralissima ammobiliata a impiegato affittasi. Tel. 66155. 20254 F

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

APPARECCHIO protesi acustica smarrito paraggi via Franca. Cortese rinvenitore voglia telefonare ore 9 - 11 29894 verso compenso. 20228 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.B. CORONEO appartamento elegantemente restaurato, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento metano, ascensore, affittasi 150.000 - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, via S. Francesco 4, tel. 768163. 70228 I

A.A.B. MADONNINA quattro stanze, cucina, servizi, affittasi prontingresso 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, via S. Francesco 4, tel. 768163. 70228 I

ALLOGGIO zona Ospedale, IV piano, stanza, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 795982. 20272 I

AMBULATORIO medico aut ufficio, zona Tribunale, ammezzato, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 20272 I

APPARTAMENTO CARDUCCI - Primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 65.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20266 I

APPARTAMENTO vista mare Rotonda BOSCHETTO - Salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 85.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20264 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE - Stanza, cucina, gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20264 I

CAMERA cucina gabinetto affittasi. Tel. 814005 preferibilmente ore pasti. 70234 I

LOCALI liberi bellissimi 80 - 360 affitta privato. Telefonare al 31021. 20246 I

MANSARDA Rossetti, 3 stanze, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 60.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 20260 I

MOBILIATI salone 3 stanze cucina servizi. Altro camera cucina doccia prontamente affittasi. Telefonare 61309. 20252 I

S. FRANCESCO 48 — Appartamento 3 stanze, bagno, wc separato, riscaldamento autonomo, affittasi. Visitare sul posto ore 15-16.30. 20162 I

SEVERO, IV, mobiliato, vasto salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 80.000 affittasi. Telefonare 767993. 20260 I

UFFICIO CENTRALISSIMO - 3 stanze, cucina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20264 I

UFFICIO completamente arredato affittasi 28.000 mensili centralissimo ammezzato. Telefonare 796031. 20240 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

CERCASI tre stanze uso ufficio zona Rive. Tel. 61952, ore ufficio. 70216 L

GIOVANE copia cerca affitto cucina, due stanze, stanzetta, bagno, telefonare ore 12-14 756515. 20180 L

GIOVANE statale cerca affitto stanza ammobiliata bagno. Telefonare ore 15-16, 413855. 20200 L

LA TELEVISIONE TEDESCA Z.D.F. cerca per riprese film «Una vita di Svevo» appartamento stile fine '800 vuoto o ammobiliato con soggiorno 3 porte circa 25-30 mq 1 porta deve comunicare con stanza 18-20 mq. Dal 27 c.m. al 5 febbraio 1973 telefonare o chiedere sig. Mignone, Hotel Jolly, Trieste. 20216 L

VILLETTA 3-4 stanze libera cercasi affitto qualsiasi zona. Telefonare 60353. 20244 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi lavatrici battitappeto cucine lucidatrici stufe scaldabagni garantiti 10 anni. 20280 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sale pranzo studi stanze letto mobili antichi. Telefonare 31428. 20248 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili salotti antichi. Telefonare tutti i giorni 30358. 20198 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20215 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

ANTICHI sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure in vendita presso Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 15/2 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliericci ang. Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. Servizio a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 40254/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27. telefono 418762. Per gabbie casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 40254/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

DISTILLERIA Andrea Da Ponte, Conegliano cerca per la provincia di Gorizia e Trieste agenti introdotti. Scrivere casella postale 11 - 31015 Conegliano. 5167 P

FABBRICA mobili d'arte Bassano ricerca rappresentante per Venezia Giulia buona introduzione. Scrivere Publiman, Casella n. 595 B, 37100 Verona. 5171 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VASTO MERCATO DELL'USATO CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MESI. OCCASIONI!!! AR 2000 72; AR 1750 GTV 71, 70; AR 1750 berlina 70 69; Giulia Super 70 68; Giulia 1300 TI 69 68 67; Fiat 125 Special 70; FIAT 124 COUPE' 70 68; Fiat 124 Special 69, Fiat 124 68 67; Fiat 1100 R Familiare, Fiat 1100 R 68 66, Fiat 129 4 PORTE 69; Fiat 850; FIAT 500 L 69; AUTOBIANCHI A 112 70; Simca 1000 GLS, Opel Olympia; BMW Tilux 2000; Giardinetta Volkswagen 1700 2000 km 72 accessoriata. VISITATECI!!!! 20274 Q

AUTOCARRO tigrotto vendesi. Telefonare 768632 - 768948. 70212 Q

PRIVATO vende Fiat 850 Special 68 motore nuovo. Tel. 796357. 20270 Q

124 Special 1971 km 15.000; Escort, Giulia 1300. Artisti 9. 20204 Q

128 vendo a privato. Tel. 24655. 70206 Q

128 4 porte '71 ottimo stato unico vende. Tel. 722111. 20232 Q

1750 metallizzata anno '70 perfetta vende privato. Telefonare 61423. 70218 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza, telefonare 29258 studio Negrini. 70108 R

BAR centralissimo con posteggio in zona turistica cedesi. Tel. 415383 soltanto dalle ore 13.30 alle 14.30. 70214 R

LICENZA BAR; TRATTORIA con GIARDINO zona CARSO. Superalcoolici arredamento nuovo riscaldamento posteggio auto cedesi. ESPERIA, Imbriani 8. 20226 R

LOCALE con LICENZA TABACCHI GIORNALI CARTOLERIA DROGHERIA AVVIATISSIMA vendesi causa età. ESPERIA, Imbriani 8. 20226 R

OCCASIONE cedesi Udine avviato bar superalcoolici, incasso 50-60.000 giornaliere, sovrastante appartamento L. 12 milioni. Scrivere Cassetta 67 C SPI Udine. 5170 R

STUDIO rag. Fausto Marsiglia piazza Ponterosso 6, telefono 68639 corso serale avviamento pratica IVA. Prenotarsi telefonicamente anche per i registri. 20158 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. ULTIMI appartamenti 2 stanze, saloncino servizi, terrazze, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA MARE. 3 stanze, salone, doppi servizi. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINETTO PROPRIO, GRANDI TERRAZZE, ogni conforts moderno. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 20226 S

AFFARONE libero, camera, cucina, gabinetto, restaurato, in soffitta, vendo facilitazioni pagamento visitare via Udine 49 IV ore 11-13. 20246 S

AFFARONE libero camera cucina gabinetto restaurato in soffitta vendo facilitazioni pagamento via Belpoggio 15, III ore 11-13.30. 20246 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione Borgo S. SERGIO salone 2 stanze cucina bagno giardino proprio centralnafta vende 13.500.000 con mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20266 S

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo completamente rinnovato vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20264 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20264 S

APPARTAMENTO via Cologna 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina vendo. Tel. 37609. 20282 S

APPARTAMENTO ben rifinito camera cucina bagno soleggiato L. 7.500.000, vendo telefono 37609. 20282 S

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi 2 locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 20272 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 20272 S

LOCALE 160 mq zona Giarizzole con relativo appartamento seminuovo affittato vendo. Tel. 37915. 20278 S

OCCASIONE appartamenti, locali, diverse grandezze vendonsi, facilitazioni pagamento visitare ore 11-12.30 14.30-16 Molino Vento 70. 20246 S

PER contanti compero urgentemente 1, 2, 3 stanze qualsiasi zona. Tel. 37609. 20282 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 20272 S

TERRENO carsico 14.000 mq zona S. Croce vendo 1000 al mq. Telef. 37915. 20278 S

VILLA nuova stupenda posizione 4.000 mq giardino vendo. Tel. 37915. 20278 S

VISTA golfo appartamento pronto ingresso tre stanze terrazza doppi servizi in palazzina vende direttamente proprietario 21.000.000 telefonare 31914 ore 17-19. 20174 S

DIVERSI — V — Lire 150 per parola

DITTA Marchesich. Sistemazione di parchi, giardini, potatura e fornitura piante fiori terra. Recapito telef. 728210 - 774165. 20164 V

GROSSISTA materiali costruzione cerca fabbricante piastrelle mosaici per pavimenti marmettoni marmo e articoli ceramica in ogni genere pregasi inviare prospetti prezzi e sconti alla ditta Steiner-Bau G. M. B. H. Schillerstrasse 48 / 2351 Wiener Neutor (Austria).

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

Ritorna sul mercato un'antica rinomata ditta milanese per la produzione e la distribuzione di liquori e aperitivi di alta qualità. Essa offre ad

AGENTI CONCESSIONARI

introdotti nel settore bevande e alcoolici

ESCLUSIVA TOTALE

per vaste zone comprendenti città e province di TS - GO - UD

Richiedesi disponibilità magazzino, equipe di venditori organizzati, documentato portafoglio clienti. Le condizioni economiche sono vantaggiose e gli appoggi promozionali interessanti. Si prega inviare dettagliate e circostanziate risposte a PMM - Via Winckelmann, 1-20146 Milano incaricata della raccolta. Astenersi da contatti telefonici, grazie. Massima riservatezza.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.03 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica